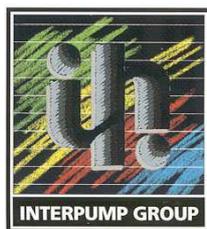


Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015



Indice

	Pagina
<i>Composizione degli organi sociali</i>	3
<i>Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015</i>	5
<i>Bilancio consolidato al 31/12/2015</i>	29
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	30
Conto economico consolidato dell'esercizio	32
Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio	33
Rendiconto finanziario consolidato	34
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato	36
Note alla relazione finanziaria annuale	37
1. Informazioni generali	37
2. Area di consolidamento	37
3. Principi contabili adottati	39
3.1 Principi contabili di riferimento	39
3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015	39
3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015, ma non rilevanti per il Gruppo	40
3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	40
3.2 Principi di consolidamento	42
3.3 Informazioni settoriali	45
3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera	45
3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	46
3.6 Immobili, impianti e macchinari	47
3.7 Avviamento	48
3.8 Altre immobilizzazioni immateriali	48
3.9 <i>Impairment</i> di attività	49
3.10 Partecipazioni	50
3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50
3.12 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti	51
3.13 Strumenti finanziari derivati	51
3.14 Rimanenze	52
3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie	52
3.16 Debiti finanziari fruttiferi di interessi	53
3.17 Passività per benefit ai dipendenti	53
3.18 Imposte sul reddito	54
3.19 Fondi rischi ed oneri	55
3.20 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti	56

3.21 Ricavi	56
3.22 Costi	57
4. Gestione dei rischi finanziari	57
5. Informazioni settoriali	59
6. Acquisizione di partecipazioni	64
7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	67
8. Crediti commerciali	68
9. Rimanenze	68
10. Strumenti finanziari derivati	69
11. Attività e passività destinate alla vendita	73
12. Altre attività correnti	73
13. Immobili, impianti e macchinari	74
14. Avviamento	75
15. Altre immobilizzazioni immateriali	76
16. Altre attività finanziarie	77
17. Imposte differite attive e passive	79
18. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	80
19. Altre passività correnti	81
20. Fondi rischi ed oneri	82
21. Passività per benefit ai dipendenti	83
22. Altre passività non correnti	84
23. Capitale sociale	84
24. Riserve	90
25. Patrimonio netto di terzi	92
26. Altri ricavi netti	93
27. Costi per natura	93
28. Compensi amministratori e sindaci	94
29. Proventi ed oneri finanziari	94
30. Imposte sul reddito	95
31. Utile per azione	97
32. Informazioni sulle attività e passività finanziarie	98
33. Informazioni sui rischi finanziari	99
34. Note al rendiconto finanziario	104
35. Impegni	104
36. Operazioni con parti correlate	105
37. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	107
<i>Allegato 1: Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	108
<i>Relazione del collegio sindacale sul bilancio consolidato</i>	109
<i>Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato</i>	111

Consiglio di Amministrazione

Fulvio Montipò
Presidente e Amministratore Delegato

Paolo Marinsek
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Ferrero
Consigliere non esecutivo

Franco Garilli (a), (b), (c)
Consigliere indipendente
Lead Independent Director

Marcello Margotto (b)
Consigliere indipendente

Giancarlo Mocchi
Consigliere non esecutivo

Stefania Petruccioli (a), (c)
Consigliere indipendente

Paola Tagliavini (a), (c)
Consigliere indipendente

Giovanni Tamburi (b)
Consigliere non esecutivo

Collegio Sindacale

Pierluigi De Biasi
Presidente

Paolo Scarioni
Sindaco effettivo

Alessandra Tronconi
Sindaco effettivo

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

- (a) *Membro del Comitato Controllo e Rischi*
(b) *Membro del Comitato per la Remunerazione*
(c) *Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015

Sintesi dei risultati del Gruppo Interpump

	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>31/12/2013</u>	<u>31/12/2012^(a)</u>	<u>31/12/2011^(b)</u>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi netti consolidati	894.928	671.999	556.513	527.176	471.619
Vendite estere	85%	86%	86%	86%	84%
EBITDA	180.258	136.106	105.173	105.876	94.614
EBITDA %	20,1%	20,3%	18,9%	20,1%	20,1%
EBIT (Utile operativo)	136.896	104.367	79.334	84.049	75.650
EBIT %	15,3%	15,5%	14,3%	15,9%	16,0%
Utile netto consolidato	118.306	57.742	44.087	53.226	42.585
Free Cash flow	85.246	38.290	34.282	38.598	28.800
Indebitamento finanziario netto	278.196 ^(c)	226.044 ^(c)	121.384 ^(c)	102.552 ^(c)	145.975 ^(c)
Patrimonio netto consolidato	622.628	466.550	432.949	396.876	315.160
Indebitamento/EBITDA	1,54	1,66	1,15	0,97	1,54
Investimenti netti pagati (Capex)	28.863	34.142	29.278	15.839	12.153
Numero medio di dipendenti	4.830	3.575	2.998	2.685	2.436
ROE	19%	12,4%	10,2%	13,4%	13,5%
ROCE	15,2%	15,1%	14,3%	16,8%	16,4%
EPS - €	1,101	0,541	0,413	0,556	0,439
Dividendo per azione - €	0,190	0,180	0,170	0,170	0,120

ROE: Utile netto consolidato / Patrimonio netto consolidato

ROCE: Utile operativo consolidato / (Patrimonio netto consolidato + Indebitamento finanziario netto)

Nel 2007 a denominatore è stato incluso anche il debito per pagamento dividendo straordinario per €/000 16.594.

I dividendi si riferiscono all'anno di formazione dell'utile distribuito.

* di cui straordinario 0,230

(a) A seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19, i dati sono stati rideterminati (*restatement*).

(b) Operazioni continue.

(c) Inclusivo del debito per acquisto partecipazioni.

	<u>31/12/2010</u>	<u>31/12/2009</u>	<u>31/12/2008</u>	<u>31/12/2007</u>	<u>31/12/2006</u>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi netti consolidati	424.925	342.924	424.513	432.195	364.876
Vendite estere	80%	79%	80%	79%	76%
EBITDA	74.100	46.856	86.986	94.255	79.144
EBITDA %	17,4%	13,7%	20,5%	21,8%	21,7%
EBIT (Utile operativo)	54.689	29.194	75.666	82.231	69.715
EBIT %	12,9%	8,5%	17,8%	19,0%	19,1%
Utile netto consolidato	27.381	13.980	40.161	42.913	41.592
Free Cash flow	56.997	63.136	22.132	31.951	26.733
Indebitamento finanziario netto	147.759 ^(c)	201.833 ^(c)	228.264 ^(c)	186.173	137.464
Patrimonio netto consolidato	291.459	242.796	177.951	147.131	155.888
Indebitamento/EBITDA	1,99	4,31	2,62	1,86	1,74
Investimenti netti pagati (Capex)	8.478	8.950	16.577	11.944	11.706
Numero medio di dipendenti	2.492	2.427	2.036	1.882	1.617
ROE	9,4%	5,8%	22,6%	29,2%	26,6%
ROCE	12,5%	6,6%	18,6%	23,5%	23,8%
EPS - €	0,284	0,187	0,545	0,567	0,542
Dividendo per azione - €	0,110	-	-	0,430*	0,180

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2015

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un notevole incremento delle vendite, dell'EBITDA e dell'utile netto, raggiungendo ancora una volta risultati record per il Gruppo Interpump.

Le vendite sono cresciute del 33,2% rispetto all'esercizio 2014 (+8,9% a parità di area di consolidamento e +1,3% anche a parità di cambio di conversione). L'analisi a livello di settore di attività evidenzia per il Settore Olio un incremento delle vendite del 41,4% (+5,0% a parità di area di consolidamento e -1,0% a parità anche di cambio di conversione) e per il Settore Acqua una crescita delle vendite del 21,3% (+14,6% a parità di area di consolidamento e +4,7% anche a parità di cambio di conversione).

Analizzando le aree geografiche l'Europa, compresa l'Italia, è cresciuta del 33,7%, il Nord America del 35,2%, l'Area Far East e Oceania del 37,3% ed il Resto del Mondo del 22,2%. L'analisi per area geografica, a parità di area di consolidamento, mostra una crescita del 4,0% in Europa, compresa l'Italia, del 18,0% in Nord America, del 4,8% nell'Area Far East e Oceania e del 6,8% nel Resto del Mondo.

L'EBITDA ha raggiunto 180,3 milioni di euro pari al 20,1% delle vendite. Nell'esercizio 2014 l'EBITDA era stato pari a 136,1 milioni di euro (20,3% delle vendite). L'EBITDA ha registrato pertanto una crescita del 32,4%. A parità di area di consolidamento, l'EBITDA è cresciuto del 10,6%, raggiungendo 150,5 milioni di euro, pari al 20,6% del fatturato, con un incremento di 0,3 punti percentuali.

Il *free cash flow* è più che raddoppiato raggiungendo 85,2 milioni di euro (38,3 milioni di euro nel 2014).

L'utile netto è stato di 118,3 milioni di euro più che raddoppiato rispetto al 2014, quando era stato pari a 57,7 milioni di euro.

Nell'esercizio 2015 sono state acquistate le quote di minoranza in Hydrocontrol S.p.A. e IMM Hydraulics S.p.A.. In data 27 aprile Interpump Hydraulics S.p.A. ha proceduto ad acquisire il rimanente 16% di Hydrocontrol S.p.A. a seguito dell'esercizio da parte dei soci minoritari di Hydrocontrol S.p.A. delle relative *put options*. In data 4 giugno Interpump Hydraulics S.p.A. ha proceduto ad acquisire il rimanente 40% di IMM Hydraulics S.p.A., a seguito dell'esercizio da parte del socio minoritario di IMM Hydraulics S.p.A. della relativa *put option*. Le due operazioni hanno generato un provento finanziario complessivo di 32,0 milioni di euro per il minor prezzo pagato rispetto a quanto era stato iscritto come debito per acquisto delle partecipazioni che rappresentava la valutazione delle *put options* concesse ai venditori. Tale provento si è originato in quanto le *put options* erano state valutate sulla base di proiezioni al 2018 e 2020, date dalle quali le *put options* potevano essere esercitate e quindi prevedevano una crescita sia in termini di EBITDA, che di generazione di cassa. L'esercizio anticipato delle due quote di minoranza sta consentendo l'accelerazione delle sinergie all'interno del Gruppo e notevoli semplificazioni con conseguente risparmio di costi.

A questo proposito sono in fase di realizzazione le attività di razionalizzazione in India ed in Sud Africa. Inoltre nel corso dell'esercizio si è resa operativa in Brasile la fusione di quattro società: Interpump Hydraulics do Brasil, Takarada Industria e Comercio, Walvoil Fluid do Brasil e Osper, quest'ultima acquisita in data 28 agosto 2015. Le quattro società sono state concentrate in un unico stabilimento con notevoli sinergie dal punto di vista industriale, logistico e amministrativo e con una riorganizzazione di tutte le attività. Inoltre Interpump

Hydraulics Brasil (la società risultante dalla fusione) è ora leader nazionale nel campo delle prese di forza e potrà accedere a tutti prodotti del Gruppo nel Settore Oleodinamico. L'attività di razionalizzazione della struttura del Gruppo e di sfruttamento delle sinergie commerciali proseguirà nei prossimi anni anche in altri Paesi.

Nel 2015 sono stati consolidati per la prima volta il Gruppo Walvoil (Settore Olio) acquisito il 15 gennaio 2015, Inoxihp (Settore Acqua) acquisita il 17 marzo 2015, quest'ultima consolidata integralmente per dodici mesi dato le sue limitate dimensioni, Bertoli S.r.l. (Settore Acqua), acquisita il 22 maggio 2015 e consolidata solo per otto mesi ed infine Osper (Settore Olio), acquisita il 28 agosto 2015 e consolidata solo per quattro mesi.

Il Gruppo Walvoil, con sede a Reggio Emilia, è uno dei maggiori player internazionali nella produzione e commercializzazione di valvole e distributori oleodinamici. Il fatturato del 2015 del Gruppo Walvoil è stato di 145,2 milioni di euro con un EBITDA consolidato di 24,1 milioni e un indebitamento finanziario netto di 15,1 milioni. Il prezzo contrattuale definitivo dell'acquisizione del 100% del Gruppo Walvoil è stato fissato in 116,1 milioni di euro. Il pagamento, effettuato in due tranches nel corso del 2015, è stato per 70,3 milioni di euro in denaro e per il residuo tramite la cessione di n. 4.004.341 azioni quotate di Interpump Group S.p.A..

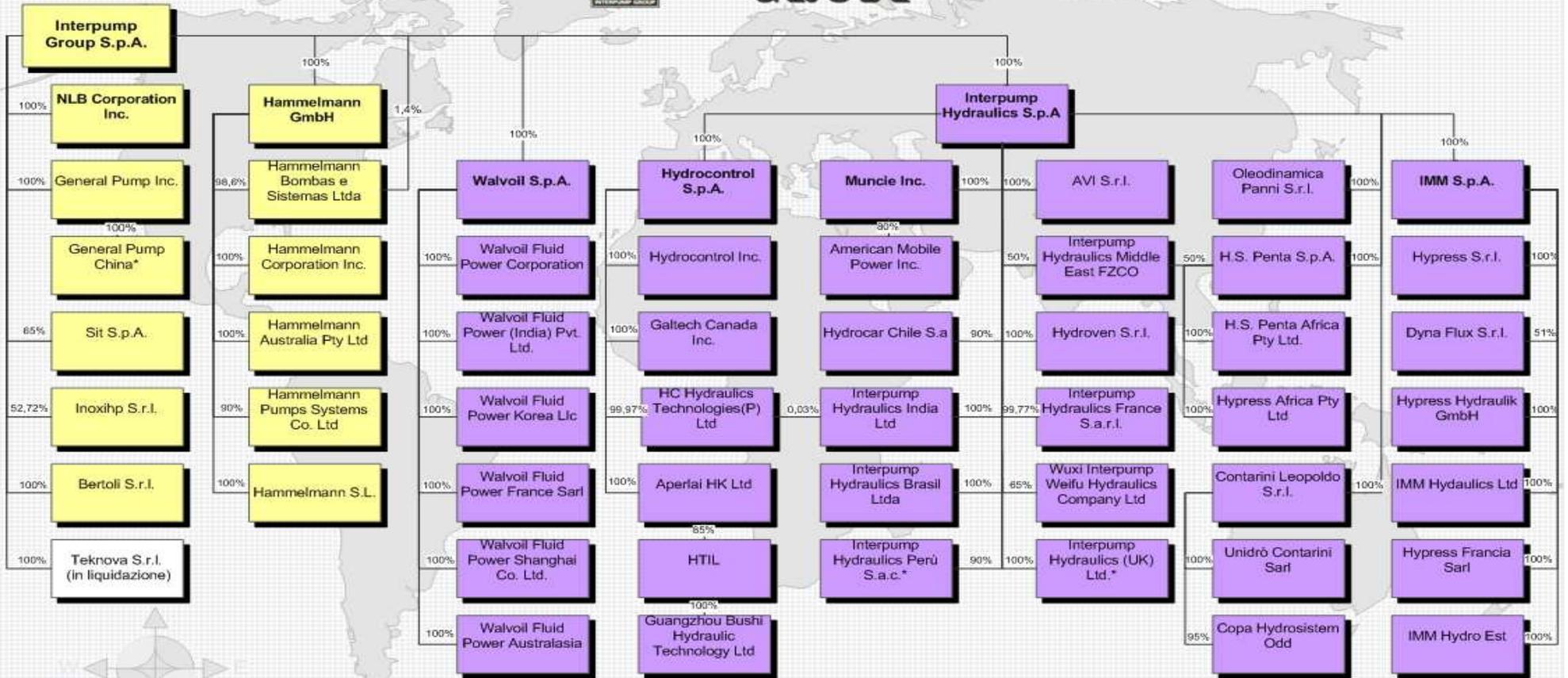
Inoxihp S.r.l., con sede a Nova Milanese (MB), è una società operante nel settore degli impianti per acqua ad alta ed altissima pressione, leader nelle applicazioni legate alla siderurgia. Inoxihp ha fatturato nel 2015 10,8 milioni di euro, con un EBITDA superiore al 31% delle vendite e una liquidità di 1,4 milioni di euro. Il prezzo per l'acquisto del 52,72% di Inoxihp è stato pari a 8,6 milioni, pagato in denaro per Euro 6,5 milioni di euro e per il residuo mediante il trasferimento di n. 156.160 azioni di Interpump Group S.p.A. Il socio di minoranza di Inoxihp ha diritto a vendere il residuo 47,28% quanto al 10% in qualsiasi momento e quanto al 37,28% a partire dalla data di approvazione del bilancio 2025, ad un prezzo calcolato sulla base della media dei risultati dei due bilanci antecedenti quello di esercizio dell'opzione.

Bertoli S.r.l., con sede in provincia di Parma, è uno dei player mondiali nel mercato dell'industria per la progettazione e costruzione di omogeneizzatori ad alta pressione con pompe a pistoni principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi. Bertoli ha fatturato nel 2015 12,5 milioni di euro, con un EBITDA di 3,3 milioni di euro e con una liquidità di 1,9 milioni di euro. Il prezzo pagato per il 100% della Bertoli è stato pari a 7,3 milioni di euro.

Osper, con sede a Caxia do Sul (Brasile), è una delle più importanti società brasiliane di produzione e commercializzazione di prese di forza e cilindri oleodinamici. Il prezzo pattuito per l'acquisto del 100% di Osper è stato pari a 21,7 milioni di reais (circa 5,4 milioni di euro). Il prezzo pagato al *closing* è stato pari a 10,5 milioni di reais (circa 2,6 milioni di euro). Dei restanti 11,2 milioni di reais (circa 2,8 milioni di euro) 1,2 milioni di reais saranno pagati in 60 rate mensili di 20 mila reais, mentre 10 milioni di reais costituiscono la garanzia per eventuali indennizzi connessi a passività potenziali che dovessero sorgere nella società acquisita e saranno pagati, al netto di eventuali indennizzi, entro il 15 agosto 2021.

Il Gruppo Interpump ha confermato anche nel 2015 la sua consolidata strategia di crescita, che prevede di affiancare alla crescita interna una mirata strategia di M&A con l'obiettivo di accelerare la crescita e di creare valore per gli Azionisti.

Organigramma Gruppo Interpump al 31/12/2015



- Settore Acqua
- Settore Olio
- Settori Altri

* Società non consolidate integralmente

INDICATORI DI PERFORMANCE

Il Gruppo monitora la propria gestione utilizzando diversi indicatori di performance che possono non essere comparabili con misure simili adottate da altri gruppi. Il management del Gruppo ritiene che questi indicatori forniscano una misura comparabile dei risultati sulla base di fattori gestionali normalizzati, agevolandolo quindi nell'identificare gli andamenti operativi, così come nel prendere decisioni relative allo *spending* futuro, nel definire l'allocazione delle risorse e in altre decisioni operative.

Gli indicatori di performance utilizzati dal Gruppo sono definiti come segue:

- **Utile/(Perdita) ordinario prima degli oneri finanziari (EBIT):** è rappresentato dalla somma delle Vendite nette e dagli Altri ricavi operativi meno i costi operativi (Costo del venduto, Spese commerciali amministrative e generali, ed altri costi operativi);
- **Utile/(Perdita) prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti (EBITDA):** è definito come l'EBIT più gli ammortamenti e gli accantonamenti;
- **Indebitamento finanziario netto:** è calcolato come somma dei Debiti finanziari e dei Debiti bancari meno Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **Investimenti in capitale fisso (CAPEX):** calcolato come somma tra investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti;
- **Rendimento del capitale investito (ROCE):** EBIT su Capitale investito;
- **Rendimento del capitale proprio (ROE):** Utile del periodo su Patrimonio Netto.

Il Gruppo presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note della relazione finanziaria annuale. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€/000)	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Vendite nette	894.928	671.999
Costo del venduto	(577.310)	(426.585)
Utile lordo industriale	317.618	245.414
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>35,5%</i>	<i>36,5%</i>
Altri ricavi operativi	13.133	12.563
Spese commerciali	(84.321)	(68.074)
Spese generali ed amministrative	(105.670)	(80.517)
Altri costi operativi	(3.864)	(5.019)
EBIT	136.896	104.367
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>15,3%</i>	<i>15,5%</i>
Proventi finanziari	42.416	8.144
Oneri finanziari	(15.688)	(19.504)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(262)	102
Risultato di periodo prima delle imposte	163.362	93.109
Imposte sul reddito	(45.056)	(35.367)
Utile consolidato netto del periodo	118.306	57.742
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>13,2%</i>	<i>8,6%</i>
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	117.639	56.936
Azionisti di minoranza delle società controllate	667	806
Utile consolidato del periodo	118.306	57.742
EBITDA	180.258	136.106
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>20,1%</i>	<i>20,3%</i>
Patrimonio netto	622.628	466.550
Indebitamento finanziario netto	254.987	151.969
Debiti per acquisto di partecipazioni	23.209	74.075
Capitale investito	900.824	692.594
ROCE	15,2%	15,1%
ROE	19,0%	12,4%
Utile per azione base	1,101	0,541

VENDITE NETTE

Le vendite nette del 2015 sono state pari a 894,9 milioni di euro, superiori del 33,2% rispetto alle vendite del 2014 quando erano state pari a 672,0 milioni di euro (+8,9% a parità di area di consolidamento e +1,3% anche a parità di cambio di conversione). Il fatturato per area di attività e per area geografica è il seguente:

(€/000)	<u>Italia</u>	<u>Resto d'Europa</u>	<u>Nord America</u>	<u>Far East e Oceania</u>	<u>Resto del Mondo</u>	<u>Totale</u>
<i>2015</i>						
Settore Olio	105.509	194.815	151.083	40.004	68.860	560.271
Settore Acqua	<u>30.400</u>	<u>91.688</u>	<u>142.303</u>	<u>44.954</u>	<u>25.312</u>	<u>334.657</u>
Totale	<u>135.909</u>	<u>286.503</u>	<u>293.386</u>	<u>84.958</u>	<u>94.172</u>	<u>894.928</u>
<i>2014</i>						
Settore Olio	72.619	145.709	98.602	21.869	57.405	396.204
Settore Acqua	<u>19.159</u>	<u>78.554</u>	<u>118.436</u>	<u>39.993</u>	<u>19.653</u>	<u>275.795</u>
Totale	<u>91.778</u>	<u>224.263</u>	<u>217.038</u>	<u>61.862</u>	<u>77.058</u>	<u>671.999</u>
<i>Variazioni percentuali 2015/2014</i>						
Settore Olio	+45,3%	+33,7%	+53,2%	+82,9%	+20,0%	+41,4%
Settore Acqua	+58,7%	+16,7%	+20,2%	+12,4%	+28,8%	+21,3%
Totale	+48,1%	+27,8%	+35,2%	+37,3%	+22,2%	+33,2%
<i>Variazioni percentuali 2015/2014 a parità di area di consolidamento</i>						
Settore Olio	+9,1%	-3,2%	+16,8%	-1,4%	+2,6%	+5,0%
Settore Acqua	+13,2%	+10,4%	+19,0%	+8,3%	+19,1%	+14,6%
Totale	+10,0%	+1,6%	+18,0%	+4,8%	+6,8%	+8,9%

L'analisi a parità di area di consolidamento ed anche a parità di cambio di conversione evidenzia per il Settore Olio un calo dell'1,0% e per il Settore Acqua una crescita del 4,7%.

REDDITIVITA'

Il costo del venduto ha rappresentato il 64,5% del fatturato (63,5% nel 2014). I costi di produzione, che sono ammontati a 234,8 milioni di euro (169,1 milioni di euro nel 2014, che però non includevano i costi del Gruppo Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper), sono stati pari al 26,2% delle vendite (25,2% nel 2014). I costi di acquisto delle materie prime e dei componenti comperati sul mercato, inclusa la variazione delle rimanenze, sono stati pari a 342,6 milioni di euro (257,5 milioni di euro nel 2014, che però non includevano i costi del Gruppo Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper). La percentuale di incidenza dei costi di acquisto, compresa la variazione delle rimanenze, è stata pari al 38,3% come anche nel 2014.

Le percentuali di incidenza dei costi di produzione e dei costi di acquisto del 2015, a parità di area di consolidamento, sono state rispettivamente del 24,5% e del 38,7% (e quindi con una riduzione complessiva di 0,3 punti percentuali). L'incremento della percentuale di incidenza del costo del venduto dal 63,5% del 2014 al 64,5% del 2015, è dovuto, pertanto, ad un effetto mix relativo alle nuove società consolidate.

Le spese commerciali, a parità di area di consolidamento, sono state superiori del 7,9% rispetto al 2014 (-0,1% anche a parità di cambio), con un'incidenza sulle vendite inferiore di 0,1 punti

percentuali rispetto al 2014. Con l'inclusione di Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper l'incidenza si è ridotta di 0,7 punti percentuali.

Le spese generali ed amministrative, a parità di area di consolidamento sono risultate superiori del 9,6% rispetto al 2014 (+3,6% anche a parità di cambio), con un'incidenza sulle vendite superiore di 0,1 punti percentuali rispetto ai al 2014. Con l'inclusione di Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper l'incidenza è stata inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al 2014.

Il costo del personale complessivo è stato pari a 218,2 milioni di euro (157,7 milioni di euro nel 2014, che però non includevano il Gruppo Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper). Il costo del personale, a parità di area di consolidamento, ha registrato un incremento dell'8,5% (+2,8% a parità di cambio), a causa di un aumento del costo pro-capite del 6,3% (+0,7% a parità di cambio) e di un aumento del numero medio di dipendenti di 75 unità. Il numero medio totale dei dipendenti del Gruppo nel 2015 è stato pari a 4.830 unità (3.650 unità a parità di area di consolidamento) a fronte di 3.575 nel 2014. L'aumento del numero medio dei dipendenti del 2015, a parità di area di consolidamento, è così composta: più 5 unità in Europa, più 40 unità negli Stati Uniti e più 30 unità nel Resto del Mondo (Brasile, Cina, India, Cile, Australia, Corea del Sud, Sud Africa ed Emirati Arabi).

Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 180,3 milioni di euro (20,1% delle vendite) a fronte dei 136,1 milioni di euro del 2014, che rappresentava il 20,3% delle vendite, con una crescita del 32,4%. A parità di area di consolidamento, l'EBITDA è cresciuto del 10,6%, raggiungendo 150,5 milioni di euro, pari al 20,6% del fatturato, incrementando la marginalità di 0,3 punti percentuali. La seguente tabella mostra l'EBITDA per settore di attività:

	2015	% sulle	2014	% sulle	Crescita/ Decrescita
	€/000	vendite totali*	€/000	vendite totali*	
Settore Olio	96.605	17,2%	69.366	17,5%	+39,3%
Settore Acqua	83.671	24,9%	66.701	24,1%	+25,4%
Settore Altri	(18)	n.s.	39	n.s.	n.s.
Totale	<u>180.258</u>	20,1%	<u>136.106</u>	20,3%	+32,4%

* = Le vendite totali comprendono anche quelle ad altre società del Gruppo, mentre le vendite analizzate precedentemente sono solo quelle esterne al Gruppo (vedi Nota 5 della Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2015). Pertanto la percentuale per omogeneità è calcolata sulle vendite totali, anziché su quelle esposte precedentemente.

L'EBITDA del Settore Olio, a parità di area di consolidamento è cresciuto del 4,1% (17,4% delle vendite nette). L'EBITDA del Settore Acqua, a parità di area di consolidamento è cresciuto del 17,4% (24,7% delle vendite nette).

Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a 136,9 milioni di euro (15,3% delle vendite) a fronte dei 104,4 milioni di euro del 2014 (15,5% delle vendite), con una crescita del 31,2%. A parità di area di consolidamento, l'EBIT è cresciuto dell'11,3%, raggiungendo 116,2 milioni di euro, pari al 15,9% del fatturato, con un incremento della marginalità di 0,4 punti percentuali.

La gestione finanziaria ha evidenziato un provento netto di 26,7 milioni di euro (11,4 milioni di oneri finanziari netti nel 2014). Nel 2015 vi sono stati proventi per minori pagamenti effettuati rispetto ai debiti per impegni di acquisti delle quote residue di società controllate per 32,0

milioni di euro, come descritto all'inizio di questa relazione. Nel 2014 per contro fra gli oneri finanziari erano compresi 8,2 milioni di euro relativi all'adeguamento dei debiti per acquisto di partecipazioni ed ai relativi interessi.

E' strategia del Gruppo, nei processi di acquisizione di società, rilevare pacchetti di maggioranza, sottoscrivendo per le quote residue impegni di acquisto il cui prezzo sarà funzione dei risultati che la società realizzerà negli esercizi successivi. Di conseguenza la variazione a conto economico della stima di tali esborsi da un periodo all'altro non può essere considerato un evento raro o eccezionale; tuttavia il provento rilevato nel 2015 per 32,0 milioni deve essere considerato un importo non ricorrente data l'eccezionalità dell'esercizio anticipato delle put option rispetto alla prima data contrattualmente prevista.

Il *tax rate* del periodo è stato pari al 27,6% (38,0% nel 2014 – 35,2% al netto degli oneri finanziari indeducibili per 8,2 milioni di euro di cui sopra). Il confronto risente dell'inclusione solo nel 2015 dei proventi per adeguamento della stima del debito per impegni di acquisti delle quote residue di società controllate commentati precedentemente che si originano solo nel bilancio consolidato, e che pertanto non sono imponibili. Inoltre nel 2015 sono state adeguate le imposte differite attive e passive a seguito del cambiamento dell'aliquota IRES a partire dal 2017, prevista nella legge di stabilità 2016. Al netto degli effetti precedentemente indicati il *tax rate* del 2015 sarebbe stato del 33,9%. La riduzione rispetto al 2014 è dovuta principalmente alle modifiche legislative italiane relative alla totale deducibilità del costo del personale dall'imponibile dell'IRAP che ha comportato un risparmio fiscale di 2,0 milioni di euro.

L'utile netto è stato pari a 118,3 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto all'utile netto del 2014 (57,7 milioni di euro). Analogo andamento ha avuto l'utile per azione base che è passato da 0,541 euro nel 2014 a 1,101 euro nel 2015.

Si segnala, ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, che nel corso del 2015 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

CASH FLOW

La variazione dell'indebitamento finanziario netto può essere così analizzata:

	<i>2015</i>	<i>2014</i>
	<u>€000</u>	<u>€000</u>
Posizione finanziaria netta inizio anno	(151.969)	(88.684)
A rettifica: posizione finanziaria netta iniziale delle società non consolidate con il metodo integrale alla fine dell'esercizio precedente (a)	<u>435</u>	<u>(158)</u>
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	(151.534)	(88.842)
Liquidità generata dalla gestione reddituale	120.158	95.813
Liquidità generata (assorbita) dalla gestione del capitale circolante commerciale	(13.279)	(21.519)
Liquidità netta generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	6.725	(2.236)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(27.653)	(32.654)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	1.594	1.512
Incremento delle altre immobilizzazioni immateriali	(2.804)	(3.000)
Proventi finanziari incassati	714	637
Altri	<u>(209)</u>	<u>(263)</u>
Free cash flow	85.246	38.290

	2015	2014
	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>
Free cash flow	85.246	38.290
Acquisizione di partecipazioni, comprensivo dell'indebitamento finanziario ricevuto ed al netto delle azioni proprie cedute	(145.243)	(53.266)
Incasso per cessione di partecipazioni e rami di azienda	746	796
Dividendi pagati	(20.390)	(18.166)
Esborsi per acquisto azioni proprie	(32.709)	(38.299)
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	8.166	4.626
Variazione delle altre immobilizzazioni finanziarie	(1)	1.017
(Erogazioni) Rimborsi di finanziamento a società controllate non consolidate	-	21
Liquidità netta generata (impiegata)	(104.185)	(64.981)
Differenze cambio	732	1.854
Posizione finanziaria netta fine periodo	<u>(254.987)</u>	<u>(151.969)</u>

(a) = si tratta per il 2015 di Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda e Interpump Hydraulics Middle East FZCO (vedi Nota 1 dei Prospetti contabili e note al 31 dicembre 2015). Per il 2014 si riferiva invece a HS Penta Africa PtY Ltd e Galtech Canada Inc..

La liquidità netta generata dalla gestione reddituale è stata di 120,2 milioni di euro (95,8 milioni di euro nel 2014) con una crescita del 25,4%. Notevole nel 2015 il miglioramento del *free cash flow*, che è stato di 85,2 milioni, più che raddoppiato rispetto a quello realizzato nel 2014 (38,3 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario netto, al netto dei debiti e degli impegni sotto descritti, è così composto:

	31/12/2015	31/12/2014	01/01/2014
	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	135.130	87.159	105.312
Debiti bancari (anticipi e s.b.f.)	(5.735)	(27.770)	(20.932)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(83.833)	(64.298)	(61.371)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	<u>(300.549)</u>	<u>(147.060)</u>	<u>(111.693)</u>
Totale	<u>(254.987)</u>	<u>(151.969)</u>	<u>(88.684)</u>

Il Gruppo ha inoltre impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate pari a 23,2 milioni di euro (74,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Di questi 4,9 milioni di euro sono relativi a debiti per acquisto partecipazioni, (7,4 milioni al 31 dicembre 2014) e 18,3 milioni di euro sono relativi a impegni vincolanti per acquisto di quote residue di società controllate (66,6 milioni al 31 dicembre 2014). La variazione rispetto al periodo precedente è dovuta da un lato all'esercizio delle opzioni di Hydrocontrol e IMM Hydraulics da parte degli aventi diritto e dall'altro alla nuova opzione (*put option*) relativa all'acquisizione di Inoxihp.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il capitale investito è passato da 692,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 900,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015. L'aumento del capitale investito è dovuto principalmente al consolidamento di Walvoil, Inoxihp, Bertoli e Osper, che hanno comportato un incremento di 185,8 milioni di euro ed all'effetto di rivalutazione delle valute estere rispetto all'euro che

hanno comportato un incremento del capitale investito di 18,8 milioni di euro. Il ROCE è stato del 15,2% (15,1% nel 2014). Il ROE è stato del 19,0% (12,4% nel 2014).

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi:

	<i>31/12/2015</i>	%	<i>31/12/2014</i>	%
	<u>(€000)</u>		<u>(€000)</u>	
Crediti verso clienti	178.129		135.634	
Magazzino netto	238.637		182.463	
Altre attività correnti	22.172		17.784	
Debiti verso fornitori	(94.022)		(80.273)	
Debiti tributari a breve termine	(19.904)		(11.665)	
Quota a breve termine per fondi e rischi	(4.423)		(4.162)	
Altre passività a breve	<u>(45.357)</u>		<u>(34.195)</u>	
Capitale circolante netto operativo	<u>275.232</u>	30,6	<u>205.586</u>	29,7
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	319.259		233.722	
Avviamento	347.388		279.373	
Altre immobilizzazioni finanziarie	1.025		1.740	
Altre attività non correnti	28.333		25.125	
Passività per benefit a dipendenti	(17.264)		(14.940)	
Quota a medio/lungo termine per fondi e rischi	(2.683)		(1.949)	
Altre passività a medio/lungo termine	<u>(50.466)</u>		<u>(36.063)</u>	
Totale immobilizzazioni nette	<u>625.592</u>	69,4	<u>487.008</u>	70,3
Totale capitale investito	<u>900.824</u>	100	<u>692.594</u>	100
<i>Finanziato da:</i>				
Patrimonio netto di Gruppo	617.157		460.695	
Quota di pertinenza di terzi	<u>5.471</u>		<u>5.855</u>	
Totale patrimonio netto	<u>622.628</u>	69,1	<u>466.550</u>	67,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(135.130)		(87.159)	
Debiti bancari	5.735		27.770	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	83.833		64.298	
Debito per acquisto di partecipazioni a breve termine	<u>3.560</u>		<u>4.097</u>	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	<u>(42.002)</u>	-4,7	<u>9.006</u>	1,3
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a medio/lungo termine	300.549		147.060	
Debito per acquisto di partecipazioni a medio/lungo termine	<u>19.649</u>		<u>69.978</u>	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	<u>320.198</u>	35,6	<u>217.038</u>	31,3
Totale fonti di finanziamento	<u>900.824</u>	100,0	<u>692.594</u>	100,0

La struttura patrimoniale del Gruppo Interpump risulta equilibrata con un *leverage* pari a 0,45 (0,48 al 31 dicembre 2014). Il *leverage* è calcolato come rapporto tra i debiti finanziari a breve e medio/lungo termine e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi.

INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono stati pari a 112,4 milioni di euro, dei quali 73,9 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (81,2 milioni di euro nel 2014, dei quali 39,8 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni). Da rilevare che le società

appartenenti al business dei Sistemi ad Altissima Pressione classificano nelle immobilizzazioni materiali gli incrementi di macchinari prodotti e noleggiati ai clienti (11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e 7,2 milioni al 31 dicembre 2014). Al netto di questi ultimi e degli investimenti tramite acquisizione, gli investimenti in senso stretto sono stati pari a 27,3 milioni di euro nel 2015 (34,2 milioni di euro nel 2014) e si riferiscono per lo più al normale rinnovo e ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature ad eccezione di 2,3 milioni relativi nel 2015 alla costruzione di nuovi stabilimenti in Bulgaria, Romania, in India e ad un ampliamento di un fabbricato della Capogruppo (10,9 milioni nel 2014 relativi principalmente al completamento del fabbricato della Hammelmann). La differenza con gli investimenti indicati nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a 15,2 milioni di euro, dei quali 12,4 milioni tramite l'acquisizione di partecipazioni (6,2 milioni di euro nel 2014, dei quali 2,8 milioni di euro tramite l'acquisizione di partecipazioni) e si riferiscono principalmente alla allocazione del prezzo delle acquisizioni a marchi (11,7 milioni di euro nel 2015) e ad investimenti per lo sviluppo dei nuovi prodotti.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Interpump Engineering S.r.l. (il Centro Ricerche e Progettazione) nel corso del 2015 è stata fusa per incorporazione nella Capogruppo Interpump Group S.p.A. nell'ottica della semplificazione societaria del Gruppo. La struttura rimane tuttavia integra e dedicata principalmente alla progettazione ed allo sviluppo dei nuovi prodotti nelle pompe ad alta pressione e nei relativi accessori. Nel corso del 2015 sono stati portati a termine 5 nuovi progetti relativi a una nuova versione di pompa e a 3 nuove valvole, per il Settore Acqua, e un nuovo cilindro doppio effetto per il Settore Olio. Sono inoltre in corso una serie di progetti per nuove pompe ad alta ed altissima pressione, nonché per valvole per il Settore Acqua e pompe ed altri componenti oleodinamici. Inoltre, l'attività di ricerca e sviluppo è svolta anche in Walvoil ed Interpump Hydraulics per il Settore Olio ed in Hammelmann per la Divisione Pompe ad altissima pressione.

La strategia del Gruppo, nei prossimi anni, è quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo, al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale. I costi di sviluppo prodotti capitalizzati nel 2015 ammontano a €/000 1.279, (€/000 1.936 nel 2014), mentre quelli spesi a conto economico ammontano a 16.083 €/000 (€/000 10.751 nel 2014).

AMBIENTE

Il Gruppo Interpump effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente.

ESPOSIZIONE A RISCHI ED INCERTEZZE E FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo è esposto ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali il Gruppo opera sono mercati mondiali in molti casi di nicchia e pertanto di contenute dimensioni e con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche costituiscono una importante barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale

concorrente. Il Gruppo Interpump vanta posizioni di leadership mondiale nei settori delle pompe ad alta ed altissima pressione e nelle prese di forza: tali posizioni attenuano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

La descrizione dei fattori di rischio finanziario sono riportati nella nota 4 della Relazione Finanziaria annuale.

CORPORATE GOVERNANCE

Interpump Group adotta quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel luglio 2015, al quale Interpump Group ha aderito. La suddetta relazione è consultabile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

Esponiamo di seguito le informazioni relative al numero delle azioni possedute dagli amministratori e sindaci, richieste dall'art. 79 della Deliberazione CONSOB n.11971/1999 ("Regolamento Emittenti"):

Nominativo	Società emittente	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate/ sottoscritte	Numero azioni vendute	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
<i>Fulvio Montipò</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	420.200	1.430.224	(1.215.191)	635.233
<i>Paolo Marinsek</i>					
Possedute direttamente	Interpump Group S.p.A.	-	80.000	(80.000)	-

I movimenti dell'esercizio si riferiscono all'esercizio di stock options.

Gli Azionisti di Gruppo IPG Holding S.p.A., avevano stipulato in esercizi precedenti un Patto Parasociale che ha ad oggetto le quote rappresentative dell'intero capitale sociale di Gruppo IPG Holding S.p.A. Il Patto conteneva vincoli e limitazioni al trasferimento delle quote ed all'acquisto di azioni, nonché accordi per l'esercizio del voto in Gruppo IPG Holding S.p.A. e in Interpump Group S.p.A.. Il Patto aveva efficacia fino al 7 novembre 2015.

In data 21/12/2015 il Dott. Fulvio Montipò, azionista di Gruppo IPG Holding S.p.A., oltre che Presidente e Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A. ha esercitato n. 1.215.191 opzioni e ricevendo altrettante azioni di Interpump Group S.p.A., che ha venduto a Gruppo IPG Holding S.p.A. In pari data Gruppo IPG Holding S.p.A. ha trasferito complessive n. 7.197.417 azioni di Interpump Group S.p.A. in favore di MAIS S.p.A. (controllata dalla Signora Isabella Seragnoli), nel contesto di un'operazione che ha determinato l'uscita di quest'ultima società dalla compagine azionaria di Gruppo IPG Holding S.p.A.. Al termine dell'operazione Gruppo IPG Holding S.p.A. deteneva il 20,23% circa del capitale di Interpump Group S.p.A.. Dopo l'intera operazione gli unici azionisti di Gruppo IPG Holding S.p.A. sono la famiglia Montipò, e Tamburi Investment Partners.

PIANI DI STOCK OPTION

Al fine di incentivare il management del Gruppo legandolo all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, sono in essere tre piani di stock option: uno approvato dall'Assemblea del 20 aprile 2006 (piano **2006/2009**), uno approvato dall'Assemblea del 21 aprile 2010 (piano **2010/2012**) ed uno approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2013 (piano **2013/2015**).

Il piano **2006/2009** è indirizzato ad alcuni amministratori e dipendenti del Gruppo e prevedeva l'assegnazione di massime 4.000.000 di opzioni da assegnarsi nei successivi 4 anni con utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con un prezzo di esercizio pari al maggiore fra il valore corrente di mercato al momento dell'assegnazione ed il valore di carico. Le condizioni per l'assegnazione sono legate al raggiungimento del valore delle azioni di predeterminate quotazioni borsistiche e/o al raggiungimento di parametri di bilancio e di obiettivi personali. Le assegnazioni sono ad oggi terminate. Le opzioni sono esercitabili, decorso un triennio dalla data di assegnazione. Al 31 dicembre 2015 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.999.296
Numero di azioni acquistate	<u>(2.500.296)</u>
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>499.000</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
<u>Amministratore della Capogruppo</u>						
	€ 7,2884	01.05.2010-31.05.2015	215.033	-	(215.033)	-
□ Fulvio Montipò	€ 5,4047	01.05.2011-31.05.2016	215.191	-	(215.191)	-
	€ 3,7524	01.11.2012-31.05.2017	80.000	-	-	80.000
	€ 3,7524	01.05.2010-31.12.2017	300.000	-	-	300.000
<u>Altri beneficiari (dipendenti)</u>						
	€ 7,2884	01.05.2010-31.05.2015	108.000	-	(108.000)	-
	€ 5,4047	01.05.2011-31.05.2016	83.000	-	(14.000)	69.000
	€ 3,7524	01.07.2010-31.12.2017	72.500	-	(22.500)	50.000
Totale			1.073.724	-	(574.724)	499.000

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump **2010/2012**". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 3.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 3,75 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2016. Le condizioni per l'esercizio delle opzioni sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Essendo stati raggiunti gli obiettivi del piano sono maturate le n. 2.860.000 opzioni assegnate, come deliberato dai Consigli di amministrazione del 15 marzo 2011 e del 24 aprile 2012.

Al 31 dicembre 2015 la situazione del piano era la seguente:

Numero di diritti assegnati	2.860.000
Numero di azioni acquistate	(2.700.000)
Totale numero opzioni non ancora esercitate	<u>160.000</u>

I beneficiari delle opzioni sono stati:

	Prezzo per azione di esercizio delle opzioni	Periodo di esercizio	Numero di diritti assegnati all'inizio dell'anno	Numero di diritti scaduti nell'anno	Numero di azioni acquistate nell'anno	Numero di opzioni esercitabili alla fine dell'anno
Amministratori della Capogruppo						
<input type="checkbox"/> Fulvio Montipò	€ 3,75	01.07.2013-31.12.2016	1.000.000	-	(1.000.000)	-
<input type="checkbox"/> Paolo Marinsek	€ 3,75	01.07.2013-31.12.2016	100.000	-	(80.000)	20.000
Altri beneficiari (dipendenti)						
	€ 3,75	01.07.2013-31.12.2016	257.000	-	(117.000)	140.000
Totale			1.357.000	-	(1.197.000)	160.000

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump **2013/2015**". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha determinato in 2.000.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 500.000 per la prima tranches, n. 700.000 per la seconda tranches e n. 800.000 per la terza tranches) e fissato le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio e di performance del titolo Interpump Group. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato agli amministratori di Interpump Group S.p.A. n. 1.000.000 di opzioni al Dott. Fulvio Montipò e n. 320.000 opzioni all'Ing. Paolo Marinsek il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra. Inoltre il medesimo Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 680.000 opzioni. In data 29 ottobre 2013 sono state assegnate agli altri beneficiari n. 550.000 opzioni. Pertanto complessivamente sono state assegnate n. 1.870.000 opzioni.

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 36 della Relazione Finanziaria annuale.

Il Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A. ha approvato la Procedura per Operazioni con Parti Correlate, in applicazione della nuova normativa emanata a recepimento dell'apposita direttiva comunitaria e del Regolamento Consob ad essa relativo. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito www.interpumpgroup.it nella sezione *Corporate Governance*.

AZIONI PROPRIE

Le informazioni sulle azioni proprie sono incluse nella Nota 23 della Relazione Finanziaria annuale.

RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

La riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto consolidati attribuibili agli azionisti della Capogruppo con quelli relativi al bilancio individuale della Capogruppo medesima è la seguente:

	Patrimonio netto al 31/12/2015	Utile netto del 2015	Patrimonio netto al 31/12/2014
Bilancio della Capogruppo	<u>294.927</u>	<u>28.529</u>	<u>247.020</u>
Differenza fra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e la valutazione con il metodo del patrimonio netto	324.093	89.896	214.752
Maggior valore di un fabbricato della Capogruppo	199	3	196
Eliminazione degli utili infragruppo della Capogruppo	<u>(2.062)</u>	<u>(789)</u>	<u>(1.273)</u>
Totale rettifiche di consolidamento	<u>322.230</u>	<u>89.110</u>	<u>213.675</u>
Patrimoni netti e risultato attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	<u>617.157</u>	<u>117.639</u>	<u>460.695</u>

LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Interpump risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Interpump Group S.p.A. la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto di 54 (di cui una in liquidazione) società operanti nei due settori di attività (denominati Settore Olio e Settore Acqua).

La Capogruppo, con sede a Sant'Ilario d'Enza, produce principalmente pompe a pistoncini per acqua ad alta ed altissima pressione ed in misura minore idropultrici, produzioni classificate nel Settore Acqua.

I dati salienti delle società controllate consolidate sono riepilogati nella tabella che segue, mentre, per la Capogruppo, sono desumibili dall'allegato bilancio.

<u>Società consolidate integralmente</u>	<u>Capitale sociale (€/000)</u>	<u>Percentuale di controllo al 31/12/15</u>	<u>Sede</u>	<u>Attività principale</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2015</u>	<u>Fatturato €/milioni 31/12/2014</u>	<u>Numero medio dipendenti 2015</u>	<u>Numero medio dipendenti 2014</u>
Bertoli S.r.l.	50	100,00%	Reggio Emilia	Sistemi e pompe per omogeneizzatori (Settore Acqua)	7,9	-	31	-
General Pump Inc.	1.854	100,00%	Minneapolis – USA	Distributore di pompe ad alta pressione (Settore Acqua)	47,5	42,1	60	58
Hammelmann GmbH	25	100,00%	Oelde – Germania	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	94,1	83,1	322	316
Hammelmann Australia Pty Ltd	472	100,00%	Melbourne – Australia	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	9,6	8,2	21	19
Hammelmann Corporation Inc.	39	100,00%	Miamisburg - USA	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	29,1	20,2	32	29
Hammelmann S. L. (1)	500	100,00%	Saragozza – Spagna	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	2,6	2,4	5	5
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd	871	90,00%	Tianjin – Cina	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	7,4	6,7	16	16
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	739	100,00%	San Paolo – Brasile	Vendita sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	1,0	-	6	-
Inoxihp S.r.l.	119	52,72%	Nova Milanese (MI)	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	10,8	-	29	2
NLB Corporation Inc.	12	100,00%	Detroit – USA	Sistemi e pompe ad altissima pressione (Settore Acqua)	83,4	67,4	233	226
SIT S.p.A.	105	65,00%	S. Ilario d'Enza (RE)	Imbutitura, tranciatura e stampaggio lamiera (Settore Acqua)	4,3	4,0	22	22
Interpump Hydraulics S.p.A.	2.632	100,00%	Calderara di Reno (BO)	Prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	43,4	44,0	204	206
HS Penta S.p.A.	4.244	100,00%	Faenza (RA)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	29,6	30,4	111	121
HS Penta Africa Pty Ltd	-	100,00%	Johannesburg - Sud Africa	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	3,5	3,6	17	16
Hypress Africa Pty Ltd	796	100,00%	Boksburg - Sud Africa	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,2	2,2	29	28
Interpump Hydraulics Middle East FZCO	326	100,00%	Dubai - Emirati Arabi Uniti	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	2,9	-	5	-
Oleodinamica Panni S.r.l.	2.000	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	38,4	35,8	192	189
Contarini Leopoldo S.r.l.	47	100,00%	Lugo (RA)	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	19,9	20,0	98	100
Unidro S.a.r.l.	8	100,00%	Barby – Francia	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	3,6	3,7	11	11
Copa Hydrosystem Ood	3	95,00%	Troyan - Bulgaria	Produzione e vendita di cilindri oleodinamici (Settore Olio)	4,8	5,0	102	79

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€/000)	Percentuale di controllo al 31/12/15	Sede	Attività principale	Fatturato €/milioni 31/12/2015	Fatturato €/milioni 31/12/2014	Numero medio dipendenti 2015	Numero medio dipendenti 2014
AVI S.r.l.	10	100,00%	Varedo (MB)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	5,1	5,2	13	14
Hydrocar Chile S.A.	129	90,00%	Santiago – Cile	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	7,0	8,7	54	62
Hydroven S.r.l.	200	100,00%	Tezze sul Brenta (VI)	Vendita prodotti complementari veicoli industriali, pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	12,9	10,9	35	35
Interpump Hydraulics France S.a.r.l.	76	99,77%	Ennery – Francia	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	4,2	4,4	17	19
Interpump Hydraulics India Private Ltd	682	100,00%	Hosur – India	Produzione e vendita prese di forza e pompe oleodinamiche (Settore Olio)	9,7	7,3	78	73
Interpump Hydraulics Brasil Ltda	12.899	100,00%	Caxia do Sul – Brasile	Produzione e vendita di prese di forza, pompe oleodinamiche e cilindri (Settore Olio)	4,5	6,3 *	87	82 *
Muncie Power Prod. Inc.	784	100,00%	Muncie – USA	Pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	95,7	82,9	343	319
American Mobile Power Inc.	3.410	80,00%	Fairmount – USA	Produzione e vendita di serbatoi oleodinamici (Settore Olio)	12,4	10,2	65	65
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd	2.095	65,00%	Wuxi – Cina	Produzione e vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)	17,7	16,2	96	96
Hydrocontrol S.p.A.	1.350	100,00%	Osteria Grande (BO)	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	65,1	67,8	410	419
Hydrocontrol Inc.	763	100,00%	Minneapolis – USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	10,2	8,3	17	14
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd	4.120	100,00%	Bangalore – India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	7,7	5,2	66	56
Aperlai HK Ltd	77	100,00%	Hong Kong	Holder di Hydrocontrol in Cina (Settore Olio)	-	-	-	-
HTIL	98	85,00%	Hong Kong	Subholding di Hydrocontrol in Cina (Settore Olio)	-	-	-	-
Guangzhou Bushi Hydraulic Technology Ltd	3.720	100,00%	Guangzhou – Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	7,5	6,1	77	73
Galtech Canada Inc.	76	100,00%	Terrebonne Quebec – Canada	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	2,8	2,7	11	10
IMM Hydraulics S.p.A.	520	100,00%	Atessa (CH)	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	47,7	48,9	230	238
Hypress S.r.l.	50	100,00%	Atessa (CH)	Locatrice di ramo d'azienda (Settore Olio)	-	-	2	2
IMM Hydraulics Ltd	1	100,00%	Halesowen – Regno Unito	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	13,0	13,4	46	51

<u>Società consolidate integralmente</u>	Capitale sociale (€/000)	Percentuale di controllo al 31/12/15	Sede	Attività principale	Fatturato €/milioni 31/12/2015	Fatturato €/milioni 31/12/2014	Numero medio dipendenti 2015	Numero medio dipendenti 2014
Hypress Hydraulik GmbH	52	100,00%	Meinerzhagen – Germania	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	6,1	6,0	16	15
Hypress France S.a.r.l.	3.616	100,00%	Strasburgo – Francia	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	2,2	3,6	8	14
IMM Hydro Est	3.155	100,00%	Catcau Cluj Napoca – Romania	Produzione e vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	7,4	6,5	87	79
Dyna Flux S.r.l.	40	51,00%	Bolzaneto (GE)	Vendita di raccordi e tubi oleodinamici (Settore Olio)	0,6	0,6	3	4
Walvoil S.p.A.	5.000	100,00%	Reggio Emilia	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	117,7	-	768	-
Walvoil Fluid Power Corp.	41	100,00%	Tulsa – USA	Vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	32,1	-	45	-
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd	1.872	100,00%	Shanghai – Cina	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	5,2	-	36	-
Walvoil Fluid Power (India) Pvt Ltd	683	100,00%	Bangalore – India	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	11,1	-	216	-
Walvoil Fluid Power Korea	453	100,00%	Pyeongtaek - Corea del Sud	Produzione e vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	10,0	-	41	-
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l.	10	100,00%	Vritz – Francia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	3	-
Walvoil Fluid Power Australasia	7	100,00%	Melbourne – Australia	Agente per vendita di valvole e distributori oleodinamici (Settore Olio)	-	-	1	-
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	28	100,00%	Reggio Emilia	Inattiva (Settore Altri)	-	-	-	-
<u>Società consolidate non integralmente</u>								
General Pump China	111	100%	Ningbo - Cina	Commercializzazione di componenti (Settore Acqua)				
Interpump Hydraulics UK Ltd	13	100%	Birmingham – Regno Unito	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)				
Interpump Hydraulics Perù	319	90%	Lima	Vendita pompe oleodinamiche e prese di forza (Settore Olio)				

* = Il fatturato e il numero medio dei dipendenti del 2014 si riferiscono a Takarada Industria e Comercio Ltda, società operativa, che si è fusa nel 2015 nella società Holding Interpump Hydraulics do Brasil Participacoes Ltda prendendo poi il nome di Interpump Hydraulics Brasil Ltda.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 22 gennaio 2016 è stata effettuata l'acquisizione del 100% di Endeavour (marchio Hydralok), con sede a Bath nel Regno Unito, società produttrice di macchine e sistemi per la raccordatura dei tubi oleodinamici. L'acquisizione si inserisce in un programma di rafforzamento e razionalizzazione delle presenze commerciali dirette di Interpump nei diversi mercati internazionali. Disporre di un'azienda produttrice di sistemi di raccordatura consentirà ad Interpump non solo la vendita degli stessi sul mercato ma anche di dotare tutte le sue branch internazionali dei mezzi necessari alla commercializzazione del tubo idraulico raccordato, importante attività di servizio dell'*after sale*.

Nello scorso esercizio chiuso al 31 marzo 2015, Endeavour ha realizzato un fatturato di circa 1,9 milioni di sterline (circa 2,5 milioni di euro), realizzando un EBITDA di circa il 16% delle vendite. Interpump, tramite la propria controllata IMM Hydraulics UK, ha pagato Endeavour 1 milione di sterline, inclusi di una cassa di 200 mila sterline. Il prezzo potrà essere oggetto di un conguaglio fino ad un massimo di 300 mila sterline sulla base dell'EBITDA al 31 marzo 2016.

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2015 e le note difficoltà dei mercati mondiali ed anche alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio 2016 per il quale si prevedono comunque risultati positivi in termini di vendite e di redditività.

ALTRE INFORMAZIONI

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizione per la quotazione relativamente a società controllate costituite o regolate secondo leggi di stati non appartenenti all'Unione Europea si informa che, rispetto al 31 dicembre 2014, sono state inserite fra le società che rivestono significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, a seguito della loro inclusione nel piano di revisione, pur non avendo queste società superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti, Walvoil Fluid Power Corporation (USA) e Walvoil Fluid Power Pvt Ltd (India).

Il Gruppo Interpump è caratterizzato da un elevato numero di società anche di piccole dimensioni, con una presenza diretta in 15 nazioni. Questo determina generalmente la necessità di integrare annualmente il piano di revisione con società che pur non avendo superato individualmente i limiti di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti devono comunque essere incluse al fine di rispettare i limiti cumulativi del medesimo articolo.

Informiamo che la Capogruppo non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Interpump Group S.p.A del 12 giugno 2008 dà infatti atto che "Interpump Group S.p.A." non è soggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista "Gruppo IPG Holding S.r.l." in quanto:

- l'azionista è privo di mezzi e strutture per lo svolgimento di tale attività, in quanto non dispone di dipendenti o altri collaboratori in grado di fornire supporto all'attività del consiglio di amministrazione;
- non predispone i budget ed i business plan della Interpump Group S.p.A.;
- non impartisce alcuna direttiva o istruzione alla controllata, non richiede di essere preventivamente informato o di approvare le sue operazioni più significative, né tanto meno quelle di ordinaria amministrazione;

- non esistono comitati o gruppi di lavoro, formali o informali, costituiti tra rappresentanti del Gruppo IPG Holding e rappresentanti della controllata.

Alla data odierna non vi sono stati cambiamenti circa le su indicate condizioni.

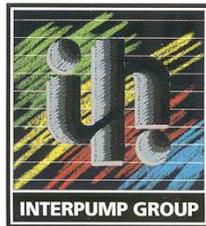
La Interpump Group S.p.A. ha aderito insieme a Teknova S.r.l. e ad Interpump Hydraulics S.p.A. all'opzione per il consolidato fiscale nazionale. Inoltre hanno anche aderito ad un altro consolidato fiscale nazionale IMM Hydraulics S.p.A. e Hypress S.r.l..

Si comunica che, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Interpump Group S.p.A. ha scelto di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Fulvio Montipò
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato al 31/12/2015



Interpump Group S.p.A. e società controllate

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/000)	<i>Note</i>	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	135.130	87.159
Crediti commerciali	8, 31	178.129	135.634
Rimanenze	9	238.637	182.463
Crediti tributari		14.361	10.477
Strumenti finanziari derivati	10, 31	2	-
Altre attività correnti	12, 31	7.809	6.855
Totale attività correnti		<u>574.068</u>	<u>422.588</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	13	286.066	209.073
Avviamento	14	347.388	279.373
Altre immobilizzazioni immateriali	15	33.193	24.649
Altre attività finanziarie	16, 31	1.025	994
Crediti tributari		1.934	2.456
Imposte differite attive	17	25.190	22.035
Altre attività non correnti		1.209	1.380
Totale attività non correnti		<u>696.005</u>	<u>539.960</u>
Attività destinate alla vendita	11	-	615
Totale attività		<u>1.270.073</u>	<u>963.163</u>

(€/000)	<u>Note</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	8, 31	94.022	80.273
Debiti bancari	18, 31	5.735	27.770
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	18, 31	83.833	64.298
Strumenti finanziari derivati	10, 31	77	169
Debiti tributari		19.904	11.665
Altre passività correnti	19, 31	48.840	38.123
Fondi rischi ed oneri	20	4.423	4.162
Totale passività correnti		256.834	226.460
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	18, 31	300.549	147.060
Passività per benefit ai dipendenti	21	17.264	14.940
Imposte differite passive	17	48.098	33.436
Altre passività non correnti	22	22.017	72.605
Fondi rischi ed oneri	20	2.683	1.949
Totale passività non correnti		390.611	269.990
Passività destinate alla vendita	11	-	163
Totale passività		647.445	496.613
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	23	56.032	53.871
Riserva legale	24	11.323	11.323
Riserva sovrapprezzo azioni	23	138.955	101.237
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	24	(13)	(19)
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		(3.501)	(5.273)
Riserva di conversione	24	22.657	3.809
Altre riserve	24	391.704	295.747
Patrimonio netto di Gruppo		617.157	460.695
Quota di pertinenza di terzi	25	5.471	5.855
Totale patrimonio netto		622.628	466.550
Totale patrimonio netto e passività		1.270.073	963.163

Conto economico consolidato dell'esercizio

(€/000)	<i>Note</i>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Vendite nette		894.928	671.999
Costo del venduto	27	<u>(577.310)</u>	<u>(426.585)</u>
Utile lordo industriale		317.618	245.414
Altri ricavi netti	26	13.133	12.563
Spese commerciali	27	(84.321)	(68.074)
Spese generali ed amministrative	27, 28	(105.670)	(80.517)
Altri costi operativi	27	<u>(3.864)</u>	<u>(5.019)</u>
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		136.896	104.367
Proventi finanziari	29	42.416	8.144
Oneri finanziari	29	(15.688)	(19.504)
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto		<u>(262)</u>	<u>102</u>
Risultato di periodo prima delle imposte		163.362	93.109
Imposte sul reddito	30	<u>(45.056)</u>	<u>(35.367)</u>
Utile netto consolidato del periodo		118.306	57.742
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		117.639	56.936
Azionisti di minoranza delle società controllate		<u>667</u>	<u>806</u>
Utile consolidato del periodo		118.306	57.742
Utile per azione base	31	1,101	0,541
Utile per azioni diluito	31	1,086	0,531

Conto economico consolidato complessivo dell'esercizio

(€/000)	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile consolidato dell'esercizio (A)	118.306	57.742
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (Perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	-
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	<u>50</u>
<i>Totale</i>	-	<u>50</u>
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (Perdite) su derivati del periodo	(19)	(27)
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	27	(14)
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	8	<u>(41)</u>
<i>Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere</i>	18.985	23.275
<i>Utili (perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	(16)	68
<i>Imposte relative</i>	<u>(2)</u>	<u>(1)</u>
Totale Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	<u>18.975</u>	<u>23.351</u>
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo		
<i>Utili (perdite) della rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	2.479	(2.640)
<i>Imposte relative</i>	(683)	<u>726</u>
Totale Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile consolidato del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	<u>1.796</u>	<u>(1.914)</u>
Utile consolidato complessivo dell'esercizio (A) + (B) + (C)	<u>139.077</u>	<u>79.179</u>
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	138.256	77.960
Azionisti di minoranza delle società controllate	821	1.219
Utile consolidato complessivo del periodo	<u>139.077</u>	<u>79.179</u>

Rendiconto finanziario consolidato

(€/000)

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	163.362	93.109
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di immobilizzazioni	(3.076)	(1.519)
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione di rami di azienda e partecipazioni	-	(406)
Ammortamenti, perdita e ripristino di attività	41.886	30.085
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	1.370	1.370
Perdite (Utili) da partecipazioni	262	(102)
Variazione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	(973)	(147)
Esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio	(11.201)	(7.180)
Incasso da cessione di immobilizzazioni materiali concesse in noleggio	7.643	3.792
Oneri finanziari netti	(26.728)	11.360
	<u>172.545</u>	<u>130.362</u>
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	1.546	(5.503)
(Incremento) decremento delle rimanenze	3.412	(14.145)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	(11.512)	(4.107)
Interessi passivi pagati	(5.838)	(5.823)
Differenze cambio realizzate	2.110	1.185
Imposte pagate	(48.659)	(29.911)
Liquidità netta dalle attività operative	<u>113.604</u>	<u>72.058</u>
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisizione di partecipazioni al netto della liquidità ricevuta ed al lordo delle azioni proprie cedute	(176.227)	(47.784)
Cessione di partecipazioni comprensivo della liquidità ceduta	746	796
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(27.502)	(32.575)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	1.594	1.512
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(2.804)	(3.000)
Proventi finanziari incassati	714	637
Altri	290	883
Liquidità netta utilizzata nell'attività di investimento	<u>(203.189)</u>	<u>(79.531)</u>
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti	145.847	28.325
Dividendi pagati	(20.390)	(18.166)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(32.709)	(38.299)
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	60.891	7.026
Incassi per cessione azioni proprie ai beneficiari di stock option	8.166	4.626
Rimborsi (Erogazione) di finanziamenti a società controllate non consolidate	-	21
Variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	(409)	1.017
Erogazione (rimborsi) di finanziamenti da (a) soci	(1)	(248)
Pagamento di canoni di leasing finanziario (quota capitale)	(3.368)	(4.306)
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	<u>158.027</u>	<u>(20.004)</u>
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	<u>68.442</u>	<u>(27.477)</u>

(€/000)	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.442	(27.477)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società consolidate per la prima volta con il metodo integrale	1.129	41
Differenze cambio da conversione liquidità delle società in area extra UE	435	2.445
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	<u>59.389</u>	<u>84.380</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	<u>129.395</u>	<u>59.389</u>

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 34.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva di conversione	Altre riserve	Patrimonio netto del Gruppo	Quota di pertinenza di terzi	Totale
<i>Saldi al 31 dicembre 2013</i>	55.003	11.323	125.039	(27)	(3.396)	(19.084)	257.828	426.686	6.263	432.949
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.370	-	-	-	-	1.370	-	1.370
Acquisto azioni proprie	(1.986)	-	(35.970)	-	-	-	(343)	(38.299)	-	(38.299)
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	482	-	4.144	-	-	-	-	4.626	-	4.626
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	372	-	6.654	-	-	-	-	7.026	-	7.026
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(18.108)	(18.108)	(58)	(18.166)
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	-	(542)	(542)	(1.871)	(2.413)
Effetto aggregazione Hydrocar Chile-Syscam	-	-	-	-	-	-	(82)	(82)	289	207
Effetto fusione Copa-Golf	-	-	-	-	-	-	58	58	(58)	-
Acquisto IMM	-	-	-	-	-	-	-	-	71	71
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio 2014	-	-	-	8	(1.877)	22.893	56.936	77.960	1.219	79.179
<i>Saldi al 31 dicembre 2014</i>	53.871	11.323	101.237	(19)	(5.273)	3.809	295.747	460.695	5.855	466.550
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili	-	-	1.370	-	-	-	-	1.370	-	1.370
Acquisto azioni proprie	(1.322)	-	(32.709)	-	-	-	1.322	(32.709)	-	(32.709)
Vendita di azioni proprie a beneficiari di stock option	921	-	8.166	-	-	-	(921)	8.166	-	8.166
Cessione azioni proprie per pagamento partecipazioni	2.562	-	60.891	-	-	-	(2.562)	60.891	-	60.891
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(19.321)	(19.321)	(925)	(20.246)
Acquisto quote residue di società controllate	-	-	-	-	-	-	(191)	(191)	(280)	(471)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio 2015	-	-	-	6	1.772	18.848	117.630	138.256	821	139.077
<i>Saldi al 31 dicembre 2015</i>	56.032	11.323	138.955	(13)	(3.501)	22.657	391.704	617.157	5.471	622.628

Note alla relazione finanziaria annuale

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant'Ilario d'Enza (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano segmento STAR.

Il Gruppo produce e commercializza pompe a pistoni ad alta ed altissima pressione, sistemi ad altissima pressione (Settore Acqua), prese di forza, pompe ad ingranaggi, cilindri oleodinamici, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri prodotti oleodinamici (Settore Olio). Il Gruppo ha impianti produttivi in Italia, negli Stati Uniti, in Germania, in Cina, in India, in Brasile, in Bulgaria, in Romania ed in Corea del Sud.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data odierna (18 marzo 2016).

2. Area di consolidamento

L'area di consolidamento del 2015 include la Capogruppo e le seguenti società controllate e consolidate integralmente (con le informazioni richieste sulla base del DEM/6064293 del 28/07/2006):

<i>Società</i>	<i>Sede</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Patrimonio Netto</i>	<i>Utile 2015</i>	<i>Percentuale di possesso</i>
		<i>€/000</i>	<i>€/000</i>	<i>€/000</i>	<i>al 31/12/15</i>
Bertoli S.r.l.	Reggio Emilia	50	5.979	1.116	100,00%
General Pump Inc.	Minneapolis (USA)	1.854	19.469	4.062	100,00%
Hammelmann GmbH	Oelde (Germania)	25	118.126	20.285	100,00%
Hammelmann Australia Pty Ltd (1)	Melbourne (Australia)	472	5.768	659	100,00%
Hammelmann Corporation Inc (1)	Miamisburg (USA)	39	15.098	4.901	100,00%
Hammelmann S. L. (1)	Saragozza (Spagna)	500	1.635	403	100,00%
Hammelmann Pumps Systems Co Ltd (1)	Tianjin (Cina)	871	5.266	1.278	90,00%
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda (1)	San Paolo (Brasile)	739	106	(102)	100,00%
Inoxihp S.r.l.	Nova Milanese (MI)	119	5.410	2.214	52,72%
NLB Corporation Inc.	Detroit (USA)	12	90.093	5.938	100,00%
SIT S.p.A.	S.Ilario d'Enza (RE)	105	1.143	35	65,00%
Interpump Hydraulics S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	2.632	141.339	15.870	100,00%
HS Penta S.p.A.(2)	Faenza (RA)	4.244	10.348	808	100,00%
HS Penta Africa Pty Ltd (10)	Johannesburg (Sud Africa)	-	851	158	100,00%
Interpump Hydraulics Middle East FZCO (2) e (9)	Dubai (Emirati Arabi Uniti)	326	543	119	100,00%
Oleodinamica Panni S.r.l. (2)	Tezze sul Brenta (VI)	2.000	20.056	4.592	100,00%
Contarini Leopoldo S.r.l. (2)	Lugo (RA)	47	6.968	1.988	100,00%
Unidro S.a.r.l. (3)	Barby (Francia)	8	2.477	370	100,00%
Copa Hydrosystem Ood (3)	Troyan (Bulgaria)	3	4.256	192	95,00%
AVI S.r.l. (2)	Varedo (MB)	10	1.763	327	100,00%
Hydrocar Chile S.A. (2)	Santiago (Cile)	129	5.078	283	90,00%
Hydroven S.r.l. (2)	Tezze sul Brenta (VI)	200	3.514	1.003	100,00%
Interpump Hydraulics France S.a.r.l. (2)	Ennery (Francia)	76	1.648	271	99,77%
Interpump Hydraulics India Private Ltd (2)	Hosur (India)	682	9.141	672	100,00%
Interpump Hydraulics Brasil Ltda (2)	Caxia do Sul (Brasile)	12.899	10.183	(843)	100,00%
Muncie Power Prod. Inc. (2)	Muncie (USA)	784	68.165	12.372	100,00%

<u>Società</u>	<u>Sede</u>	<u>Capitale sociale</u> <u>€/000</u>	<u>Patrimonio Netto</u> <u>€/000</u>	<u>Utile 2015</u> <u>€/000</u>	<u>Percentuale di possesso</u> <u>al 31/12/15</u>
American Mobile Power Inc. (4)	Fairmount (USA)	3.410	8.061	1.474	80,00%
Wuxi Interpump Weifu Hydraulics Company Ltd (2)	Wuxi (Cina)	2.095	9.793	1.621	65,00%
Hydrocontrol S.p.A. (2)	Osteria Grande (BO)	1.350	29.712	2.097	100,00%
Hydocontrol Inc. (5)	Minneapolis (USA)	763	1.357	667	100,00%
HC Hydraulics Technologies(P) Ltd (5)	Bangalore (India)	4.120	5.591	688	100,00%
Aperlai HK Ltd (5)	Hong Kong	77	74	(3)	100,00%
HTIL (6)	Hong Kong	98	4.522	2.386	85,00%
Guangzhou Bushi Hydraulic Technology Ltd (7)	Guangzhou (Cina)	3.720	6.856	1.473	100,00%
Galtech Canada Inc. (5)	Terrebone Quebec (Canada)	76	1.143	275	100,00%
IMM Hydraulics S.p.A. (2)	Atessa (CH)	520	22.157	1.183	100,00%
Hypress S.r.l. (8)	Atessa (CH)	50	(4)	(81)	100,00%
IMM Hydraulics Ltd (8)	Halesowen (Regno Unito)	1	3.830	763	100,00%
Hypress Hydraulik GmbH (8)	Meinerzhagen (Germania)	52	1.875	69	100,00%
Hypress France S.a.r.l. (8)	Strasburgo (Francia)	3.616	(837)	(1.505)	100,00%
IMM Hydro Est (8)	Catcau Cluj Napoca (Romania)	3.155	6.689	1.166	100,00%
Hypress Africa Pty Ltd (9)	Boksburg (Sud Africa)	796	671	(85)	100,00%
Dyna Flux S.r.l. (8)	Bolzaneto (GE)	40	141	20	51,00%
Walvoil S.p.A.	Reggio Emilia	5.000	62.868	9.540	100,00%
Walvoil Fluid Power Corp.(10)	Tulsa (USA)	41	7.514	1.396	100,00%
Walvoil Fluid Power Shanghai Co. Ltd (10)	Shanghai (Cina)	1.872	4.928	452	100,00%
Walvoil Fluid Power Pvt Ltd (10)	Bangalore (India)	683	10.006	887	100,00%
Walvoil Fluid Power Korea (10)	Pyeongtaek (Corea del Sud)	453	4.547	1.061	100,00%
Walvoil Fluid Power France S.a.r.l. (10)	Vritz (Francia)	10	131	22	100,00%
Walvoil Fluid Power Australasia (10)	Melbourne (Australia)	7	38	26	100,00%
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	Reggio Emilia	28	27	(340)	100,00%

(1) = controllata da Hammelmann GmbH

(2) = controllata da Interpump Hydraulics S.p.A.

(3) = controllata da Contarini Leopoldo S.r.l.

(4) = controllata da Muncie Power Inc.

(5) = controllata da Hydrocontrol S.p.A.

(6) = controllata da Aperlai HK Ltd

(7) = controllata da HTIL

(8) = controllata da IMM Hydraulics S.p.A.

(9) = controllata da HS Penta S.p.A.

(10) = controllata da Walvoil S.p.A.

Le altre società sono controllate direttamente da Interpump Group S.p.A.

Sono state consolidate per la prima volta le società del Gruppo Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed Osper (fusa in Interpump Hydraulics Brasil insieme a Takarada e Walvoil Fluid Power do Brasil).

Sono state inoltre consolidate integralmente per la prima volta Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda e Interpump Hydraulics Middle East FZCO, anche se di dimensioni non significative, in funzione dei programmi di sviluppo per i prossimi anni. L'effetto sul 2015 non è rilevante.

I soci minoritari di American Mobile Power hanno l'obbligo di cedere le proprie quote, e Muncie ha l'obbligo di acquistare, ad aprile 2016 ad un prezzo determinato sulla base dei risultati della società negli ultimi due bilanci chiusi precedentemente a tale termine. Il socio minoritario di Inoxihp S.r.l. ha il diritto di cedere le proprie quote a partire dall'approvazione del bilancio del 2025 fino all'approvazione del bilancio del 2035 sulla base della media dei risultati della società negli ultimi due bilanci chiusi prima dell'esercizio dell'opzione.

In accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 e dall'IFRS 3, American Mobile Power e Inoxihp sono state consolidate al 100%, iscrivendo un debito relativo alla stima del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni determinato sulla base del business plan di ciascuna società. Eventuali successive variazioni del debito relativo alla stima del valore attuale dell'esborso che si verifichino entro 12 mesi dall'acquisizione e che siano dovute a maggiori o migliori informazioni saranno rilevate a rettifica dell'avviamento, mentre successivamente ai 12 mesi dall'acquisizione le eventuali variazioni saranno rilevate a conto economico.

3. Principi contabili adottati

3.1 Principi contabili di riferimento

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standards) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

3.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015

A partire dal 2015 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS ("Miglioramenti relativi al ciclo 2011-2013"). Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 3, chiarendo che l'IFRS 3 non è applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una joint venture o joint operation (così come definiti dall'IFRS 11) nel bilancio della joint ventures o joint operation; (ii) all'IFRS 13, chiarendo che la disposizione contenuta nell'IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti (compresi i contratti non finanziari) rientranti nell'ambito dello IAS 39 o dell'IFRS 9; (iii) allo IAS 40, chiarendo che per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3.

3.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015, ma non rilevanti per il Gruppo

- *IFRIC 21 Tributi* - In data 20 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione in oggetto. L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21.

3.1.3 Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il seguente principio che poi è stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in un successivo intervento a metà dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinare il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni del *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio delle passività stesse. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non devono più transitare dal conto economico.
- In data 30 Gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della "rate regulation" debba essere presentato separatamente dalle altre voci;
- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS *Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012*. Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili; (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio. Tale emendamenti troveranno

applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° febbraio 2015. E' tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

- *Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti.* Lo IASB ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio. Tale emendamento troverà applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° febbraio 2015. E' tuttavia consentita l'applicazione anticipata.
- *IFRS 15 – Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti.* In data 28 maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno congiuntamente emesso il principio IFRS 15 volto a migliorare la rappresentazione dei ricavi e la comparabilità globale dei bilanci con l'obiettivo di omogeneizzare la contabilizzazione di transazioni economicamente simili. Lo standard si applica per gli IFRS users a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 (è consentita l'applicazione anticipata).
- *Emendamento all'IFRS 15 –* In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento con cui posticipa l'entrata in vigore dello standard di un anno, ossia al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.
- *Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato.* In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato. L'applicazione della modifica ha efficacia dal 1° gennaio 2016.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014 –* In data 15 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2343 che adotta il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 che era stato emesso dallo IASB in data 25 settembre 2014 e che riguarda un insieme di modifiche agli IAS/IFRS. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche, l'IFRS 5, per il quale è stato introdotto un chiarimento nei casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando esiste un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare il livello di informativa richiesto; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto, deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.
- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento.-* In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. La data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.
- *Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.-* In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i

requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Nel mese di dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento che rimanda l'entrata in vigore a tempo indeterminato di queste modifiche.

- *Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 41: agricoltura; piante fruttifere* – In data 23 novembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2113 che adotta queste modifiche. Le modifiche, che comunque non riguarderanno il Gruppo Interpump, si applicheranno a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2016.
- *Modifiche all'IFRS 11: contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività di controllo congiunto* – In data 24 novembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2173 che adotta queste modifiche che forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016.
- *Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38: immobili, impianti e macchinari e attività immateriali* – In data 2 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2231 che prevede che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto generalmente appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività. Le modifiche si applicano, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente. Si ritiene che l'adozione del principio non comporti effetti sul bilancio di Gruppo.
- *Modifiche allo IAS 1: presentazione del bilancio; iniziativa di informativa* – In data 18 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2406 che adotta queste modifiche che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa ed a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Le modifiche si applicano al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

Alla data attuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2016, mentre per gli altri è ancora in corso il processo di omologa necessario per la loro adozione. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo dall'adozione nel 2016 dei nuovi principi ed emendamenti applicabili.

3.2 Principi di consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza. Non sono stati consolidati i bilanci di alcune società controllate per la loro scarsa significatività; queste partecipazioni sono valutate secondo quanto previsto nella nota 3.10.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (*purchase account*). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale come avviamento. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. L'eventuale avviamento negativo è contabilizzato a conto economico alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo

valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

Dopo che il Gruppo ha ottenuto il controllo di un'entità, gli ulteriori acquisti di quote di interessenza partecipativa in tale entità che determinano un eccesso o minor costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza sono rilevati come operazioni sul patrimonio netto.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziati rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Il bilancio delle società collegate è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

(iii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iv) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate soltanto se non vi è evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

3.3 Informazioni settoriali

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, che comprende essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione ed i sistemi ad altissima pressione oltre che gli omogeneizzatori e nel Settore Olio, che include le prese di forza, i cilindri oleodinamici, i distributori e le valvole oleodinamiche, i raccordi e tubi oleodinamici e gli altri componenti oleodinamici. Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografica in cui il Gruppo opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE), il Nord America, Far East e Oceania ed il Resto del Mondo.

3.4 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Interpump è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie

valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi 2015	Al 31 dicembre 2015	Medi 2014	Al 31 dicembre 2014
Dollaro USA	1,109	1,089	1,329	1,214
Dollaro Australiano	1,478	1,490	1,472	1,483
Sterlina UK	0,726	0,734	0,806	0,779
Real Brasiliano	3,700	4,312	3,121	3,221
Rupia Indiana	71,196	72,021	81,041	76,719
Peso Cileno	726,406	772,713	756,933	737,297
Yuan Cinese	6,973	7,061	8,186	7,536
Dollaro Canadese	1,418	1,512	1,466	1,406
Leu Romeno	4,445	4,524	4,444	4,483
Rand Sudafricano	14,172	16,953	14,404	14,035
Dollaro Hong Kong	8,601	8,438	10,302	9,417
Lev Bulgaro	1,956	1,956	1,956	1,956
Dirham Emirati Arabi	4,073	3,997	-	-
Won Sud Corea	1.256,544	1.280,780	-	-
Nuevol Sol Peruviano	3,532	3,708	-	-

3.5 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda destinati alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

I complessi aziendali che costituiscono una parte significativa dell'attività del Gruppo sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

3.6 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value*, al netto degli oneri accessori alla vendita, ed il loro valore contabile.

(ii) Immobilizzazioni in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, per le quali il Gruppo ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo. Tali immobilizzazioni sono valutate al minore tra il loro *fair value* ed il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. Le rate dei leasing finanziari sono contabilizzate secondo quanto descritto nel paragrafo 3.22.

(iii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	20-25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	3-6 anni
- Altri beni	3-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

3.7 Avviamento

Per le acquisizioni effettuate successivamente al 1° gennaio 2004, l'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* delle attività e delle passività attuali e potenziali alla data di acquisizione.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS). Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). L'avviamento relativo a società controllate non consolidate o a società collegate è incluso nel valore della partecipazione.

L'eventuale avviamento negativo originato dalle acquisizioni è imputato direttamente a conto economico.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

3.8 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se le imprese del Gruppo sono in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità a usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi indiretti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9). Le altre spese di sviluppo non capitalizzabili sono imputate a conto economico quando sostenute.

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono trattate secondo quanto descritto al paragrafo 3.16. Le spese accessorie ai finanziamenti non ancora erogati sono imputate fra le attività correnti e girate a riduzione dei finanziamenti al momento della loro erogazione.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 3.9).

I marchi e brevetti che rappresentano la quasi totalità di questa voce sono così ammortizzati: il marchio Hammelmann, il marchio e i brevetti di NLB, il marchio Inoxihp ed il marchio American Mobile sono ammortizzati in 15 anni ritenuti rappresentativi della vita utile, in considerazione delle loro posizioni di leadership nei rispettivi mercati di nicchia. I marchi di Walvoil ed Hydrocontrol sono ammortizzati in 10 anni in funzione della loro posizione di leadership in mercati molto concorrenziali. I marchi delle società del Polo Cilindri sono invece ammortizzati in 7 anni in considerazione della diversa forza competitiva. Il marchio IMM è ammortizzato in 5 anni in considerazione delle caratteristiche specifiche del mercato dei tubi e raccordi.

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

- Brevetti e marchi	5-15 anni
- Spese di sviluppo	5 anni
- Concessione di licenze software e altri	3-5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

3.9 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 3.14), delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 3.18) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) effettuate relativamente alle unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating units*) sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) almeno una volta all'anno anche se non esistono indicatori di perdita di valore.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al netto delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

3.10 Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate fra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*available for sale*) ai fini dei requisiti dello IAS 39, anche se il Gruppo non ha manifestato l'intenzione di cedere tali partecipazioni.

Le partecipazioni in altre imprese, incluse le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

3.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

3.12 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati) al momento della prima iscrizione sono contabilizzati sulla base del costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori (“*fair value*” per la prima iscrizione).

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevati nel patrimonio netto fino al momento in cui l’attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico. Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo di acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 3.9). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

3.13 Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dallo IAS 39, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting* quando:

- all’inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l’efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

Le modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dallo IAS 39. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relative utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

3.14 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio della media ponderata ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

3.15 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Al momento in cui le azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

3.16 Debiti finanziari fruttiferi di interessi

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

3.17 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (*Defined contribution plans*)

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (*Defined benefit plans*)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che includono il trattamento di fine rapporto delle società italiane, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi con rating "AA" al 31 dicembre 2015 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, ha registrato un aumento rispetto alla stessa curva al 31 dicembre 2014, utilizzata per la precedente valutazione, come conseguenza dell'incremento della volatilità sui mercati dovuto alla crisi greca e all'instabilità del mercato cinese. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i

relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti ad una specifica riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni per operazioni regolate con azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato o a una condizione di non maturazione; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte. Se le condizioni del piano vengono modificate, il minimo costo da rilevare è quello che si sarebbe avuto in assenza della modifica del piano stesso. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione

Il *fair value* dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

3.18 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono

relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite. Il valore contabile delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

3.19 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali il Gruppo abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale

della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

(i) Fondo garanzia prodotti

Le passività per interventi in garanzia sono accantonate all'apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è determinato sulla base dei dati storici dei costi per interventi in garanzia.

(ii) Fondo ristrutturazione

Un fondo ristrutturazione è accantonato soltanto nei casi nei quali il Gruppo abbia approvato un formale e dettagliato piano di ristrutturazione ed abbia iniziato ad attuarlo o lo abbia pubblicizzato entro la data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Negli altri casi i costi futuri non sono accantonati.

(iii) Contratti onerosi

Quando i previsti benefici futuri di un contratto sono inferiori ai costi ineliminabili ad esso relativo viene accantonato un apposito fondo pari alla differenza.

3.20 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

3.21 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e i benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Contributi statali

I contributi statali sono registrati come ricavi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale il Gruppo ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli. I contributi ricevuti a fronte di costi sostenuti sono imputati a conto economico sistematicamente negli stessi periodi nei quali sono registrati i relativi costi.

3.22 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitto di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Canoni di leasing finanziari

I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

(iii) Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.13).

4. Gestione dei rischi finanziari

L'attività del Gruppo è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e di cash flow. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie del Gruppo. Interpump Group utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse. Il Gruppo non sottoscrive strumenti finanziari derivati aventi finalità di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale procedura la copertura dei rischi finanziari è gestita da una funzione centrale della Capogruppo in coordinazione con le singole unità operative.

(a) Rischi di mercato

(i) Rischio di tasso di cambio

Il Gruppo ha società controllate in 17 Paesi e deve convertire i bilanci in 15 valute diverse dall'Euro. Pertanto il Gruppo è esposto principalmente al rischio derivante dalla conversione dei bilanci delle medesime società.

Il Gruppo opera a livello internazionale e prevalentemente produce nei Paesi dove si trovano i mercati di sbocco, pertanto le vendite in valuta locale sono in massima parte naturalmente coperte da costi nella medesima valuta locale. In via residuale tuttavia il Gruppo è esposto al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano ed al dollaro australiano per le transazioni con costi e ricavi in valute diverse.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo utilizzano, quando ritenuto opportuno, contratti *forward plain vanilla* o acquisto di opzioni. Le contropartite di tali contratti sono primarie istituzioni finanziarie internazionali con elevato rating.

In particolare il Gruppo è esposto in dollari americani principalmente per le vendite alle proprie controllate statunitensi e in misura minore per le vendite verso clienti terzi ed in dollari australiani per le vendite verso una controllata; la politica del

Gruppo è quella di monitorare l'andamento dei cambi ed effettuare coperture solamente in presenza di cambi ritenuti favorevoli, sulla base di una griglia di valori precedentemente fissata dal top management, assicurandosi pertanto questa condizione vantaggiosa per un periodo di tempo variabile dai tre ai sei mesi. Nel corso del 2015 sebbene il cambio abbia raggiunto e anche superato questi valori precedentemente fissati e ritenuti favorevoli, il top management ha valutato di non attivare comunque le coperture, se non per singole e sporadiche transazioni, per beneficiare dell'andamento debole dell'euro.

Il Gruppo ha anche limitate esposizioni in renminbi, real brasiliano, rupia indiana e sterlina inglese relative alle transazioni commerciali fra società del Gruppo. E' stato pertanto deciso di non coprire queste esposizioni.

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2015 sono stati incassati 1,8 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici. Al 31 dicembre 2015 residuano ancora 4,1 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debtrici (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014). L'incremento rispetto a fine 2014 è dovuto interamente al consolidamento delle nuove società acquisite nel 2015. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2015 nella sua strategia di non coprire questa esposizione.

Considerata la valenza strategica delle controllate per cui non si prevede il realizzo di tale attività nel breve termine, il Gruppo non ha ritenuto necessaria la sottoscrizione di contratti di copertura a questo fine.

(ii) *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica del Gruppo attualmente è quella di monitorare l'inclinazione delle curve dei tassi di interesse al fine di valutare l'opportunità di effettuare delle coperture.

(b) ***Rischio di credito***

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) ***Rischio di liquidità***

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business del Gruppo, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni mirate, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) ***Rischio di prezzo e di cash flow***

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile e ghisa. La politica del Gruppo è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo o con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione, oppure con accordi con i clienti per trasferire loro il rischio.

Il Gruppo investe una parte significativa della propria liquidità in depositi bancari vincolati e conti deposito al fine di ottimizzare la gestione finanziaria. Il Gruppo non ha titoli quotati e pertanto soggetti alle oscillazioni di borsa. Nonostante i significativi investimenti della liquidità effettuati dal Gruppo, i ricavi ed il cash flow delle attività

operative del Gruppo sono solo limitatamente influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi.

Ulteriori informazioni quantitative sui rischi finanziari a cui il Gruppo è soggetto sono riportate nella Nota 33 "Informazioni sui rischi finanziari".

5. Informazioni settoriali

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai settori di attività. Sono inoltre presentate le informazioni richieste dagli IFRS per area geografica. Le informazioni sui settori di attività riflettono la struttura del reporting interno al Gruppo.

I valori di trasferimento di componenti o prodotti fra settori sono costituiti dagli effettivi prezzi di vendita fra le società del Gruppo che corrispondono ai prezzi praticati alla migliore clientela.

Le informazioni settoriali includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi ragionevoli. Le spese di holding quali compensi agli amministratori, ai sindaci ed alle funzioni di direzione finanziaria e controllo di Gruppo e alla funzione di internal auditing, nonché le consulenze ed altri oneri ad esse relativi sono state imputate ai settori sulla base del fatturato.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

Settore Acqua. E' costituito per la maggior parte dalle pompe ad alta ed altissima pressione e da sistemi di pompaggio utilizzati in vari settori industriali per il trasporto di fluidi. Le pompe a pistoncini ad alta pressione sono il principale componente delle idropulitrici professionali. Tali pompe sono inoltre utilizzate per un'ampia gamma di applicazioni industriali comprendenti gli impianti di lavaggio auto, la lubrificazione forzata delle macchine utensili, gli impianti di osmosi inversa per la desalinizzazione dell'acqua marina. Le pompe ed i sistemi ad altissima pressione sono usati per la pulizia di superfici, scafi di navi, tubi di vario tipo, ma anche per la sbavatura di parti metalliche, il taglio e la rimozione di cemento, asfalto e vernice da superfici in pietra, cemento o metallo e per il taglio di materiali solidi. Inoltre il Settore comprende omogeneizzatori ad alta pressione con pompe a pistoncini principalmente per l'industria alimentare, ma anche per la chimica e la cosmesi.

Settore Olio. Include la produzione e la vendita di prese di forza, cilindri oleodinamici, pompe oleodinamiche, distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi ed altri componenti oleodinamici. Le prese di forza sono gli organi meccanici che consentono di trasmettere il moto dal motore o dal cambio di un veicolo industriale per comandare, attraverso componenti oleodinamici, diverse applicazioni del veicolo. Questi prodotti insieme ad altri prodotti oleodinamici (distributori, comandi ecc.) consentono lo svolgimento di funzioni speciali, quali alzare il cassone ribaltabile, muovere la gru posta sul mezzo, azionare la betoniera e così via. I cilindri oleodinamici sono componenti del sistema idraulico di diversi tipi di veicolo e sono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni a seconda della loro tipologia. I cilindri frontali e sottocassa (a semplice effetto) sono utilizzati prevalentemente nei veicoli industriali nel settore delle costruzioni, i cilindri a doppio effetto sono utilizzati in diversi tipi di applicazione: macchine movimento terra, macchine per l'agricoltura, gru ed autogrù, compattatori per rifiuti ecc.. I tubi ed i raccordi sono destinati a una vasta gamma di impianti oleodinamici, ma anche, ad impianti per l'acqua ad altissima pressione.

Informazioni settoriali Interpump Group

(Importi espressi in €/000)

Progressivo al 31 dicembre (dodici mesi)

	Settore Olio		Settore Acqua		Altri		Eliminazioni		Interpump Group	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Vendite nette esterne al Gruppo	560.271	396.204	334.657	275.795	-	-	-	-	894.928	671.999
Vendite intersettoriali	235	187	1.588	1.162	-	2.777	(1.823)	(4.126)	-	-
Totale vendite nette	560.506	396.391	336.245	276.957	-	2.777	(1.823)	(4.126)	894.928	671.999
Costo del venduto	(384.098)	(267.173)	(194.927)	(160.766)	-	(1.739)	1.715	3.093	(577.310)	(426.585)
Utile lordo industriale	176.408	129.218	141.318	116.191	-	1.038	(108)	(1.033)	317.618	245.414
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>31,5%</i>	<i>32,6%</i>	<i>42,0%</i>	<i>42,0%</i>	-	<i>n.s.</i>			<i>35,5%</i>	<i>36,5%</i>
Altri ricavi netti	9.431	9.446	3.735	3.385	-	38	(33)	(306)	13.133	12.563
Spese commerciali	(48.130)	(38.226)	(36.195)	(29.856)	-	-	4	8	(84.321)	(68.074)
Spese generali ed amministrative	(66.953)	(48.802)	(38.836)	(32.001)	(18)	(1.045)	137	1.331	(105.670)	(80.517)
Altri costi operativi	(3.163)	(2.169)	(701)	(2.850)	-	-	-	-	(3.864)	(5.019)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	67.593	49.467	69.321	54.869	(18)	31	-	-	136.896	104.367
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>12,1%</i>	<i>12,5%</i>	<i>20,6%</i>	<i>19,8%</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>			<i>15,3%</i>	<i>15,5%</i>
Proventi finanziari	40.300	4.562	4.195	5.550	-	1	(2.079)	(1.969)	42.416	8.144
Oneri finanziari	(11.600)	(15.391)	(6.162)	(6.075)	(5)	(7)	2.079	1.969	(15.688)	(19.504)
Dividendi	-	-	14.000	8.500	-	-	(14.000)	(8.500)	-	-
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(253)	92	(9)	10	-	-	-	-	(262)	102
Risultato di periodo prima delle imposte	96.040	38.730	81.345	62.854	(23)	25	(14.000)	(8.500)	163.362	93.109
Imposte sul reddito	(22.632)	(17.345)	(22.107)	(17.894)	(317)	(128)	-	-	(45.056)	(35.367)
Utile consolidato del periodo	73.408	21.385	59.238	44.960	(340)	(103)	(14.000)	(8.500)	118.306	57.742
Attribuibile a:										
Azionisti della Capogruppo	72.880	20.632	59.099	44.907	(340)	(103)	(14.000)	(8.500)	117.639	56.936
Azionisti di minoranza delle società controllate	528	753	139	53	-	-	-	-	667	806
Utile consolidato del periodo	73.408	21.385	59.238	44.960	(340)	(103)	(14.000)	(8.500)	118.306	57.742
Altre informazioni richieste dallo IFRS 8										
Ammortamenti e svalutazioni	28.635	18.905	13.251	11.172	-	8	-	-	41.886	30.085
Altri costi non monetari	2.504	2.641	2.986	3.250	-	-	-	-	5.490	5.891

Situazione patrimoniale- finanziaria
(Importi espressi in €/000)

	Settore Olio		Settore Acqua		Settore Altri		Eliminazioni		Interpump Group	
	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014								
Attività del settore	725.674	522.500	566.031	452.719	577	1.739	(157.339)	(101.569)	1.134.943	875.389
Attività destinate alla vendita	-	615	-	-	-	-	-	-	-	615
Subtotale attività del settore (A)	725.674	523.115	566.031	452.719	577	1.739	(157.339)	(101.569)	1.134.943	876.004
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti									135.130	87.159
Totale attivo									1.270.073	963.163
Passività del settore	308.674	214.213	82.187	68.778	597	1.825	(157.339)	(101.569)	234.119	183.247
Passività destinate alla vendita	-	163	-	-	-	-	-	-	-	163
Subtotale passività del settore (B)	308.674	214.376	82.187	68.778	597	1.825	(157.339)	(101.569)	234.119	183.410
Debiti per pagamento partecipazioni									23.209	74.075
Debiti bancari									5.735	27.770
Debiti finanziari fruttiferi di interessi									384.382	211.358
Totale passivo									647.445	496.613
Totale attivo netto (A-B)	417.000	308.739	483.844	383.941	(20)	(86)	-	-	900.824	692.594
<u>Altre informazioni richieste dallo IFRS 8</u>										
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	106	76	283	463	-	-	-	-	389	539
Attività non correnti diverse da attività finanziarie e imposte differite attive	415.225	300.806	254.565	215.950	-	175	-	-	669.790	516.931

Il confronto per settori a parità di area di consolidamento è il seguente:

(importi espressi in €/000)	Settore Olio		Settore Acqua	
	2015	2014	2015	2014
Vendite nette esterne al Gruppo	415.920	396.204	316.103	275.795
Vendite intersettoriali	235	187	1.454	1.162
Totale vendite nette	416.155	396.391	317.557	276.957
Costo del venduto	(278.755)	(267.173)	(185.254)	(160.766)
Utile lordo industriale	137.400	129.218	132.303	116.191
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>33,0%</i>	<i>32,6%</i>	<i>41,7%</i>	<i>42,0%</i>
Altri ricavi netti	8.373	9.446	3.374	3.385
Spese commerciali	(39.301)	(38.226)	(34.145)	(29.856)
Spese generali ed amministrative	(51.892)	(48.802)	(36.445)	(32.001)
Altri costi operativi	(2.828)	(2.169)	(609)	(2.850)
Utile ordinario prima degli oneri finanziari	51.752	49.467	64.478	54.869
<i>% sulle vendite nette</i>	<i>12,4%</i>	<i>12,5%</i>	<i>20,3%</i>	<i>19,8%</i>
Proventi finanziari	37.031	4.562	4.152	5.550
Oneri finanziari	(7.513)	(15.391)	(5.540)	(6.075)
Dividendi	-	-	14.000	8.500
Adeguamento delle partecipazioni al metodo del patrimonio netto	(253)	92	(9)	10
Risultato di periodo prima delle imposte	81.017	38.730	77.081	62.854
Imposte sul reddito	(19.180)	(17.345)	(20.608)	(17.894)
Utile consolidato di periodo	61.837	21.385	56.473	44.960
Attribuibile a:				
Azionisti della Capogruppo	61.309	20.632	56.334	44.907
Azionisti di minoranza delle società controllate	528	753	139	53
Utile consolidato del periodo	61.837	21.385	56.473	44.960

I flussi di cassa per settori di attività dell'esercizio sono i seguenti:

€/000	Settore Olio		Settore Acqua		Settore Altri		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Flussi di cassa da:								
Attività operative	58.618	43.369	55.194	28.543	(208)	146	113.604	72.058
Attività di investimento	(52.141)	(61.181)	(151.048)	(18.397)	-	47	(203.189)	(79.531)
Attività di finanziamento	25.755	19.379	132.102	(38.881)	170	(502)	158.027	(20.004)
Totale	<u>32.232</u>	<u>1.567</u>	<u>36.248</u>	<u>(28.735)</u>	<u>(38)</u>	<u>(309)</u>	<u>68.442</u>	<u>(27.477)</u>

L'attività di investimento del 2015 del Settore Olio include 34.696 €/000 relativi all'acquisizione di partecipazioni (47.267 €/000 nel 2014), mentre l'attività di investimento del Settore Acqua include 141.531 €/000 relativi all'acquisto di Walvoil, Inoxihp, Bertoli ed all'acquisto di quote residue di società già controllate (517 €/000 per acquisti di partecipazioni nel 2014).

L'attività di finanziamento del 2015 include erogazioni nette di finanziamenti infragruppo dal Settore Acqua al Settore Olio per 57.348 €/000 (28646 €/000 nel 2014) e dal Settore Acqua al Settore Altri per 170 €/000 (nessun importo nel 2014). Inoltre i flussi di cassa dell'attività di finanziamento del Settore Acqua del 2015 comprendono le uscite relative all'acquisto di azioni proprie per 32.709 €/000 (38.299 €/000 nel 2014), e incassi per la cessione di azioni proprie ai

beneficiari di stock options per 8.166 €/000 (4.626 €/000 nel 2014), e 60.891 €/000 relativi al valore delle azioni proprie cedute per l'acquisizione di partecipazioni (7.026 €/000 nel 2014), nonché il pagamento di dividendi per €/000 19.396 (18.108 €/000 nel 2014).

Settori geografici

Le attività per settori del Gruppo vengono suddivise in cinque aree geografiche, anche se sono gestiti a livello globale.

Il dettaglio delle vendite per area geografica è il seguente:

	2015		2014		Crescita
	(€/000)	%	(€/000)	%	
Italia	135.909	15	91.778	14	+48,1%
Resto d'Europa	286.503	32	224.263	33	+27,8%
Nord America	293.386	33	217.038	32	+35,2%
Far East e Oceania	84.958	9	61.862	9	+37,3%
Resto del Mondo	<u>94.172</u>	<u>11</u>	<u>77.058</u>	<u>12</u>	+22,2%
Totale	<u>894.928</u>	<u>100</u>	<u>671.999</u>	<u>100</u>	+33,2%

I dati per settori geografici sulla base della localizzazione delle attività non correnti diverse dalle altre attività finanziarie e dalle imposte differite sono i seguenti:

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Italia	446.089	324.445
Resto d'Europa	96.788	96.229
Nord America	97.433	82.581
Far East e Oceania	8.248	4.450
Resto del Mondo	<u>21.232</u>	<u>9.226</u>
Totale	<u>669.790</u>	<u>516.931</u>

Le attività sono allocate alle aree geografiche sulla base della nazionalità dell'azienda che le detiene. Non ci sono aziende che hanno attività in più di un'area.

6. Acquisizione di partecipazioni

Gruppo Walvoil

Gli importi sono espressi in migliaia di euro (i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società controllate in US, India, Cina Corea del Sud e Australia sono stati pari a USD 1,214 per 1 euro, remimbi cinesi 7,536 per 1 euro, rupie indiane 76,719 per 1 euro, reais brasiliani 3,221 per 1 euro, dollari australiani 1,483 per 1 euro, e won sud coreani 1.324,8 per 1 euro corrispondenti al cambio del giorno dell'acquisizione).

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	3.676	-	3.676
Crediti commerciali	32.721	-	32.721
Rimanenze	42.170	-	42.170
Crediti tributari	5.267	-	5.267
Altre attività correnti	1.172	-	1.172
Immobili, impianti e macchinari	49.523	20.341	69.864
Altre attività immateriali	536	9.300	9.836
Attività finanziarie	2	-	2
Crediti tributari non correnti	2	-	2
Imposte differite attive	4.819	-	4.819
Altre attività non correnti	627	-	627
Debiti commerciali	(20.975)	-	(20.975)
Debiti bancari	(8.006)	-	(8.006)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(10.099)	-	(10.099)
Debiti per leasing (quota corrente)	(1.491)	-	(1.491)
Strumenti finanziari derivati	(63)	-	(63)
Debiti tributari	(3.592)	-	(3.592)
Altre passività correnti	(10.118)	-	(10.118)
Fondi rischi ed oneri (quota corrente)	(150)	-	(150)
Debiti finanziari verso banche - finanziamenti (quota a medio/lungo termine)	(6.341)	-	(6.341)
Debiti per leasing (quota a medio/lungo-termine)	(9.581)	-	(9.581)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	(4.693)	-	(4.693)
Imposte differite passive	(6.005)	(9.307)	(15.312)
Altre passività non correnti	(254)	-	(254)
Attività nette acquisite	<u>59.147</u>	<u>20.334</u>	79.481
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>37.896</u>
Totale attività nette acquisite			<u>117.377</u>
Totale importo pagato con azioni proprie			47.038
Importo pagato per cassa			<u>70.339</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>117.377</u>
Indebitamento finanziario netto acquisito (B)			31.842
Importo pagato per cassa			<u>70.339</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>102.181</u>
Capitale investito (A) + (B)			149.219

La valutazione del *fair value* degli immobili, impianti e macchinari e del marchio, iscritto tra le immobilizzazioni immateriali, è stata effettuata da professionisti indipendenti.

Il costo dell'acquisizione differisce dal prezzo contrattuale per la diversa valorizzazione delle azioni proprie cedute, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali.

Inoxihp S.r.l.

€/000	Importi acquisiti	Aggiustamenti al <i>fair value</i>	Valori di carico nella società acquirente
Disponibilità liquide	1.843		1.843
Crediti commerciali	3.313	-	3.313
Rimanenze	2.536	-	2.536
Crediti tributari	837	-	837
Altre attività correnti	24	-	24
Immobili, impianti e macchinari	643	-	643
Altre attività immateriali	23	1.825	1.848
Imposte differite attive	269	-	269
Altre attività non correnti	49	-	49
Debiti commerciali	(2.670)	-	(2.670)
Debiti bancari	(34)	-	(34)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(674)	-	(674)
Debiti tributari	(1.416)	-	(1.416)
Altre passività correnti	(484)	-	(484)
Debiti finanziari verso banche - finanziamenti (quota a medio/lungo termine)	(789)	-	(789)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	(326)	-	(326)
Imposte differite passive	-	(573)	(573)
Attività nette acquisite	<u>3.144</u>	<u>1.252</u>	4.396
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>21.963</u>
Totale attività nette acquisite			<u>26.359</u>
Totale importo pagato con azioni proprie			2.139
Importo pagato per cassa			6.471
Importo da pagare a medio-lungo termine			<u>17.749</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>26.359</u>
Indebitamento finanziario (Disponibilità liquide) netto (e) acquisito (e) (B)			(346)
Importo pagato per cassa			6.471
Debito per impegno di acquisto delle quote di minoranza			<u>17.749</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta comprensiva della variazione del debito per acquisto di partecipazioni			<u>23.874</u>
Capitale investito (A) + (B)			26.013

La valutazione del marchio è stata effettuata con perizia interna. Non si sono riscontrati altri significativi plusvalori nelle immobilizzazioni.

Il costo dell'acquisizione differisce dal prezzo contrattuale per la diversa valorizzazione delle azioni proprie cedute, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali.

Bertoli S.r.l.

€/000	Importi <u>acquisiti</u>	Aggiustamenti <u>al fair value</u>	Valori di carico nella società <u>acquirente</u>
Disponibilità liquide	1.724	-	1.724
Crediti commerciali	3.207	-	3.207
Rimanenze	3.742	-	3.742
Crediti tributari	178	-	178
Altre attività correnti	103	-	103
Immobili, impianti e macchinari	1.663	-	1.663
Altre attività immateriali	45	-	45
Altre attività finanziarie	22	-	22
Imposte differite attive	305	-	305
Altre attività non correnti	12	-	12
Debiti commerciali	(2.574)	-	(2.574)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(212)	-	(212)
Debiti per leasing (quota corrente)	(281)	-	(281)
Debiti tributari	(540)	-	(540)
Altre passività correnti	(1.003)	-	(1.003)
Fondi rischi ed oneri (quota corrente)	(118)	-	(118)
Debiti per leasing (quota a medio/lungo-termine)	(428)	-	(428)
Passività per benefit a dipendenti (TFR)	(915)	-	(915)
Imposte differite passive	<u>(178)</u>	=	<u>(178)</u>
Attività nette acquisite	<u>4.752</u>	=	4.752
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>2.549</u>
Totale attività nette acquisite			<u>7.301</u>
Importo pagato per cassa			7.301
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>7.301</u>
Indebitamento finanziario (Disponibilità liquide) netto (e) acquisito (e) (B)			(803)
Importo pagato per cassa			<u>7.301</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta			<u>6.498</u>
Capitale investito (A) + (B)			6.498

Osper

Gli importi sono espressi in migliaia di euro (il tasso di cambio utilizzato per la conversione del bilancio è di 4,0171 reais brasiliani per 1 euro, corrispondente al cambio del giorno dell'acquisizione).

€/000	Importi <u>acquisiti</u>	Aggiustamenti <u>al fair value</u>	Valori di carico nella società <u>acquirente</u>
Disponibilità liquide	22	-	22
Crediti commerciali	408	-	408
Rimanenze	364	-	364
Crediti tributari	24	-	24
Altre attività correnti	75	-	75
Immobili, impianti e macchinari	1.244	452	1.696
Altre attività immateriali	3	618	621
Altre attività finanziarie	15	-	15
Debiti commerciali	(344)	-	(344)
Debiti finanziari verso banche – finanziamenti (quota corrente)	(10)	-	(10)
Debiti tributari	(21)	-	(21)
Altre passività correnti	<u>(215)</u>	<u>-</u>	<u>(215)</u>
Attività nette acquisite	<u>1.565</u>	<u>1.070</u>	2.635
Avviamento relativo all'acquisizione			<u>1.418</u>
Totale attività nette acquisite			<u>4.053</u>
Importo pagato per cassa			2.614
Importo attualizzato da pagare a medio/lungo termine			<u>1.439</u>
Totale costo dell'acquisizione (A)			<u>4.053</u>
Indebitamento finanziario (Disponibilità liquide) netto (e) acquisito (e) (B)			(12)
Importo pagato per cassa			2.614
Debito attualizzato per dilazione pagamento partecipazioni			<u>1.439</u>
Totale variazione posizione finanziaria netta			<u>4.041</u>
Capitale investito (A) + (B)			4.041

La valutazione del *fair value* degli immobili, impianti e macchinari e del marchio, iscritto tra le immobilizzazioni immateriali, è stata effettuata da professionisti indipendenti.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2015 <u>(€/000)</u>	31/12/2014 <u>(€/000)</u>
Cassa	109	158
Pronti contro termine	-	505
Depositi bancari	<u>135.021</u>	<u>86.496</u>
Totale	<u>135.130</u>	<u>87.159</u>

I depositi bancari includono 33.699 €/000 in dollari americani (36.687 \$/000), 7.801 €/000 in renminbi cinesi (55.078 CNY/000), 1.978 €/000 in sterline inglesi (1.452 £/000), 971 €/000 in dollari australiani (1.446 AUD/000), 1.988 €/000 in rupie indiane (143.172 INR), 1.044 €/000 in real brasiliani (4.503 BRL/000), 386 €/000 in randsud africani (6.545 ZAR/000) e 1.644 €/000 in altre valute minori.

I depositi bancari includono al 31 dicembre 2015 conti deposito per un nozionale complessivo di 5,2 milioni di euro a un tasso fisso medio dello 0,98%.

Il Gruppo ha proseguito nel 2015 la sua politica di ottimizzazione della gestione finanziaria investendo la liquidità eccedente in depositi bancari vincolati entro tre mesi e conti deposito. L'attenta politica adottata dal Gruppo ha permesso nel 2015 di raggiungere un tasso medio di rendimento della liquidità dello 0,46%, in calo rispetto allo 0,69% realizzato nel 2014, a causa principalmente della riduzione dei rendimenti offerti dagli istituti finanziari.

8. Crediti commerciali

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Crediti commerciali lordi	185.584	141.719
Fondo svalutazione crediti	<u>(7.455)</u>	<u>(6.085)</u>
Crediti commerciali netti	<u>178.129</u>	<u>135.634</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Saldi di apertura	6.085	4.673
Differenza cambi	28	83
Variazione area di consolidamento	1.648	398
Accantonamenti dell'esercizio	1.197	1.492
Decrementi del periodo per eccedenze	(100)	(1)
Utilizzi del periodo	<u>(1.403)</u>	<u>(560)</u>
Saldo di chiusura	<u>7.455</u>	<u>6.085</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti con scadenza superiore a 12 mesi sono pari a 110 €/000, mentre i debiti commerciali sono tutti a breve termine.

9. Rimanenze

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Materie prime e componenti	59.982	42.201
Semilavorati	78.377	60.322
Prodotti finiti	<u>100.278</u>	<u>79.940</u>
Totale rimanenze	<u>238.637</u>	<u>182.463</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino che ha avuto la seguente movimentazione:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Saldi di apertura	17.936	15.238
Differenza cambi	655	558
Variazione area di consolidamento	8.601	627
Accantonamenti del periodo	2.525	2.513
Utilizzi del periodo	(2.563)	(1.000)
Riversamenti per eccedenze	-	-
Saldo di chiusura	<u>27.154</u>	<u>17.936</u>

10. Strumenti finanziari derivati

Copertura del rischio tasso di interesse

Il Gruppo adotta una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione che individua gli strumenti finanziari derivati utilizzabili per coprire il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Tali strumenti sono: *Interest Rate Swap (IRS)*, *Forward Rate Agreement (FRA)* e *opzioni sui tassi (Cap & Floor)*.

La politica del Gruppo attualmente è di valutare con attenzione le opportunità che il mercato offre relativamente alla possibilità di effettuare coperture (IRS) a condizioni economicamente vantaggiose. Tuttavia in considerazione della limitata durata media dei finanziamenti a medio-lungo termine, non si è ritenuto opportuno nel 2015 effettuare coperture del rischio tasso d'interesse.

La società Hydrocontrol, acquisita ad inizio maggio 2013, aveva effettuato in esercizi precedenti sei coperture per un ammontare complessivo pari a 11,8 milioni. Al 31 dicembre 2015 tali coperture residuano per 3,7 milioni di euro. Gli strumenti sottoscritti sono *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Collar*, e sono stati classificati nel bilancio consolidato come non qualificabili di copertura in quanto non rispettano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 con riferimento ai contratti di copertura.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio tasso d'interesse alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2015 Nozionale (€/000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> positivo (€/000)	31/12/2015 <i>Fair value</i> negativo (€/000)	31/12/2014 Nozionale (€/000)	31/12/2014 <i>Fair value</i> positivo (€/000)	31/12/2014 <i>Fair value</i> negativo (€/000)
<i>Interest Rate Collar</i> a copertura dei finanziamenti	3.000	-	43	3.000	-	120
IRS a copertura dei finanziamenti	<u>685</u>	=	<u>6</u>	<u>1.686</u>	=	<u>21</u>
Totale	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>	<u>4.686</u>	=	<u>141</u>

La ripartizione del fair value dei derivati di copertura del rischio tassi secondo il metodo di contabilizzazione è la seguente:

	31/12/2015 Nozionale (€/000)	31/12/2015 Fair value positivo (€/000)	31/12/2015 Fair value negativo (€/000)	31/12/2014 Nozionale (€/000)	31/12/2014 Fair value positivo (€/000)	31/12/2014 Fair value negativo (€/000)
Derivati che non rispecchiano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere definiti di copertura	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>	<u>4.686</u>	=	<u>141</u>
Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse	<u>3.685</u>	=	<u>49</u>	<u>4.686</u>	=	<u>141</u>

Copertura del rischio di cambio

Il Gruppo è principalmente soggetto:

- all'esposizione del dollaro americano per le vendite in dollari USA:
 - delle pompe ad alta pressione;
 - dei sistemi e delle pompe ad altissima pressione;
 - distributori oleodinamici e valvole;
 - di alcuni componenti oleodinamici;
- all'esposizione al dollaro australiano per le vendite in dollari australiani (AUD) dei sistemi e delle pompe ad altissima pressione.

Le coperture nel 2015 hanno riguardato solo le vendite di pompe ad alta pressione a clienti esterni al Gruppo e sono state effettuate attraverso un unico strumento finanziario; il *forward plain vanilla*.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio cambio alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2015 Nozionale (\$/000)	31/12/2015 Fair value positivo (€/000)	31/12/2015 Fair value negativo (€/000)	31/12/2014 Nozionale (\$/000)	31/12/2014 Fair value positivo (€/000)	31/12/2014 Fair value negativo (€/000)
<i>Forward plain vanilla</i> relativi alle coperture delle vendite delle pompe ad alta pressione	<u>1.482</u>	<u>2</u>	<u>28</u>	<u>696</u>	=	<u>28</u>
Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di cambio in USD	<u>1.482</u>	<u>2</u>	<u>28</u>	<u>696</u>	=	<u>28</u>

I *forward plan vanilla* di copertura del rischio cambio sono tutti stati contabilizzati secondo il *cash flow hedge*. Al momento della redazione del bilancio non emergono situazioni di coperture eccedenti i flussi futuri sottostanti (“*overhedge*”).

Cash Flow Hedge

Gli effetti netti rilevati a conto economico si riferiscono per 9 €/000 alle perdite rilevate all'attività di gestione del rischio cambio.

La politica del Gruppo Interpump relativa alla gestione del rischio di cambio prevede la copertura dei flussi commerciali futuri e degli ordini d'acquisto del cliente quando ritenuto

opportuno. L'arco temporale massimo in cui si prevede che i flussi finanziari si origineranno è di 6 mesi. E' pertanto ragionevole ritenere che il relativo effetto di copertura sospeso nella Riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sarà rilevato a conto economico nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico una quota positiva di utili precedentemente iscritti pari a 20 €/000 al netto del teorico effetto fiscale. Tale valore è stato rilevato ad incremento delle vendite nette per 27 €/000, e tra le imposte differite con segno negativo per 7 €/000.

L'inefficacia derivante dalle operazioni di *cash flow hedge* nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2014 non è stata significativa.

Fair Value Hedge

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione di strumenti finanziari derivati rilevati secondo le regole del *fair value hedge* e gli utili e le perdite attribuibili ai relativi elementi coperti sono evidenziati nella seguente tabella:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Utili (perdite) nette su strumenti derivati a copertura rischio cambio	(17)	-
Variatione del <i>fair value</i> degli altri sottostanti	<u>(2)</u>	-
Utili (perdite) nette	<u>(19)</u>	=

Fair Values

Gli effetti netti rilevati a conto economico sugli strumenti derivati che non rispecchiano i requisiti previsti dallo IAS 39 ammontano a 155 €/000 di utili (61 €/000 di utili nel 2014) a seguito principalmente della riduzione dei nozionali ed alla chiusura dei derivati alla loro scadenza naturale, e si riferiscono per 92 €/000 all'attività di gestione del rischio tassi e per 63 €/000 all'attività di gestione del rischio cambi.

Nel seguito sono esposti i principali metodi ed assunzioni utilizzati nella stima del *fair value*.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data del presente bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare:

- il *fair value* dei *forward plain vanilla* è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse delle due valute al 31 dicembre (ultimo giorno di contrattazione disponibile);
- il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (*discounted cash flow model*): tale modello utilizza come dati di input le curve dei tassi di interesse al 31 dicembre e i fixing dei tassi di interesse in corso;
- il *fair value* degli *interest rate collar* è calcolato utilizzando un *option pricing model (Black & Scholes)*: tale modello utilizza come dati di input le curve dei tassi di interesse, i fixing dei tassi di interesse in corso e la superficie di volatilità implicita ricavata a partire da cap e floor quotati al 31 dicembre.

In applicazione del Principio Contabile IFRS 13, la valutazione degli strumenti a *fair value* è effettuata tenendo in considerazione il rischio di controparte e in particolare calcolando un *credit value adjustment (CVA)*, nel caso di derivati con *fair value* positivo, oppure un *debit value adjustment (DVA)*, nel caso di derivati con *fair value* negativo.

Partecipazioni in altre imprese

Il *fair value* è rappresentato sostanzialmente dal costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Debiti finanziari fruttiferi di interessi

Il *fair value* è calcolato sui flussi di cassa attesi per la quota capitale ed interessi.

Debiti per leasing finanziari

Il *fair value* è rappresentato dal valore attualizzato dei futuri flussi di cassa originati dal pagamento dei canoni; il tasso di interesse utilizzato è quello di mercato per operazioni similari.

Crediti/Debiti

Per i crediti e i debiti esigibili entro un anno il valore contabile è assunto come *fair value*. Il *fair value* degli altri crediti e debiti è il valore nominale attualizzato, se il fattore temporale e il valore nozionale sono significativi.

Tassi di interesse utilizzati per ottenere il fair value

Per determinare il *fair value* il Gruppo utilizza la curva dei tassi al 31 dicembre più un appropriato spread. I tassi di interesse utilizzati sono i seguenti:

	31/12/2015	31/12/2014
	%	%
Strumenti finanziari derivati (euro)	-0,13/1,59	0,14/1,52
Strumenti finanziari derivati (dollari americani)	0,27/2,63	0,08/2,71
Debiti finanziari fruttiferi di interessi in euro	Euribor+0,70/1,80	Euribor+1,10/2,00
Leasing finanziari	3,3	4,5
Attività finanziarie	1,1	1,9
Debiti	2,2	5,0

Al 31 dicembre 2015, 5,2 milioni di euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso, mentre la restante parte risulta a tasso variabile. Anche i debiti finanziari e bancari, ad eccezione di 12,2 milio di euro sono a tasso variabile.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2015, per livello:

(€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Derivati attivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	2	-	2
Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	326	-	32	358
Totale attività	326	2	32	360
Derivati passivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	28	-	28
- <i>Interest rate swap</i>	-	6	-	6
- <i>Interest rate collar</i>	-	43	-	43
Totale passività	-	77	-	77

Nel corso del 2015 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, il Gruppo non ha infatti effettuato nel 2015 valutazioni al *fair value* non ricorrenti.

11. Attività e passività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2014 si riferivano ad un fabbricato industriale, con i relativi impianti di pertinenza, per il quale al 31 dicembre 2014 era stato firmato un contratto preliminare di compravendita, poi effettivamente ceduto a febbraio 2015 realizzando una plusvalenza di 163 €/000.

Le passività destinate alla vendita si riferivano al 31 dicembre 2014 alle imposte differite passive stanziata sulle relative attività destinate alla vendita.

12. Altre attività correnti

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Ratei e risconti attivi	3.632	3.189
Crediti per la cessione di partecipazioni a breve termine	746	746
Altri crediti	2.276	1.855
Altre attività correnti	<u>1.155</u>	<u>1.065</u>
Totale altre attività correnti	<u>7.809</u>	<u>6.855</u>

13. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Al 31 dicembre 2013					
Costo	68.812	181.287	53.370	44.454	347.923
Ammortamenti accumulati	<u>(20.025)</u>	<u>(104.660)</u>	<u>(44.980)</u>	<u>(27.590)</u>	<u>(197.255)</u>
Valore netto contabile	<u>48.787</u>	<u>76.627</u>	<u>8.390</u>	<u>16.864</u>	<u>150.668</u>
Movimenti dell'esercizio 2014					
Valore netto contabile di apertura	48.787	76.627	8.390	16.864	150.668
Differenze cambio	781	2.410	359	2.096	5.646
Variazione area di consolidamento	23.903	14.978	392	502	39.775
Incrementi per acquisti	11.189	17.876	3.884	8.459	41.408
Alienazioni	(5)	(1.411)	(294)	(1.975)	(3.685)
Riclassifiche	3	220	(525)	294	(8)
Riclassifica da attività destinate alla vendita	(594)	(20)	(1)	-	(615)
Ammortamenti capitalizzati	-	(24)	(3)	(5)	(32)
Ammortamenti	<u>(1.992)</u>	<u>(15.040)</u>	<u>(3.356)</u>	<u>(3.696)</u>	<u>(24.084)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>82.072</u>	<u>95.616</u>	<u>8.846</u>	<u>22.539</u>	<u>209.073</u>
Al 31 dicembre 2014					
Costo	104.767	222.569	58.033	55.298	440.667
Ammortamenti accumulati	<u>(22.695)</u>	<u>(126.953)</u>	<u>(49.187)</u>	<u>(32.759)</u>	<u>(231.594)</u>
Valore netto contabile	<u>82.072</u>	<u>95.616</u>	<u>8.846</u>	<u>22.539</u>	<u>209.073</u>
Movimenti dell'esercizio 2015					
Valore netto contabile di apertura	82.072	95.616	8.846	22.539	209.073
Differenze cambio	717	1.938	506	2.046	5.207
Variazione area di consolidamento	32.367	36.278	3.653	1.640	73.938
Incrementi per acquisti	4.192	16.499	4.509	13.259	38.459
Alienazioni	(17)	(1.652)	(245)	(3.815)	(5.729)
Riclassifiche	2	(445)	501	(40)	18
Ammortamenti capitalizzati	-	(9)	-	-	(9)
Svalutazioni	-	(193)	-	-	(193)
Ammortamenti	<u>(3.132)</u>	<u>(20.621)</u>	<u>(4.975)</u>	<u>(5.970)</u>	<u>(34.698)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>116.201</u>	<u>127.411</u>	<u>12.795</u>	<u>29.659</u>	<u>286.066</u>
Al 31 dicembre 2015					
Costo	151.728	290.655	86.640	74.264	603.287
Ammortamenti accumulati	<u>(35.527)</u>	<u>(163.244)</u>	<u>(73.845)</u>	<u>(44.605)</u>	<u>(317.221)</u>
Valore netto contabile	<u>116.201</u>	<u>127.411</u>	<u>12.795</u>	<u>29.659</u>	<u>286.066</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente, è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Al 1° gennaio 2013	5.798	1.032	530	72	7.432
Al 31 dicembre 2014	138	1.758	719	51	2.666
Al 31 dicembre 2015	1.736	3.742	519	82	6.079

Del valore netto contabile delle immobilizzazioni sopra esposte, il seguente è relativo a contratti di leasing finanziario:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Al 1° gennaio 2013	4.331	6.513	108	284	11.236
Al 31 dicembre 2014	2.250	10.392	145	540	13.327
Al 31 dicembre 2015	14.358	18.976	78	456	33.868

Gli ammortamenti sono stati imputati per 30.526 €/000 al costo del venduto (20.948 €/000 nel 2014), per 704 €/000 alle spese commerciali (621 €/000 nel 2014) e per 3.469 €/000 a spese generali ed amministrative (2.515 €/000 nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 4.217 €/000 (287€/000 al 31/12/2014).

14. Avviamento

I movimenti dell'avviamento nell'esercizio 2015 sono stati i seguenti:

<u>Società:</u>	Saldo al 31/12/2014	Incrementi (Decrementi) del periodo	Variazioni per differenze cambio	Saldo al 31/12/2015
Settore Acqua	130.456	24.512	4.290	159.258
Settore Olio	148.917	39.035	178	188.130
<i>Totale avviamento</i>	<u>279.373</u>	<u>63.547</u>	<u>4.468</u>	<u>347.388</u>

Gli incrementi del 2015 si riferiscono a:

- €/000 37.896 all'acquisizione del Gruppo Walvoil (Settore Olio);
- €/000 21.963 all'acquisizione di Inoxihp (Settore Acqua), comprensivo del debito per le *put options*;
- €/0000 2.549 all'acquisizione di Bertoli (Settore Acqua);
- €/000 1.418 all'acquisizione di Osper (Settore Olio).

I decrementi si riferiscono al ricalcolo del debito per il conguaglio dell'acquisto delle quote minoritarie di Interpump Hydraulics International (Settore Olio) per €/000 279.

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di *business plan* della durata di 5 anni che tengono in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. In particolare, nonostante il perdurare dell'estrema incertezza di alcuni mercati di riferimento del Gruppo (in primis l'area Asiatica ma anche l'area Europea) che evidenziano scarsi segnali di ripresa dell'economia, se non addirittura andamenti negativi, il Gruppo ritiene che le politiche commerciali intraprese, con la sempre maggiore integrazione tra la sua rete produttiva e distributiva, permetterà di contrastare gli effettivi negativi macroeconomici e incrementare le vendite di circa il 3% - 4% per il "Settore Acqua" e di circa il 5% - 6% per la C.G.U. "Settore Olio". La maggior crescita del Settore Olio rispetto al Settore Acqua è dovuta alla crescente integrazione produttiva e commerciale tra le diverse entità del Settore Olio che dovrebbero garantire importanti sinergie industriali e distributive realizzando quindi percentuali di crescita superiori a quelle del singolo mercato di riferimento. Per i periodi successivi al 2020 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1% per

le CGU “Settore Olio”, mentre è stata utilizzata una crescita perpetua dell’1,5% per le CGU “Settore Acqua” in ragione della maggior difendibilità di questo business. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato per le diverse CGU come segue:

CGU	WACC
Settore Acqua	5,04%
Settore Olio	5,66%
Costo del capitale medio ponderato	5,34%

Il WACC medio ponderato utilizzato nel 2014 era stato pari al 5,25%. E’ stata effettuata inoltre un’analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d’Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Riducendo del 10% i flussi attesi di ciascuna CGU non sarebbe comunque emersa alcuna necessità di svalutare l’avviamento, così come aumentando di 50 basis points il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Inoltre, come ulteriore elemento positivo a supporto della recuperabilità dell’avviamento, la capitalizzazione di borsa di Interpump Group è risultata ampiamente superiore al Patrimonio netto del Gruppo per tutto il 2015.

15. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti</i> <u>(€/000)</u>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali</i> <u>(€/000)</u>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i> <u>(€/000)</u>	<i>Totale</i> <u>(€/000)</u>
Al 31 dicembre 2013				
Costo	20.099	33.530	5.446	59.075
Ammortamenti accumulati	<u>(12.733)</u>	<u>(18.116)</u>	<u>(4.471)</u>	<u>(35.320)</u>
Valore netto contabile	<u>7.366</u>	<u>15.414</u>	<u>975</u>	<u>23.755</u>
Movimenti dell’esercizio 2014				
Valore netto contabile di apertura	7.366	15.414	975	23.755
Differenze cambio	125	643	34	802
Variazione dell’area di consolidamento	98	2.595	110	2.803
Incrementi	1.936	170	1.304	3.410
Decrementi	-	-	(128)	(128)
Riclassifiche	(12)	8	12	8
Svalutazioni	(124)	-	-	(124)
Ammortamenti	<u>(1.824)</u>	<u>(3.401)</u>	<u>(652)</u>	<u>(5.877)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>7.565</u>	<u>15.429</u>	<u>1.655</u>	<u>24.649</u>
Al 31 dicembre 2014				
Costo	22.792	37.011	7.372	67.175
Ammortamenti accumulati	<u>(15.227)</u>	<u>(21.582)</u>	<u>(5.717)</u>	<u>(42.526)</u>
Valore netto contabile	<u>7.565</u>	<u>15.429</u>	<u>1.655</u>	<u>24.649</u>

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Movimenti dell'esercizio 2015				
Valore netto contabile di apertura	7.565	15.429	1.655	24.649
Differenze cambio	112	456	33	601
Variazione dell'area di consolidamento	21	11.876	469	12.366
Incrementi	1.279	771	779	2.829
Decrementi	(9)	(2)	(5)	(16)
Riclassifiche	(223)	(37)	19	(241)
Svalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti	<u>(1.693)</u>	<u>(4.464)</u>	<u>(838)</u>	<u>(6.995)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>7.052</u>	<u>24.029</u>	<u>2.112</u>	<u>33.193</u>
Al 31 dicembre 2015				
Costo	24.280	52.873	11.312	88.465
Ammortamenti accumulati	<u>(17.228)</u>	<u>(28.844)</u>	<u>(9.200)</u>	<u>(55.272)</u>
Valore netto contabile	<u>7.052</u>	<u>24.029</u>	<u>2.112</u>	<u>33.193</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 1° gennaio 2013	4.491	2	293	4.786
Al 31 dicembre 2014	2.487	8	135	2.630
Al 31 dicembre 2015	3.051	10	354	3.415

Gli ammortamenti sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

Le spese di sviluppo prodotti sono composte esclusi 28 €/000 da costi interni capitalizzati.

16. Altre attività finanziarie

Sono così composte:

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Partecipazioni in società controllate non consolidate	389	539
Partecipazioni in altre imprese	55	55
Attività per benefit a dipendenti	303	-
Finanziamenti a società controllate non consolidate	218	340
Altri finanziamenti attivi	5	5
Altri	<u>55</u>	<u>55</u>
Totale	<u>1.025</u>	<u>994</u>

La loro movimentazione è stata la seguente:

	<u>2015</u> <u>(€/000)</u>	<u>2014</u> <u>(€/000)</u>
Saldo iniziale	994	2.072
Differenze cambio	28	30
Incrementi del periodo	147	302
Variazione del <i>fair value</i>	11	1
Consolidamento integrale di partecipazioni non consolidate integralmente nel periodo precedente	(269)	(1.106)
Variazione dell'area di consolidamento	158	552
Decrementi del periodo	<u>(44)</u>	<u>(857)</u>
Saldo finale	<u>1.025</u>	<u>994</u>

Il dettaglio del valore delle partecipazioni in società controllate non consolidate è il seguente

Società	<u>31/12/2015</u> <u>(€/000)</u>	% di <u>possesso</u>	<u>31/12/2014</u> <u>(€/000)</u>	% di <u>possesso</u>
General Pump China	283	100%	270	100%
Hammelmann Bombas e Sistemas	-	100%	193	100%
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	-	100%	-	100%
Interpump Hydraulics Perù S.a.c.	106	90%	-	-
Interpump Hydraulics Middle East FZCO	-	100%	<u>76</u>	100%
<i>Totale società controllate non consolidate</i>	<u>389</u>		<u>539</u>	

Le società controllate General Pump China, Interpump Hydraulics (UK) Ltd e Interpump Hydraulics Perù S.a.c. sono società controllate che tuttavia non sono state consolidate nel 2015 a causa delle loro ridotte dimensioni.

Nel 2015 sono state consolidate integralmente per la prima volta Hammelmann Bombas e Sistemas e Interpump Hydraulics Middle East FZCO, anche se di dimensioni non significative, in funzione dei programmi di sviluppo per i prossimi anni.

Nel corso del 2015 è stata costituita la Interpump Hydraulics Perù S.a.c. con sede a Lima, allo scopo di garantire la presenza diretta del Gruppo in questo importante mercato.

Il valore della partecipazione in Interpump Hydraulics UK Ltd, società distributiva con sede a Birmingham, costituita a fine 2012 con lo scopo di garantire la presenza diretta del Gruppo nell'importante mercato inglese, è stato azzerato e costituito un fondo rischi per 633 €/000 in funzione delle perdite sostenute nella fase di start up.

17 Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	2015	2014	2015	2014
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 31 dicembre esercizio precedente	22.035	19.525	33.436	26.458
Differenze cambio	368	390	1.888	1.767
Variazione dell'area di consolidamento	5.393	2.603	16.063	5.579
Imputazione a conto economico dell'esercizio	(2.072)	(956)	(3.603)	49
Riclassifiche	-	(18)		(18)
Riclassifica da (a) passività destinate alla vendita	-	-	163	(163)
Imputazione a riserve dell'esercizio	<u>(534)</u>	<u>491</u>	<u>151</u>	<u>(236)</u>
Al 31 dicembre 2015	<u>25.190</u>	<u>22.035</u>	<u>48.098</u>	<u>33.436</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla contabilizzazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo l'*hedge accounting* e alla rimisurazione dei piani a benefici definiti.

Le imposte differite attive e passive sono riferite alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	<u>Imposte differite attive</u>		<u>Imposte differite passive</u>	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Immobili, impianti e macchinari	5.499	5.895	32.865	22.638
Immobilizzazioni immateriali	414	563	13.607	9.947
Partecipazioni	390	429	10	12
Rimanenze	11.113	6.857	-	-
Crediti	1.023	696	10	-
Passività per benefit ai dipendenti	387	765	203	39
Strumenti derivati	6	8	-	-
Fondi rischi ed oneri	1.501	1.243	281	-
Perdite fiscali pregresse	1.170	3.289	-	-
Altri	<u>3.687</u>	<u>2.290</u>	<u>1.122</u>	<u>800</u>
Totale	<u>25.190</u>	<u>22.035</u>	<u>48.098</u>	<u>33.436</u>

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (si veda la nota 21).

18. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31/12/2015 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
<i>Correnti</i>		
Debiti bancari	<u>5.735</u>	<u>27.770</u>
Finanziamenti bancari	81.488	62.278
Leasing finanziari	2.338	1.635
Altri	<u>7</u>	<u>385</u>
Totale debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	<u>83.833</u>	<u>64.298</u>
<i>Non correnti</i>		
Finanziamenti bancari	289.229	143.605
Leasing finanziari	<u>11.320</u>	<u>3.455</u>
Totale debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	<u>300.549</u>	<u>147.060</u>

Al 31 dicembre 2015, i finanziamenti a tasso fisso ammontavano a 12.158 €/000, mentre tutti i restanti erano a tasso variabile. Su alcuni finanziamenti per complessivi 3.685 €/000 sono stati sottoscritti contratti di copertura (si veda la nota 10).

I debiti bancari e i finanziamenti includono 2.454 €/000 denominati in valute diverse dall'euro, principalmente dollari americani, rupie indiane e real brasiliani relativi alle controllate estere. Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono i seguenti:

(€/000)	Debiti bancari	Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	Totale
Dollaro americano	580	207	499	1.286
Rupia Indiana	561	1	-	562
Real Brasiliano	-	174	153	327
Dollaro Canadese	-	157	17	174
Sterlina	-	19	23	42
Pesos Cileno	-	34	-	34
Rand Sud Africa	-	7	15	22
Dollaro Hong Kong	-	<u>7</u>	-	<u>7</u>
Totale	<u>1.141</u>	<u>606</u>	<u>707</u>	<u>2.454</u>

Per i tassi di interesse vedasi la nota 10.

Al 31 dicembre 2015 i debiti per leasing finanziari erano così composti:

(€/000)	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra uno e cinque anni	Oltre cinque anni	Totale
Pagamento canoni dovuti per contratti di leasing finanziario	2.624	5.921	6.807	15.352	1.875	2.578	1.534	5.987
Quota di interessi	(286)	(589)	(819)	(1.694)	(240)	(433)	(224)	(897)
Valore attuale dei debiti per leasing finanziario	<u>2.338</u>	<u>5.332</u>	<u>5.988</u>	<u>13.658</u>	<u>1.635</u>	<u>2.145</u>	<u>1.310</u>	<u>5.090</u>

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo ha in essere alcuni contratti di leasing finanziario relativamente a fabbricati industriali, impianti e macchinari il cui valore contabile, pari a complessivi 33.868 €/000 (13.327 €/000 al 31 dicembre 2014), è stato incluso nella voce Immobili, impianti e macchinari (Nota 13).

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Da 1 a 2 anni	81.486	41.456
Da 2 a 5 anni	209.073	98.755
Oltre 5 anni	<u>9.990</u>	<u>6.849</u>
Totale	<u>300.549</u>	<u>147.060</u>

Il Gruppo ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Anticipi export e portafoglio Italia	129.285	86.329
Scoperti di conto corrente	11.077	17.010
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>232.970</u>	<u>153.688</u>
Totale	<u>373.332</u>	<u>257.027</u>

19. Altre passività correnti

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Debiti per acquisto partecipazioni	3.560	4.097
Altri debiti a breve termine	43.282	33.593
Contributi statali	977	-
Altre	<u>1.021</u>	<u>433</u>
Totale	<u>48.840</u>	<u>38.123</u>

Gli altri debiti a breve termine riguardano prevalentemente debiti verso il personale, amministratori, sindaci e verso enti previdenziali.

20. Fondi rischi ed oneri

I movimenti sono stati i seguenti:

(€/000)	Fondo garanzia prodotti	Fondo indennità suppletiva di clientela	Fondo resi su vendite	Fondo rischi su partecipazioni	Fondo ristrutturazione	Altri	Totale
Saldo al 31/12/2014	3.067	594	119	849	346	1.136	6.111
Differenza cambio	106	-	13	31	-	61	211
Incremento dell'esercizio	862	19	30	79	-	917	1.907
Eccedenza riversata a conto economico	(598)	-	-	(103)	-	-	(701)
Variazione dell'area di consolidamento	118	-	150	-	-	-	268
Riclassifiche	-	(1)	-	-	-	-	(1)
Utilizzi dell'esercizio	<u>(221)</u>	<u>(20)</u>	<u>(16)</u>	<u>-</u>	<u>(346)</u>	<u>(86)</u>	<u>(689)</u>
Saldo al 31/12/2015	<u>3.334</u>	<u>592</u>	<u>296</u>	<u>856</u>	=	<u>2.028</u>	<u>7.106</u>

Il saldo degli altri fondi al 31/12/2015 si riferisce a diverse situazioni di contenzioso o di passività stimate in essere nelle società del Gruppo.

Il saldo finale è così classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria:

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)
Corrente	4.423	4.162
Non corrente	<u>2.683</u>	<u>1.949</u>
Totale	<u>7.106</u>	<u>6.111</u>

Oltre al commento fornito nella Nota 16, il fondo rischi su partecipazioni accoglie un ulteriore stanziamento di 223 €/000, effettuato in esercizi precedenti, e che nel corso del 2015 è stato rilasciato perché eccedente, per 103 €/000, relativamente a una potenziale passività in capo a una partecipazioni in altre imprese.

La Capogruppo ed alcune sue controllate sono parte in causa in alcune controversie per entità relativamente limitate. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare per il Gruppo passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

Per altre eventuali passività che potrebbero sorgere a seguito di verifiche fiscali su operazioni societarie avvenute in esercizi precedenti, non si è provveduto ad ulteriori accantonamenti, così come previsto dallo IAS 37.

21. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Passività al 1° gennaio	14.940	11.942
Quota imputata a conto economico nel periodo	232	277
Riclassifiche ad altre passività correnti	(68)	(28)
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	(2.479)	2.642
Variazione area di consolidamento	5.934	965
Pagamenti effettuati	<u>(1.295)</u>	<u>(858)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>17.264</u>	<u>14.940</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	203	229
Oneri finanziari	29	48
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	-	-
Totale registrato a conto economico	<u>232</u>	<u>277</u>

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Costo del venduto	83	93
Spese commerciali	58	47
Spese generali ed amministrative	62	89
Oneri finanziari	<u>29</u>	<u>48</u>
Totale	<u>232</u>	<u>277</u>

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2015	2014
Tasso di attualizzazione	%	2,37	1,46
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni*	%	2,78	3,10
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono (<i>turnover</i>)**	%	2,11	2,43
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5	1,5
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	12,60	12,50

* = limitatamente alle aziende con meno di 50 dipendenti.

** = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

22. Altre passività non correnti

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Debiti per acquisto partecipazioni	19.649	70.515
Altre debiti a medio lungo termine verso il personale	2.281	1.910
Altre	<u>87</u>	<u>180</u>
Totale	<u>22.017</u>	<u>72.605</u>

I movimenti delle altre passività non correnti sono stati i seguenti:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Passività al 1° gennaio	72.605	18.774
Differenza cambio	44	477
Quota imputata a conto economico nel periodo	(31.315)	7.308
Effetto attaurizzazione	-	29
Riclassifiche ad altre passività correnti	(3.273)	(20)
Variazione area di consolidamento	19.462	46.431
Pagamenti effettuati	<u>(35.506)</u>	<u>(394)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>22.017</u>	<u>72.605</u>

La quota imputata a conto economico delle altre passività non correnti si riferisce principalmente agli interessi passivi su *put option* ed agli adeguamenti positivi o negativi della stima del debito per acquisto partecipazioni per la quota a medio lungo termine.

23. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 56.032 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2015 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 1.125.912 azioni proprie pari all'1,03% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 11,6443

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 31/12/2013</i>	3.103.503
Acquisti del 2014	3.819.682
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(715.530)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(926.560)</u>
<i>Saldo al 31/12/2014</i>	5.281.095
Acquisti del 2015	2.542.395
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(4.925.854)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.771.724)</u>
<i>Saldo al 31/12/2015</i>	<u>1.125.912</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2015	2014
	<u>Numero di azioni</u>	<u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	<u>(5.281.095)</u>	<u>(3.103.503)</u>
Azioni in circolazione al 1° gennaio	103.598.199	105.775.791
Azioni proprie acquistate	<u>(2.542.395)</u>	<u>(3.819.682)</u>
Azioni proprie cedute	<u>6.697.578</u>	<u>1.642.090</u>
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>107.753.382</u>	<u>103.598.199</u>

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso acquisizioni mirate. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati dai business nei quali opera, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli altri investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 194.987 €/000 al 31 dicembre 2015 e 155.108 €/000 al 31 dicembre 2014), sia il valore generato dal Gruppo in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 403.027 €/000 al 31 dicembre 2015 e 307.070 €/000 al 31 dicembre 2014, escluse la riserva di conversione, la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti e la riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2015, il Gruppo ha acquistato n. 2.542.395 azioni proprie per un importo pari a 32.709 €/000 ad un prezzo medio di €12,8654 (aveva acquistato n. 3.819.682 azioni nel 2014 per un ammontare complessivo di 38.299 €/000).

Azioni proprie cedute

Nell'abito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 1.771.724 opzioni che hanno comportato un incasso di 8.166 €/000 (nel 2014 erano state esercitate n. 926.560 opzioni con un incasso di 4.626 €/000). Inoltre nel 2015 sono state cedute n.4.925.854 azioni per il pagamento di partecipazioni (n. 715.530 azioni proprie cedute nel 2014 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2015 e del 2014 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2010/2012 e 2013/2015. Nel conto economico 2015 sono stati pertanto imputati costi relativamente agli stock option plan per 1.370 €/000 (1.370 €/000 anche nel 2014) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato

alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Costo del venduto	54	54
Spese commerciali	130	130
Spese generali ed amministrative	<u>1.186</u>	<u>1.186</u>
Totale	<u>1.370</u>	<u>1.370</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2015 €/000	2014 €/000
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	101.237	125.039
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	1.370	1.370
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	60.891	6.654
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito esercizio di stock options	8.166	4.144
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	<u>(32.709)</u>	<u>(35.970)</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>138.955</u>	<u>101.237</u>

L'assemblea del 20 aprile 2006 ha approvato un piano di stock option ("Stock option plan 2006/2009") descritto analiticamente nella Relazione sulla gestione. Le opzioni sono esercitabili secondo quanto riportato nella seguente tabella:

	<u>N. opzioni assegnate</u>	<u>Periodo di esercizio</u>	<u>Prezzo di esercizio (€)</u>
Seconda tranche	69.000	01/05/2011 – 31/05/2016	5,4047
Terza tranche	80.000	01/11/2012 – 31/05/2017	3,7524
Quarta tranche	<u>350.000</u>	01/07/2010 – 31/12/2017	3,7524
Totale	<u>499.000</u>		

I movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2015 <u>Numero di opzioni</u>	2014 <u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.073.724	1.694.284
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(574.724)</u>	<u>(620.560)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>499.000</u>	<u>1.073.724</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	499.000	1.073.724
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>499.000</u>	<u>1.073.724</u>

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato "Piano di Incentivazione Interpump 2010/2012", anch'esso analiticamente descritto

nella Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio consolidato. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 3,75 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio 2015 e del 2014 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2015	2014
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.357.000	1.663.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(1.197.000)</u>	<u>(306.000)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>160.000</u>	<u>1.357.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	160.000	1.357.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>160.000</u>	<u>1.357.000</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*". Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha determinato in 2.000.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 500.000 per la prima tranches, n. 700.000 per la seconda tranches e n. 800.000 per la terza tranches) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato agli amministratori di Interpump Group S.p.A. n. 1.000.000 di opzioni al Dott. Fulvio Montipò e n. 320.000 opzioni all'Ing. Paolo Marinsek il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra. Inoltre il medesimo Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 680.000 opzioni. In data 29 ottobre 2013 sono state assegnate agli altri beneficiari n. 550.000 opzioni.

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2006-2009 Seconda tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	827.361
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Maggio 2008
Prezzo di esercizio	€	5,4047
<i>Vesting date</i>		1 maggio 2011
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,2431
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	23
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,7
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 17/04/2008)	%	Da 4,445 a 4,496

Piano 2006-2009 Terza tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	275.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Aprile/Luglio 2009
Prezzo di esercizio	€	3,7524
<i>Vesting date</i>		1 novembre 2012
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,57306
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,83
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 30/06/2009)	%	Da 3,258 a 3,395

Piano 2006-2009 Quarta tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.100.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Marzo 2010
Prezzo di esercizio		3,7524
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2010
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,92286
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,75
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 2010)	%	Da 2,899 a 3,069

Piano 2010/2012

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	2.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		21 aprile 2010
Prezzo di esercizio		3,7500
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2013
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,89555
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 21 aprile 2010)	%	Da 2,63 a 2,83

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	540.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		07 luglio 2010
Prezzo di esercizio		3,7500
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2013
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,08964
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,5
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 7 luglio 2010)	%	Da 2,29 a 2,49

Piano 2013/2015

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,5
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

Piano 2013/2015

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,5
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

24. Riserve

Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura

Include l'importo cumulato netto delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura e contabilizzati con *l'hedge accounting*.

Riserva di conversione

E' composta dalle differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società consolidate estere residenti al di fuori dell'area UE e dalla fluttuazione dell'avviamento imputabile a tali società sempre per effetto della variazione dei tassi di cambio.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale delle azioni proprie in portafoglio	<u>(585)</u>					
Totale capitale sociale	<u>56.032</u>					
Riserve di capitale						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>65.726</u>	A,B,C	<u>65.726</u>	-	-	15.742
Totale da bilancio della Capogruppo	<u>72.586</u>		<u>65.726</u>			
Scritture di consolidamento	<u>36</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>72.622</u>					
Riserve di utili:						
Da bilancio della Capogruppo:						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	72.391	A,B,C	71.130	1.687	-	1.592
Riserva straordinaria	61.015	A,B,C	59.478	-	-	2.382
Riserva per riduzione capitale sociale	585	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(45)	-	-	-	-	-
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	(13)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione General Technology e Interpump Engineering	863	A,B,C	698	-	-	-
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(1.479)	-	-	-	-	-
Utile del periodo	<u>28.529</u>	A,B,C	<u>28.529</u>	-	-	-
Totale da bilancio della Capogruppo	<u>166.309</u>		<u>159.835</u>			
Scritture di consolidamento	<u>322.194</u>					
Totale da bilancio consolidato	<u>488.503</u>					
Riserva per azioni proprie	13.110	-	-	-	-	92.450
Azioni proprie	(13.110)					
Quota non distribuibile*			<u>(5.680)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>219.881</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie, gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse e gli utilizzi della riserva straordinaria si riferiscono all'integrazione del dividendo 2012.

In base alla normativa tributaria italiana le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano

i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sarebbero soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e gli utili residui fossero inferiori ai componenti negativi di reddito, imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2015 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della Capogruppo e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(importi in €/000)	2015			2014		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	50	(14)	36
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	8	(2)	6	(41)	13	(28)
Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	18.985	-	18.985	23.275	-	23.275
Utili (Perdite) dalle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(16)	-	(16)	68	-	68
Utili (Perdite) attuariali relativi alla rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>2.479</u>	<u>(683)</u>	<u>1.796</u>	<u>(2.640)</u>	<u>726</u>	<u>(1.914)</u>
Totale	<u>21.456</u>	<u>(685)</u>	<u>20.771</u>	<u>20.712</u>	<u>725</u>	<u>21.437</u>

25. Patrimonio netto di terzi

Si tratta della quota di patrimonio netto consolidato di competenza degli azionisti terzi delle società controllate consolidate. La movimentazione è stata la seguente:

(€/000)	Gruppo Interpump Hydraulics	Gruppo Interpump Hydraulics International	Gruppo Hydrocontrol	Gruppo IMM	Sit	Hammelmann Pump System	Quote degli utili infragruppo sedimentati nei magazzini	Totale
Saldo al 31/12/2014	4.050	484	862	58	365	447	(411)	5.855
Effetto fusione	484	(484)	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti a terzi	(861)	-	-	-	-	(64)	-	(925)
Quote acquisite	(242)	-	(38)	-	-	-	-	(280)
Movimenti direttamente a patrimonio netto	-	-	-	1	23	-	-	24
Differenza cambio	83	-	29	-	-	18	-	130
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	<u>612</u>	-	<u>267</u>	<u>10</u>	<u>12</u>	<u>126</u>	<u>(360)</u>	<u>667</u>
Saldo al 31/12/2015	<u>4.126</u>	=	<u>1.120</u>	<u>69</u>	<u>400</u>	<u>527</u>	<u>(771)</u>	<u>5.471</u>

Le controllate che presentano interessenze di minoranza non sono sia singolarmente che cumulativamente significative per il Gruppo Interpump.

26. Altri ricavi netti

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Recupero spese da terzi	6.064	4.897
Ricavi da vendite di scarti e rottami	2.620	2.973
Ricavi da cessione <i>know how</i> e disegni tecnici	-	1.500
Plusvalenza da cessione partecipazioni e rami d'azienda	-	499
Riversamento fondi e accantonamenti eccedenti	801	343
Plusvalenze da cessione immobili, impianti e macchinari	410	161
Ricavi per affitti e royalties	342	214
Rimborsi assicurativi	340	114
Altri	<u>2.556</u>	<u>1.862</u>
Totale	<u>13.133</u>	<u>12.563</u>

27. Costi per natura

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Consumi di materie prime e componenti	342.551	257.509
Costi del personale ed interinali	224.052	161.870
Costi per servizi	93.364	72.890
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 13 e 15)	41.693	29.961
Compensi amministratori e sindaci	8.059	7.690
Costi per godimento beni di terzi	11.906	10.322
Accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (note 13, 15 e 20)	1.669	1.778
Altri costi operativi	<u>47.871</u>	<u>38.175</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	<u>771.165</u>	<u>580.195</u>

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa:

- incarichi di revisione Capogruppo 123 €/000;
- incarichi di revisione società controllate 701 €/000;

Tali compensi sono inclusi negli Altri costi all'interno dei costi generali e amministrativi.

28. Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Interpump Group S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni nella Capogruppo e nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Amministratori	4.070	3.885
Sindaci	<u>167</u>	<u>182</u>
Totale compensi	<u>4.237</u>	<u>4.067</u>

Gli importi includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi dei bonus, i benefit non monetari, i compensi destinati alla copertura delle spese destinate alla sicurezza personale e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza dell'esercizio. La differenza rispetto al 2014 è dovuta al riconoscimento nel 2015 di un compenso destinato alla copertura delle spese della sicurezza personale del Presidente del Consiglio di Amministrazione per 186 €/000.

29. Proventi ed oneri finanziari

	2015 €/000	2014 €/000
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	508	601
Interessi attivi su altre attività	70	51
Proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	32.056	742
Utili su cambi	9.533	6.579
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	206	146
Altri proventi finanziari	<u>43</u>	<u>25</u>
Totale proventi finanziari	<u>42.416</u>	<u>8.144</u>
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi passivi su finanziamenti	5.944	6.636
Interessi passivi su <i>put options</i>	475	3.465
Oneri finanziari su adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate	390	4.693
<i>Tobin Tax</i>	268	45
Perdite su cambi	8.286	4.326
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	77	70
Altri oneri finanziari	<u>248</u>	<u>269</u>
Totale oneri finanziari	<u>15.688</u>	<u>19.504</u>
Totale oneri (proventi) finanziari netti	<u>(26.728)</u>	<u>11.360</u>

Per il commento relativo ai proventi finanziari per adeguamento stima debito per impegno acquisto quote residue di società controllate, si vedano i commenti nella Relazione sulla gestione a pagina 17.

Gli interessi passivi su *put option* si riferiscono agli oneri dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui debiti per acquisto di partecipazioni.

Gli adeguamenti della stima del debito per acquisto di quote residue di società controllate possono produrre effetti negativi, ovvero oneri finanziari, se le società performano a consuntivo meglio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene successivamente a quanto inizialmente ipotizzato. Viceversa si rileverà un effetto positivo, ovvero un provento finanziario, se le società performano a consuntivo peggio di quanto inizialmente stimato, oppure se l'esercizio della *put option* avviene anticipatamente rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

30. Imposte sul reddito

Il *tax rate* dell'esercizio è stato pari al 27,6% (38,0% nel 2014). Nella Relazione sulla gestione sono spiegati i motivi della variazione.

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Imposte correnti	(45.749)	(34.483)
Imposte correnti esercizi precedenti	(838)	121
Imposte differite	<u>1.531</u>	<u>(1.005)</u>
Totale imposte	<u>(45.056)</u>	<u>(35.367)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Imposte differite attive generate nell'esercizio	3.258	2.524
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(2.515)	(2.147)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(2.823)	(3.483)
Imposte differite passive riversate a conto economico	3.395	2.096
Imposte differite attive dovute a cambio aliquota	(1.076)	2
Imposte differite passive dovute a cambio aliquota	2.723	3
Imposte differite attive sconosciute	(1.431)	-
Imposte differite non calcolate in esercizi precedenti	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale imposte differite	<u>1.531</u>	<u>(1.005)</u>

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base delle aliquote nominali nei vari Paesi e l'onere effettivo è la seguente:

	2015	2014
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
<u>IRES/Imposta nazionale</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>163.362</u>	<u>93.109</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (27,5%)	44.925	25.605
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere	(102)	(292)
Imposte sui dividendi da società consolidate	1.309	1.211
Maggiori (Minori) imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	72	(28)
Maggiori imposte per costi per stock option non deducibili fiscalmente	104	104
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato del periodo	(250)	(727)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi del periodo	(101)	(99)
Maggiori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali dell'esercizio	51	-
Minori imposte per mancata rilevazione imposte differite su perdite fiscali pregresse	(271)	-
Imposte differite sconosciute nell'esercizio	1.431	-
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	976	(70)
Maggiori imposte sugli oneri finanziari relativi all'attualizzazione dei debiti per acquisto di partecipazioni ed ad relativi adeguamenti	(8.596)	2.008
Effetto della variazione dell'aliquota d'imposta IRES prevista a partire dal 2017	(1.619)	-
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>(742)</u>	<u>(394)</u>
<i>Totale IRES/Imposta nazionale</i>	<u><i>37.187</i></u>	<u><i>27.318</i></u>
<u>IRAP/Imposte locali sul reddito</u>		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>163.362</u>	<u>93.109</u>
Imposte teoriche all'aliquota italiana (3,9%)	6.371	3.631
Effetto del differenziale di aliquota per le controllate estere	1.921	1.854
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	233	1.928
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	311	264
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	(1.187)	358
Imposte sui dividendi da società consolidate	23	-
Maggiori imposte per valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(3)	(5)
Imposte esercizi precedenti (correnti più differite)	14	(26)
Maggiori imposte dovute alla variazione dell'aliquota d'imposta	26	-
Maggiori (Minori) imposte per altri ricavi non imponibili e costi indeducibili	<u>160</u>	<u>45</u>
<i>Totale IRAP/Imposte locali sul reddito</i>	<u><i>7.869</i></u>	<u><i>8.049</i></u>
<i>Totale imposte sul reddito da conto economico</i>	<u><i>45.056</i></u>	<u><i>35.367</i></u>

La Capogruppo, Interpump Group S.p.A., ha aderito insieme a Teknova S.r.l. e ad Interpump Hydraulics S.p.A. all'opzione per il consolidato fiscale nazionale. Inoltre hanno anche aderito ad un altro consolidato fiscale nazionale IMM S.p.A. e Hypress S.r.l..

31. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie calcolato come segue:

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	117.639	56.936
Numero medio di azioni in circolazione	106.854.067	105.257.907
Utile per azione base (€)	<u>1.101</u>	<u>0.541</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile consolidato diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente diluitive. Il calcolo è il seguente:

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (€/000)	<u>117.639</u>	<u>56.936</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.854.067	105.257.907
Numero di opzioni potenziali per i piani di stock option (*)	<u>1.491.735</u>	<u>2.006.055</u>
Numero medio di azioni (diluito)	<u>108.345.802</u>	<u>107.263.962</u>
Utile per azione diluito (€)	<u>1.086</u>	<u>0.531</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

32. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, possono essere riassunte nella seguente tabella:

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2015				Passività finanziarie al 31/12/2015		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Valutate al costo ammortizzato	Totale	Fair value
	Inizialmente*	IAS 39**					
Crediti commerciali	-	-	178.129	-	-	178.129	178.129
Altre attività correnti	-	-	4.177	-	-	4.177	4.177
Altre attività finanziarie	303	-	223	499	-	1.025	1.025
Debiti commerciali	-	-	-	-	(94.022)	(94.022)	(94.022)
Debiti bancari	-	-	-	-	(4.972)	(4.972)	(4.972)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(83.833)	(83.833)	(83.833)
Strumenti derivati passivi	-	(49)	-	-	-	(49)	(49)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(47.819)	(47.819)	(47.819)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(300.549)	(300.549)	(300.549)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(22.017)	(22.017)	(22.017)
Totale	303	(49)	182.529	499	(553.212)	(369.930)	(369.930)

(€/000)	Attività finanziarie al 31/12/2014				Passività finanziarie al 31/12/2014		
	Al fair value rilevato a Conto Economico		Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Valutate al costo ammortizzato	Totale	Fair value
	Inizialmente*	IAS 39**					
Crediti commerciali	-	-	135.634	-	-	135.634	135.634
Altre attività correnti	-	-	3.667	-	-	3.667	3.667
Altre attività finanziarie	-	-	345	649	-	994	994
Debiti commerciali	-	-	-	-	(80.273)	(80.273)	(80.273)
Debiti bancari	-	-	-	-	(27.289)	(27.289)	(27.289)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(64.298)	(64.298)	(64.298)
Strumenti derivati passivi	-	(141)	-	-	-	(141)	(141)
Altre passività correnti	-	-	-	-	(37.690)	(37.690)	(37.690)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	-	(147.060)	(147.060)	(147.060)
Altre passività non correnti	-	-	-	-	(72.605)	(72.605)	(72.605)
Totale	-	(141)	139.646	649	(429.215)	(289.061)	(289.061)

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Il Gruppo nel corso del 2015 ha rilevato a conto economico solo utili da *fair value* per €/000 155 (€/000 113 nel 2014 in parte compensati da €/00 25 di perdite da *fair value*) su strumenti finanziari derivati che, sebbene sorti con finalità di copertura, non possedevano tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per essere considerati come tali. Questi strumenti finanziari derivati sono *IRS (Interest Rate Swap)* e *Interest Rate Collar*. La Nota 10 riporta le modalità di calcolo

utilizzate per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati e le scadenze di tali derivati.

I finanziamenti e i crediti hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €/000 6.046 (€/000 3.335 nel 2014). I costi invece si riferiscono alle perdite su crediti per €/000 1.329 (€/000 1.549 nel 2014), inserite nello schema di conto economico adottato tra gli altri costi operativi, e alle perdite su cambi per €/000 4.990 (€/000 1.582 nel 2014).

Anche le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato ricavi e costi a conto economico. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi per €/000 2.693 (€/000 1.496 nel 2014), mentre i costi si riferiscono alle perdite su cambi per €/000 3.162 (€/000 1.037 nel 2014) e alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2015 il valore di tali oneri imputati a conto economico è stato pari ad €/000 478 (€/000 761 nel 2014).

Le attività e passività finanziarie che non sono designate al *fair value* rilevato a conto economico (tutte quelle indicate nella precedente tabella ad eccezione di quelle indicate nelle prime due colonne) hanno generato rispettivamente interessi attivi per €/000 32.160 (€/000 795 nel 2014) e interessi passivi per 6.551 €/000 (€/000 14.033 nel 2014); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €/000 1.344 (€/000 1.006 nel 2014).

33. Informazioni sui rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Nota 4 “Gestione dei rischi finanziari”, il Gruppo Interpump monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo Interpump.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare:

- laddove le società del Gruppo realizzano ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2015 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 10% circa del fatturato del Gruppo (circa il 10% nel 2014).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione, di sistemi ad altissima pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano attraverso le società distributive del Gruppo;
- Euro/USD in relazione alle vendite in dollari di alcuni componenti oleodinamici effettuate sul mercato sudamericano;
- Euro/GBP in relazione alle vendite in sterline inglesi di tubi e raccordi effettuate sul mercato inglese attraverso una società distributiva del Gruppo;
- Euro/AUD in relazione alle vendite in dollari australiani di sistemi ad altissima pressione effettuate sul mercato australiano attraverso una società distributiva del Gruppo;
- RON/Euro in relazione alle vendite in euro di tubi e raccordi prodotti in Romania e destinati al mercato italiano;
- USD/Euro in relazione alle vendite in euro di pompe ad alta pressione, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano da parte di società distributive del Gruppo.
- Peso cileno/USD in relazione alle vendite in dollari americani di alcuni componenti oleodinamici effettuate sul mercato sudamericano;
- Renminbi/USD, Renminbi/Euro, Rupia Indiana/Euro, Rupia Indiana/USD in relazione alle vendite in dollari e in euro di componenti oleodinamici, distributori oleodinamici e valvole effettuate sul mercato nordamericano, coreano e italiano;

Il Gruppo Interpump ha adottato una policy di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera, nell'ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

La politica del Gruppo è quella di effettuare, laddove non sia possibile effettuare delle macro coperture tra ricavi e costi in valuta, coperture solamente in presenza di cambi ritenuti favorevoli, sulla base di una griglia di valori precedentemente fissata dal top management, assicurandosi pertanto questa condizione vantaggiosa per un periodo di tempo variabile dai tre ai sei mesi. Nel corso del 2015 sebbene il cambio abbia raggiunto e anche superato questi valori precedentemente fissati e ritenuti favorevoli, il top management ha valutato di non attivare comunque le coperture, se non per singole e sporadiche transazioni, per beneficiare dell'andamento debole dell'euro.

- Laddove le società del Gruppo sostengono costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Nel 2015 l'ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 21% circa degli acquisti del Gruppo (11% nel 2014) e ha riguardato principalmente transazioni infragruppo e i cambi USD/Euro, Renminbi/Euro, Rupia/Euro, Leu/Euro, Won/Euro e Renminbi/USD. L'incremento dell'incidenza degli acquisti in valuta rispetto al 2014 è dovuta per il 4% alla decisione di fatturare in Renminbi le pompe oleodinamiche prodotte in Cina e destinate al mercato americano, e per la restante parte al consolidamento del Gruppo Walvoil. Al momento la politica del Gruppo relativamente agli acquisti in valuta estera, è di non coprirsi in maniera sistematica, e di attivare dove possibile, macro coperture per costi e ricavi in valuta, come ad esempio è avvenuto nel 2015 su 11 milioni di euro di acquisti e vendite in Euro effettuate sul mercato americano da società distributive del Gruppo. La decisione di non coprirsi sistematicamente è dettata dall'elevato numero e frammentazione delle transazioni e il cui importo totale non ha ancora raggiunto una massa tale da permettere che i benefici connessi alla stabilizzazione

del tasso di cambio compensino i costi connessi all'ottenimento delle coperture. Il Gruppo tuttavia monitora costantemente questo fenomeno non solamente in relazione all'andamento del cambio, ma anche in relazione all'evolversi del business.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo si possono trovare a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l'accertamento di differenze cambio positive o negative. E' politica del Gruppo, come evidenziato precedentemente, tenere monitorato costantemente la convenienza a coprire le esposizioni derivanti dai debiti commerciali.
- In relazione alle esposizioni finanziarie, laddove le entrate/uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto utilizzata dalla società creditrice/debitrice, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto di tali società.

In relazione alle esposizioni finanziarie, nel corso del 2015 sono stati incassati 1,8 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorici. Al 31 dicembre 2015 residuano ancora 4,1 milioni di euro di finanziamenti erogati in valute diverse da quelle utilizzate dalle società debitorici. Il Gruppo ha deciso di proseguire anche per il 2015 nella sua strategia di non coprire questa esposizione.

- Alcune società controllate del Gruppo sono localizzate in paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea, in particolare Stati Uniti, Cile, Australia, Cina, India, Brasile, Corea, Romania, Emirati Arabi. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.
- Attività e passività delle società consolidate la cui valuta di conto è diversa dall'Euro possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di conversione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Nel corso del 2015 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro sulle principali valute estere, sarebbe pari a circa €/000 2.302 (€/000 1.368 nel 2014).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di monitorare attentamente l'andamento delle curve dei tassi al fine di valutare l'opportunità di coprire una parte dei finanziamenti in essere. Come meglio descritto nella nota 10, al 31/12/2015 i finanziamenti coperti dal rischio di tasso ammontavano a €/000 15.843 e si riferiscono per €/000 12.158 a finanziamenti a tasso fisso e per i restanti €/000 3.685 a strumenti derivati ereditati dalle società acquisite.

Al 31 dicembre 2015 5,2 milioni di euro di disponibilità liquide risultano a tasso fisso senza vincoli temporali, mentre la restante parte risulta a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di €/000 1.220 (€/000 501 nel 2014). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

Il Gruppo tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti (0,1% del fatturato nel 2015, 0,2% nel 2014). Questo perché le società del Gruppo generalmente concedono l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2015, i Finanziamenti e Crediti inclusi nelle attività finanziarie ai fini dell'IFRS 7 ammontavano a €/000 182.529 (€/000 139.646 al 31/12/2014), e includono €/000 7.455 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€/000 6085 al 31/12/2014); sull'importo residuo gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €/000 30.015 (€/000 27.291 al 31/12/2014), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €/000 13.900 (€/000 12.776 al 31/12/2014). Gli incrementi sono dovuti principalmente alla variazione dell'area di consolidamento. Relativamente ai crediti scaduti da meno di tre mesi le garanzie ricevute ammontano a €/000 164 (€/000 257 al 31/12/2014), mentre sui crediti scaduti da oltre tre mesi le garanzie ricevute ammontano a €/000 7 (€/000 160 nel 2014).

Il Gruppo non è esposto a sensibili concentrazioni di fatturato. Infatti nel 2015, il primo cliente in termini di fatturato ha rappresentato circa l'1% delle vendite (circa l'1% anche nel 2014), mentre i primi 10 hanno rappresentato il 7% (8% nel 2014). A livello di settore la concentrazione risulta simile in quanto il primo cliente in termini di fatturato rappresenta per il Settore Acqua circa il 2% come per il Settore Olio, mentre i primi 10 clienti rappresentano il 14% per il Settore Acqua ed il 10% per il Settore Olio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui il Gruppo opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella Nota 18.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono pari a 135,1 milioni di euro. Queste ultime, e la forte generazione di cassa dalle attività operative che il Gruppo è stato in grado di realizzare nel 2015 e negli esercizi precedenti, sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per poter cogliere le opportunità di acquisizioni che si dovessero presentare.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso nel 2015 in misura pari al 29% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti del Gruppo (23% nel 2014). Tra i principali metalli che il Gruppo utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio, acciaio inossidabile, ghisa e in misura minore, rame, lamiera e ferro. Rispetto al 31 dicembre 2014 i prezzi delle materie prime utilizzate dal Gruppo non hanno subito un significativo aumento ed in qualche caso sono diminuiti. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento di queste materie cercando di adottare le politiche più efficaci per ridurre la propria esposizione al rischio.

I settori del Gruppo presentano una propensione al rischio di fluttuazione dei prezzi dei metalli differenti fra di loro e in particolare:

- nel Settore Acqua il costo dei metalli ha rappresentato nel 2015 circa il 15% dei costi per acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (13% nel 2014). I metalli utilizzati sono principalmente ottone, acciaio, acciaio inossidabile, alluminio e rame. La politica è quella di lasciare ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate a prezzo fisso. Al 31 dicembre 2015 risultavano accordi che coprivano l'86% del consumo previsto

di ottone e il 67% del consumo previsto di alluminio per il 2015 (27% di copertura delle previsioni di consumo di ottone e 14% di copertura delle previsioni di consumo di alluminio del 2014 per l'anno successivo). Le percentuali di copertura dei consumi previsti di ottone e alluminio si alzano ulteriormente, fino a coprire l'intero fabbisogno previsto per l'esercizio successivo, se, oltre agli accordi sottoscritti, vengono considerate anche le giacenze di ottone e alluminio presenti in magazzino al 31/12/2015;

- nel Settore Olio i costi dei metalli hanno rappresentato nel 2015 circa il 36% dei costi di acquisto per materie prime, semilavorati e prodotti finiti (29% nel 2014). I metalli utilizzati sono principalmente acciaio, alluminio, ferro e ghisa. I prezzi di queste *commodities*, ad eccezione dell'alluminio, non risultano storicamente soggette a sensibili oscillazioni del prezzo. Pertanto il Gruppo ritiene che una strategia volta a una puntuale analisi dell'andamento dei prezzi sia sufficiente a limitare il rischio prezzo. Relativamente all'alluminio non vengono svolte operazioni di copertura in funzione della limitata incidenza sugli acquisti.

In linea di massima i prezzi di vendita delle diverse società del Gruppo sono rivisti annualmente.

34. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Nel 2015 il Gruppo ha acquistato immobili, impianti e macchinari per 38.460 €/000 (41.408 €/000 nel 2014). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 38.703 €/000 comprensivi degli esborsi per immobilizzazioni materiali destinate ad essere date in noleggio e considerando la dinamica dei pagamenti dei debiti sorti a tale titolo (39.755 €/000 nel 2014).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	135.130	87.159
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f.)	<u>(5.735)</u>	<u>(27.770)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>129.395</u>	<u>59.389</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2015 e nel 2014 si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo "Cash Flow".

35. Impegni

Il Gruppo al 31/12/2015 ha in essere impegni di acquisto materie prime pari a 183 €/000 (306 €/000 al 31/12/2014).

Inoltre il Gruppo ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 4.217 €/000 (287 €/000 al 31/12/2014).

Il Gruppo ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente fabbricati, macchinari, autovetture e computer. L'esborso complessivo nel 2015 è stato pari a 10.566 €/000 (10.518 €/000 nel 2014). Al 31/12/2015 residuano iseguenti impegni a scadere:

	(€/000)
Scadenza entro 1 anno	10.371
Scadenza tra 1 e 2 anni	9.539
Scadenza tra 2 e 5 anni	19.347
Scadenza oltre 5 anni	<u>3.104</u>
Totale	<u>42.361</u>

36. Operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con società controllate non consolidate, società collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le operazioni tra la Interpump Group S.p.A. e le sue società controllate consolidate, che sono entità correlate della società stessa, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in questa nota.

Gli effetti sul conto economico consolidato del Gruppo per il 2015 ed il 2014 sono riportati di seguito:

	2015					Incidenza % sulla voce di bilancio
	Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>	
(€/000)						
Vendite nette	894.928	1.893	-	1.710	3.603	0,4%
Costo del venduto	577.310	447	-	17.888	18.335	3,2%
Altri ricavi	13.133	18	-	-	18	0,1%
Spese commerciali	84.321	38	-	1.284	1.322	1,6%
Spese generali e amministrative	105.670	-	-	923	923	0,9%
Proventi finanziari	42.416	7	-	-	7	-
Oneri finanziari	15.688	-	-	2	2	-
	2014					Incidenza % sulla voce di bilancio
Totale <u>Consolidato</u>	Società controllate non <u>consolidate</u>	Società <u>collegate</u>	Altre parti <u>correlate</u>	Totale parti <u>correlate</u>		
(€/000)						
Vendite nette	671.999	4.702	-	2.657	7.359	1,1%
Costo del venduto	426.585	403	-	18.103	18.506	4,3%
Altri ricavi	12.563	3	-	2	5	0,0%
Spese commerciali	68.074	210	-	1.429	1.639	2,4%
Spese generali e amministrative	80.517	-	-	768	768	1,0%
Proventi finanziari	8.143	9	-	-	9	0,1%
Oneri finanziari	19.504	-	-	8	8	0,0%

Gli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015 e 2014 sono riportati di seguito:

31 dicembre 2015						
(€/000)	Totale	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	<u>Consolidato</u>	<u>consolidate</u>	<u>collegate</u>	<u>correlate</u>	<u>correlate</u>	
Crediti commerciali	178.129	1.774	-	429	2.203	1,2%
Altre attività correnti	7.809	4	-	-	4	0,1%
Altre attività finanziarie non correnti	1.025	218	-	-	218	21,3%
Debiti commerciali	94.022	36	-	1.744	1.780	1,9%
Debiti finanziari correnti produttivi di interessi	83.833	-	-	7	7	-

31 dicembre 2014						
(€/000)	Totale	Società controllate non consolidate	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	<u>Consolidato</u>	<u>consolidate</u>	<u>collegate</u>	<u>correlate</u>	<u>correlate</u>	
Crediti commerciali	135.634	3.915	-	392	4.307	3,2%
Altre attività correnti	6.856	5	-	-	5	0,1%
Altre attività finanziarie non correnti	944	340	-	-	340	36,0%
Debiti commerciali	80.273	101	-	3.049	3.150	3,9%
Debiti finanziari correnti produttivi di interessi	64.298	-	-	409	409	0,6%

Rapporti con società controllate non consolidate

I rapporti con società controllate non consolidate sono i seguenti:

(€/000)	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Interpump Hydraulics Middle East*	-	2.464	-	3.103
Interpump Hydraulics (UK)	963	780	704	591
Interpump Hydraulics Perù	724	-	730	-
General Pump China Inc.	91	245	477	656
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda*	-	<u>431</u>	-	<u>355</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>1.778</u>	<u>3.920</u>	<u>1.911</u>	<u>4.705</u>

(€/000)	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
General Pump China Inc.	36	44	485	454
Interpump Hydraulics Middle East*	-	2	-	2
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda*	-	<u>55</u>	-	<u>157</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>36</u>	<u>101</u>	<u>485</u>	<u>613</u>

*= consolidate integralmente al 31 dicembre 2015

(€/000)	Finanziamenti		Proventi finanziari	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Interpump Hydraulics (UK)	218	205	7	7
Interpump Hydraulics Middle East*	-	105	-	2
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda*	-	<u>30</u>	-	-
<i>Totale società controllate</i>	<u>218</u>	<u>340</u>	<u>7</u>	<u>9</u>

*= consolidate integralmente al 31 dicembre 2015

Rapporti con società collegate

Il Gruppo non detiene società collegate.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre controparti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori di società del Gruppo per 4.899 migliaia di euro (5.002 migliaia di euro nel 2014) e a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo per 140 migliaia di euro (102 migliaia di euro nel 2014). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 3.572 €/000 (3.951 €/000 nel 2014), nei costi commerciali per €/000 796 (€/000 882 nel 2014) e nei costi generali e amministrativi per €/000 531 (€/000 169 nel 2014). I costi di consulenza sono stati imputati nei costi commerciali per 60 €/000 (60 €/000 nei costi commerciali anche nel 2014) e nei costi generali ed amministrativi per €/000 80 (€/000 42 nel 2014). Nei ricavi delle vendite al 31 dicembre 2015 erano presenti ricavi delle vendite verso società partecipate da soci, amministratori o sindaci di società del Gruppo per €/000 1.710 (2.657 €/000 al 31 dicembre 2014). Inoltre nel costo del venduto sono presenti acquisti verso società controllate da soci di minoranza o amministratori di società del Gruppo per €/000 13.967 (€/000 14.048 nel 2014).

Il Gruppo ha inoltre al 31 dicembre 2015, a seguito della sottoscrizione di contratti di affitto di fabbricati con altre parti correlate, impegni per €/000 16.812 (€/000 21.495 al 31 dicembre 2014).

37. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 22 gennaio 2016 è stata effettuata l'acquisizione del 100% di Endeavour (marchio Hydralok), con sede a Bath nel Regno Unito, come meglio descritto nella Relazione sulla gestione.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

1. I sottoscritti Paolo Marinsek e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A e società controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che riporta un totale attivo consolidato pari a 1.270.073 migliaia di euro, un utile netto consolidato di 118.306 migliaia di euro ed un patrimonio netto consolidato di 622.628 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 18 marzo 2016

Ing. Paolo Marinsek
Vice Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Interpump Group S.p.A. al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti,

la presente relazione è relativa al bilancio consolidato di Interpump Group S.p.A. che presenta un utile netto di €/000 118.306 di cui €/000 667 di pertinenza di terzi.

Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, al bilancio separato dell'esercizio 2015 con la relativa relazione, ed è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea.

Il controllo del Collegio Sindacale, salvo quanto di seguito specificato, non si è esteso al bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (D.Lgs. 58/1998 e art. 41, comma 3, del D.Lgs. 127/1991).

Sulla base di tali premesse il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (in particolare per quanto riguarda l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate) e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri avuti con la Società di revisione incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Reconta, Ernst & Young S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha accertato le modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento, i principi di consolidamento e le procedure a tal fine adottate che rispondono alle prescrizioni degli IFRS;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione, e in particolare, con riferimento a quest'ultima, la sua adeguatezza a rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle imprese oggetto di consolidamento, l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e la sua prevedibile evoluzione, nonché la sua congruenza con il bilancio consolidato;
- ha preso atto che i bilanci delle principali società controllate, ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato;
- ha preso conoscenza della relazione della Società di revisione datata 29 marzo 2016, che non contiene rilievi o richiami di informativa;
- ha preso conoscenza dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla relazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 successive modifiche e integrazioni e dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere

la segnalazione nella presente relazione.

A completamento della presente relazione, peraltro, Vi rimandiamo alla relazione predisposta da questo Collegio con riferimento al bilancio separato della Società Interpump Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, nella quale sono riportate tutte le informazioni richieste dall'Organo di vigilanza del mercato borsistico italiano.

A nostro giudizio, la struttura del bilancio consolidato deve ritenersi tecnicamente corretta e nell'insieme conforme alla specifica disciplina e in grado di esprimere nel suo complesso in modo corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria così come il risultato economico del Gruppo Interpump, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato, richiamate in precedenza.

Il Collegio ritiene inoltre che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente con il bilancio consolidato.

* * * * *

S. Ilario d'Enza, 31 marzo 2016

p. IL COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi De Biasi



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Interpump Group S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Interpump Group S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Interpump"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Interpump Group S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Interpump al 31 dicembre 2015.

Bologna, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Mignani
(Socio)

Interpump Group S.p.A.

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2015**



Indice

	<i>Pagina</i>
<i>Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	<i>117</i>
<i>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Interpump Group S.p.A.</i>	<i>127</i>
Situazione patrimoniale-finanziaria	128
Conto economico	130
Conto economico complessivo	131
Rendiconto finanziario	132
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	134
Note al bilancio di Interpump Group S.p.A.	135
1 Informazioni generali	135
2 Principi contabili adottati:	
2.1 Principi contabili di riferimento	135
2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015	136
2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015, ma non rilevanti per la società	136
2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società	136
2.2 Informazioni settoriali	139
2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera	139
2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (<i>held for sale</i>) ed operazioni discontinue	139
2.5 Immobili, impianti e macchinari	140
2.6 Avviamento	140
2.7 Altre immobilizzazioni immateriali	141
2.8 <i>Impairment</i> di attività	142
2.9 Partecipazioni	142
2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	143
2.11 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti	143
2.12 Rimanenze	143
2.13 Capitale sociale ed Azioni Proprie	143
2.14 Debiti finanziari fruttiferi di interessi	144
2.15 Passività per benefit ai dipendenti	144
2.16 Imposte sul reddito	145
2.17 Fondi rischi ed oneri	145
2.18 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti	146
2.19 Ricavi	146
2.20 Costi	146

3	Gestione dei rischi finanziari	146
3.1	Fattori di rischio finanziario	146
3.2	Contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni coperte	147
4	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	148
5	Crediti commerciali	149
6	Rimanenze	149
7	Strumenti finanziari derivati	150
8	Altre attività correnti	153
9	Immobili, impianti e macchinari	153
10	Avviamento	154
11	Altre immobilizzazioni immateriali	154
12	Partecipazioni in società controllate	156
13	Altre attività finanziarie	156
14	Imposte differite attive e passive	157
15	Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari	157
16	Altre passività correnti	158
17	Fondi rischi ed oneri	158
18	Passività per benefit ai dipendenti	159
19	Capitale sociale	160
20	Riserve	166
21	Informazioni sulle attività e passività finanziarie	168
22	Informazioni sui rischi finanziari	169
23	Vendite nette	173
24	Altri ricavi netti	173
25	Costi per natura	174
26	Proventi ed oneri finanziari	174
27	Imposte sul reddito	175
28	Utile per azione	176
29	Note al rendiconto finanziario	176
30	Impegni	177
31	Operazioni con parti correlate	177
32	Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	178
	<i>Allegato 1: Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	179
	<i>Relazione del collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	180
	<i>Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A.</i>	184

**Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

L'attività di Interpump Group S.p.A. è consistita, come negli esercizi precedenti, oltre che nell'ordinaria attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo e nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo. Rientrano in questa strategia di crescita per linee esterne le acquisizioni effettuate nel 2015 di Walvoil, Inoxihp, Bertoli e Osper. Per una più completa disamina di queste operazioni si rimanda alla "Relazione sulla gestione 2015" a corredo del Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio la società ha incorporato le società controllate General Technology S.r.l. ed Interpump Engineering S.r.l.. La fusione è stata effettuata ai fini di semplificazione della struttura organizzativa, dato che General Technology S.r.l. produceva quasi esclusivamente per Interpump Group S.p.A., mentre Interpump Engineering svolgeva attività di ricerca e sviluppo principalmente per Interpump Group S.p.A. e General Technology S.r.l..

Dato che le transazioni intercompany tra le società fuse sono state eliminate al momento dell'incorporazione il confronto con i dati del 2014 è essenzialmente omogeneo con uno spostamento di costi dagli acquisti ai costi di produzione ed ai generali e amministrativi. Le Note al bilancio di Interpump Group S.p.A. riportano l'effetto derivante dalla fusione.

Si ricorda che Interpump Group S.p.A. ha scelto di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

1 Andamento reddituale

Interpump Group S.p.A. ha realizzato ricavi netti per 78,0 milioni di euro (77,1 milioni di euro nel 2014) con una crescita dell'1,1%. L'analisi per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è esposta in sede di commento di tale voce nelle note al bilancio.

Il costo del venduto ha rappresentato il 61,8% del fatturato (63,2% nel 2014). I costi di produzione, che sono ammontati a 26,7 milioni di euro (24,3 milioni di euro nel 2014) sono stati il 34,2% delle vendite (31,5% nel 2014). I costi di acquisto delle materie prime dei componenti comprati sul mercato, comprensivi della variazione delle rimanenze, sono stati pari a 21,5 milioni di euro (24,4 milioni di euro nel 2014). La variazione della percentuale di incidenza dei costi di acquisto, inferiore di 4,1 punti percentuali rispetto al 2014, è dovuta principalmente all'effetto dell'operazione straordinaria di fusione, che ha comportato nel 2015 uno spostamento dei costi dai costi d'acquisto ai costi di produzione (superiori di 2,7 punti rispetto al 2014), ed in maniera minore alla riduzione dell'incidenza dei costi di acquisto delle materie prime, in leggero calo grazie all'attenta gestione degli acquisti.

Le spese commerciali sono risultate superiori del 3,1% rispetto al 2014 ed hanno aumentato la loro incidenza sulle vendite di 0,1 punti percentuali.

Le spese generali ed amministrative sono state superiori del 14,6% rispetto a quelle del 2014, aumentando la loro incidenza sulle vendite di 2,3 punti percentuali. Anche in questo caso l'incremento dell'incidenza percentuale dei costi generali ed amministrati è quasi interamente dovuto alla fusione (spiega circa 2 punti percentuali di incremento).

Il costo del personale complessivo è stato pari a 22,5 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2014) per un numero medio di 376 dipendenti (362 dipendenti in media nel 2014). Il confronto tra il costo del personale del 2015 e quello del 2014 risente degli effetti della fusione avvenuta a fine ottobre 2015 pertanto al fine di comprendere la reale dinamica del costo del personale è necessario pro formare sia i dati 2015 che quelli 2014 come di seguito

	<i>2015</i>	<i>2014</i>	
	<u>Pro-forma</u>	<u>Pro-forma</u>	<u>Variazione</u>
Costo complessivo del personale	22.494	21.661	+3,8%
Numero medio dei dipendenti	405	397	+8 unità
Costo pro-capite	55,5	54,6	+1,7%

Il costo del personale è aumentato quindi del 3,8% a causa dell'aumento del costo pro-capite (+1,7%), dovuto agli aumenti salariali e al maggior ricorso agli straordinari, e all'aumento del numero medio dei dipendenti (+8 unità).

La riconciliazione del conto economico per ottenere i risultati intermedi è la seguente:

	<i>2015</i>	<i>% sulle</i>	<i>2014</i>	<i>% sulle</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>vendite</u>	<u>(€/000)</u>	<u>vendite</u>
Utile ordinario prima dei componenti finanziari	34.068		39.101	
Dividendi	(23.117)		(27.143)	
Perdita di valore di partecipazioni	<u>340</u>		<u>14</u>	
Utile operativo (EBIT)	<u>11.291</u>	14,5%	<u>11.972</u>	15,5%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	<u>4.135</u>		<u>3.940</u>	
Margine operativo lordo (EBITDA)	<u>15.426</u>	19,8%	<u>15.912</u>	20,6%

Il risultato operativo (EBIT) è stato di 11,2 milioni di euro, pari al 14,5% delle vendite a fronte dei 12,0 milioni di euro del 2014 (15,5% delle vendite), con una riduzione del 5,7%.

L'EBITDA (margine operativo lordo) è stato di 15,4 milioni di euro, pari al 19,8% delle vendite a fronte dei 15,9 milioni di euro del 2014 che rappresentava il 20,6% delle vendite, con una riduzione del 3,1%.

L'esercizio al 31 dicembre 2015 si è chiuso con un utile netto di 28,5 milioni di euro (34,0 milioni di euro nel 2014) condizionato principalmente dal diverso importo dei dividendi ricevuti da società controllate che sono stati 23,1 milioni di euro nel 2015 e 27,1 milioni di euro nel 2014.

Il *tax rate* del periodo, al netto dei dividendi, delle svalutazioni di partecipazioni e delle imposte di esercizi precedenti è stato del 34,9% rispetto al 36,2% del 2014. La riduzione rispetto al 2014 è dovuto alle modifiche legislative italiane relative alla totale deducibilità del costo del personale dall'imponibile dell'IRAP che ha comportato un risparmio fiscale di 0,4 milioni di euro. Per una completa disamina delle variazioni intervenute tra il *tax rate* del 2015 e quello del 2014 si rimanda alla Nota 27 del bilancio d'esercizio.

2 Situazione patrimoniale

Nel seguito è riportata una riclassificazione della situazione patrimoniale-finanziaria per fonti e impieghi:

	31/12/2015 (€/000)	%	31/12/2014 (€/000)	%
Crediti verso clienti	9.503		12.801	
Magazzino netto	14.283		13.232	
Altre attività correnti	11.463		7.298	
Debiti verso fornitori	(10.148)		(11.191)	
Debiti tributari a breve termine	(6.484)		(3.577)	
Altre passività a breve	<u>(5.463)</u>		<u>(4.844)</u>	
Capitale circolante netto operativo	<u>13.154</u>	2,4	<u>13.719</u>	3,8
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette	27.940		24.919	
Avviamento	32.506		32.506	
Partecipazioni	337.670		193.955	
Altre immobilizzazioni finanziarie	142.090		98.800	
Altre attività non correnti	3.144		2.693	
Passività per benefit a dipendenti	(4.403)		(4.151)	
Quota a medio lungo termine per fondi e rischi	(12)		(23)	
Altre passività a medio/lungo termine	<u>(679)</u>		<u>(817)</u>	
Totale immobilizzazioni nette	<u>538.256</u>	97,6	<u>347.882</u>	96,2
Totale capitale investito	<u>551.410</u>	100,0	<u>361.601</u>	100,0
<i>Finanziato da:</i>				
Totale patrimonio netto	<u>294.927</u>	53,5	<u>247.020</u>	68,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(46.601)		(22.841)	
Debiti bancari	731		408	
Debiti finanziari fruttiferi di interessi a breve termine	<u>47.227</u>		<u>22.896</u>	
Totale debiti finanziari (disponibilità liquide) a breve termine	<u>1.357</u>	0,2	<u>463</u>	0,1
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	<u>255.126</u>	46,3	<u>114.118</u>	31,6
Totale fonti di finanziamento	<u>551.410</u>	100,0	<u>361.601</u>	100,0

Lo schema riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria adottato permette di apprezzare la solidità patrimoniale della società, evidenziando la capacità della stessa di mantenere un equilibrio finanziario nel medio/lungo termine.

3 Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 4,4 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2014) e sono dovuti al normale rinnovo ed ammodernamento degli impianti e delle attrezzature. La differenza con gli investimenti indicata nel rendiconto finanziario è costituita dalla dinamica dei pagamenti.

Le immobilizzazioni immateriali hanno avuto un incremento di 0,9 milioni (1,6 milioni di euro nel 2014), quasi interamente relativo ai costi di sviluppo capitalizzati.

4 Finanziamenti

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 era di 256,5 milioni di euro (114,6 milioni di euro al 31/12/2014). Dalla successiva tabella si può notare la movimentazione del periodo:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Posizione finanziaria netta iniziale	(114.581)	(65.692)
A rettifica: Posizione finanziaria netta iniziale delle società fuse	578	-
Posizione finanziaria netta iniziale rettificata	(114.003)	(65.692)
Cash flow reddituale generato	6.249	10.879
Liquidità generata (assorbita) dal capitale circolante commerciale	2.441	(4.750)
Liquidità generata (assorbita) dalle altre attività e passività correnti	5.675	(149)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.680)	(3.602)
Proventi finanziari incassati	2.268	2.050
Altri	(428)	(466)
<i>Free cash flow</i>	<i>10.525</i>	<i>3.962</i>
Incasso (Pagamento) per la cessione (l'acquisto) di partecipazioni	(85.137)	(46)
Acquisto azioni proprie	(32.709)	(38.299)
Incassi per la vendita di azioni proprie per stock option	8.166	4.626
Dividendi incassati	29.141	21.448
Dividendi pagati	(19.321)	(18.108)
Variazione altre immobilizzazioni finanziarie	26	179
Rimborsi (Erogazioni) di finanziamenti da (a) società controllate	(53.171)	(22.651)
<i>Liquidità netta generata (impiegata)</i>	<i>(142.480)</i>	<i>(48.889)</i>
Posizione finanziaria netta finale	(256.483)	(114.581)

La posizione finanziaria netta è così composta:

	31/12/2015 (€/000)	31/12/2014 (€/000)	01/01/2014 (€/000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.601	22.841	39.879
Debiti bancari	(731)	(408)	(143)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	(47.227)	(22.896)	(25.519)
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota non corrente)	(255.126)	(114.118)	(79.909)
Totale	(256.483)	(114.581)	(65.692)

Al 31 dicembre 2015 tutti i *covenant* dei finanziamenti risultavano ampiamente rispettati.

5 Rapporti con le società controllate

La società opera anche attraverso società controllate con le quali intrattiene rapporti commerciali e finanziari a normali condizioni di mercato. Nella tabella riportiamo il dettaglio di detti rapporti (importi espressi in €/000):

	Crediti		Ricavi	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
<i>Società controllate:</i>				
General Pump Inc.	1.546	1.909	18.523	18.696
NLB Corporation Inc.	283	359	2.218	971
Interpump Hydraulics India Ltd	259	522	553	483
Muncie Power Inc..	77	9	526	-
General Pump China Inc.	91	244	400	630
Interpump Hydraulics S.p.A.	1.241	1.899	308	32
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	43	24	105	24
Hammelmann S.L.	2	46	93	108
Inoxihp S.r.l.	14	-	41	-
Bertoli S.r.l.	26	-	37	-
AVI S.r.l.	10	20	33	30
Hydroven S.r.l.	2	2	9	12
Interpump Hydraulics (UK) Ltd	-	4	9	4
Contarini Leopoldo S.r.l.	5	5	7	5
Hydrocontrol S.p.A.	32	5	6	5
Interpump Hydraulics Middle East FZCO	1	9	5	9
H.S. Penta Africa Pty Ltd	1	-	5	8
Hammelmann GmbH	-	6.059	5	-
Walvoil S.p.A.	56	-	4	-
IMM S.p.A.	6	3	3	4
HS Penta S.p.A.	14	12	3	3
Hydrocar Chile	-	-	3	-
Unidro Contarini Sarl	-	8	1	17
Oleodinami Panni S.r.l.	2	3	1	3
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	12	7	-	-
General Technology S.r.l.*	-	360	-	822
Interpump Engineering S.r.l.*	-	26	-	119
Hammelmann Pump System Co. Ltd	-	-	-	10
American Mobile Power Inc	-	1	-	-
Totale	<u>3.723</u>	<u>11.536</u>	<u>22.898</u>	<u>21.995</u>

*= fuse per incorporazione in Interpump Group il 1° novembre 2015

I crediti verso Interpump Hydraulics S.p.A., Hydrocontrol S.p.A., H.S. Penta S.p.A., Walvoil S.p.A., Teknova S.r.l. e IMM Hydraulics S.p.A. includono, oltre alla componente dei crediti commerciali, anche la parte dei proventi finanziari non incassati che ammontano rispettivamente a 636 €/000, 24 €/000, 14 €/000, 12 €/000, 12 €/000 e 2 €/000. Il credito verso Interpump Hydraulics S.p.A. si riferisce per 345 €/000 all'inclusione nel consolidato fiscale nazionale.

Tutti gli altri crediti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

	Debiti		Costi	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
<i>Società controllate:</i>				
SIT S.p.A.	73	32	306	220
Hammelmann GmbH	14	-	153	165
Interpump Hydraulics S.p.A.	449	436	89	65
General Pump Inc.	12	4	57	57
General Pump China Inc.	1	-	50	53
NLB Corporation Inc	-	-	30	5
Interpump Hydraulics India Ltd	-	-	3	8
Hydroven S.r.l.	-	-	2	1
Bertoli S.r.l.	1	-	1	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	-	-	1	-
Interpump Hydraulics Middle East FZCO	-	-	1	-
Teknova S.r.l.	2	-	-	-
General Technology S.r.l.*	-	263	-	5.369
Interpump Engineering S.r.l.*	-	<u>510</u>	-	<u>763</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>552</u>	<u>1.245</u>	<u>693</u>	<u>6.706</u>

*= fuse per incorporazione in Interpump Group il 1° novembre 2015

Il debito verso Interpump Hydraulics S.p.A. si riferisce per 411 €/000 all'inclusione nel consolidato fiscale nazionale, così come quelli verso la Teknova S.r.l.. Tutti gli altri debiti si riferiscono a rapporti di natura commerciale regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di natura finanziaria sono i seguenti (importi espressi in €/000):

	Finanziamenti concessi		Interessi attivi	
	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
<i>Società controllate:</i>				
Interpump Hydraulics S.p.A.	122.090	94.090	1.871	1.945
Hydrocontrol	7.500	-	81	-
Walvoil S.p.A.	9.000	-	75	-
Hammelmann GmbH	-	4.000	54	105
HS Penta S.p.A.	6.500	-	45	19
IMM Hydraulics S.p.A.	6.000	-	2	-
Contarini Leopoldo S.r.l.	348	-	-	-
General Technology S.r.l.*	-	500	-	18
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	-	<u>210</u>	<u>5</u>	<u>5</u>
<i>Totale</i>	<u>151.438</u>	<u>98.800</u>	<u>2.133</u>	<u>2.092</u>

*= fuse per incorporazione in Interpump Group il 1° novembre 2015

Al 31 dicembre 2015 sui finanziamenti intercompany attivi i tassi applicati sono pari all'Euribor (3 o 6 mesi) maggiorato mediamente di 158 punti base.

I dividendi rilevati nel conto economico sono stati i seguenti (importi espressi in €/000):

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Interpump Hydraulics S.p.A.	14.000	8.000
Hammelmann GmbH	6.000	12.000
NLB Corporation Inc.	-	3.610
General Pump Inc	3.117	3.032
Interpump Engineering S.r.l.	-	500
<i>Totale</i>	<u>23.117</u>	<u>27.142</u>

Al 31 dicembre 2015 tutti i dividendi deliberati dalle società controllate sono stati incassati.

6 Operazioni con parti correlate

La descrizione di tali operazioni è riportata nella nota 31 del bilancio d'esercizio.

7 Esposizione a rischi ed incertezze e Fattori di rischio finanziario

La società è esposta ai normali rischi ed incertezze tipiche di un'attività imprenditoriale. I mercati nei quali la società opera sono mercati mondiali di nicchia e pertanto di contenute dimensioni con pochi concorrenti rilevanti. Queste caratteristiche dei mercati costituiscono una importante barriera all'ingresso di nuovi concorrenti, a causa degli importanti effetti legati alle economie di scala a fronte di ritorni economici alquanto dubbi per il nuovo potenziale concorrente. La società vanta posizioni di leadership mondiale che mitigano le incertezze ed i rischi dell'attività imprenditoriale.

La descrizione dei fattori di rischio finanziario è riportata nella nota 3 del bilancio.

8 Ambiente

La società effettua solo produzioni meccaniche e assemblaggi di componenti, senza emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente. Il processo produttivo avviene nel pieno rispetto della normativa vigente.

9 Altre informazioni

Con la fusione di Interpump Engineering S.r.l. in Interpump Group S.p.A. il Centro Ricerche e Progettazione, costituito nel 1999 con lo scopo di centralizzare la progettazione e lo sviluppo dei nuovi prodotti, è stato riportato all'interno della società. Nel corso del 2015 sono stati portati a termine 4 nuovi progetti relativi a nuove versioni di pompe per differenti applicazioni e a nuove valvole, e inoltre sono stati aperti 7 nuovi progetti. La strategia della società, nei prossimi anni, sarà sempre quella di continuare ad investire in maniera significativa in ricerca e sviluppo al fine di dare un ulteriore impulso alla crescita organica. I costi di sviluppo prodotti sono stati capitalizzati, in ragione della loro utilità pluriennale e sono ammontati per il 2015 a 774 migliaia di euro, mentre quelli spesi a conto economico sono ammontati a 1.464 migliaia di euro.

In data 10 novembre 2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione della Bertoli S.r.l. in Interpump Group S.p.A. con l'intento di sfruttare tutte le sinergie produttive e commerciali fra le due società. La fusione sarà operativa nel corso del primo semestre del 2016.

La società deteneva, al 31 dicembre 2015, in portafoglio n. 1.125.912 azioni proprie pari all'1,03% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 11,6443.

Relativamente ai piani di stock options ed alle azioni della società e delle società controllate detenute dagli amministratori, sindaci e direttori generali si rimanda alla Relazione sulla gestione del 2015 presentata a corredo del bilancio consolidato.

La società ha rinnovato nel 2013 l'adesione al consolidato fiscale nazionale che include oltre ad Interpump Group S.p.A. anche Teknova S.r.l. e Interpump Hydraulics S.p.A..

Informiamo che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, e che il Gruppo IPG Holding S.r.l. con sede a Milano è la società che redige il bilancio consolidato che include i dati della Interpump Group S.p.A. e delle sue società controllate. Tale bilancio consolidato è disponibile presso il registro delle imprese di Milano.

10 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Considerato il breve lasso di tempo intercorso dal 31 dicembre 2015, ed alla luce del periodo di tempo storicamente limitato coperto dal portafoglio ordini, non sono disponibili informazioni sufficienti sulla base delle quali formulare previsioni sull'andamento dell'esercizio in corso. Non si sono verificati comunque altri eventi meritevoli di essere riportati nella presente relazione e l'attività della società è proseguita regolarmente.

11 Proposta all'Assemblea

L'utile di esercizio è stato pari a Euro 28.529.378 e proponiamo:

- di attribuire un dividendo di € 0,19 a ciascuna delle azioni in circolazione comprensivo del diritto di cui all'art. 2357-ter comma 2 del Codice Civile;
- il residuo a riserva straordinaria, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 18 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Fulvio Montipò

Presidente e Amministratore Delegato

**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015
della Capogruppo Interpump Group S.p.A.**

INTERPUMP GROUP S.p.A.

Sede Legale: S. Ilario d'Enza (RE)

Via E. Fermi, 25

Capitale Sociale: € 56.617.232,88

Tribunale di Reggio Emilia - Registro Imprese n° 117217

Codice fiscale 11666900151

Partita IVA 01682900350

Situazione patrimoniale-finanziaria

Euro	<i>Note</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
ATTIVITA'			
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	46.601.136	22.841.455
Crediti commerciali	5, 21	9.502.692	12.800.896
Crediti per dividendi		-	6.000.000
Rimanenze	6	14.282.723	13.232.294
Crediti tributari		1.721.442	518.322
Strumenti finanziari derivati	7	1.906	-
Attività finanziarie correnti	13,21	9.348.227	-
Altre attività correnti	8, 21	391.750	780.123
Totale attività correnti		81.849.876	56.173.090
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	9	22.259.980	20.046.743
Avviamento	10	32.505.900	32.505.900
Altre immobilizzazioni immateriali	11	5.679.684	4.871.975
Partecipazioni in società controllate	12	337.669.904	193.954.953
Altre attività finanziarie	13, 21	142.090.340	98.800.340
Crediti tributari		1.047.946	1.047.939
Imposte differite attive	14	2.082.247	1.635.351
Altre attività non correnti		14.176	10.089
Totale attività non correnti		543.350.177	352.873.290
Totale attività		625.200.053	409.046.380

Euro	<u>Note</u>	<u>31/12/2015</u>	<u>31/12/2014</u>
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Debiti commerciali	5, 21	10.148.321	11.191.941
Debiti finanziari fruttiferi di interessi (quota corrente)	15, 21	47.958.151	23.304.303
Strumenti finanziari derivati	7	28.204	27.742
Debiti tributari		6.484.152	3.576.766
Altre passività correnti	16, 21	<u>5.433.662</u>	<u>4.816.498</u>
Totale passività correnti		<u>70.052.490</u>	<u>42.917.250</u>
Passività non correnti			
Debiti finanziari fruttiferi di interessi	15, 21	255.126.135	114.117.678
Passività per benefit ai dipendenti	18	4.402.768	4.151.478
Imposte differite passive	14	679.315	817.045
Fondi rischi ed oneri	17	12.248	22.968
Totale passività non correnti		<u>260.220.466</u>	<u>119.109.169</u>
Totale passività		<u>330.272.956</u>	<u>162.026.419</u>
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	19	56.031.759	53.871.063
Riserva legale	20	11.323.447	11.323.447
Riserva sovrapprezzo azioni	19	138.117.148	100.399.959
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti		(13.457)	(1.592.193)
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	20	(1.479.330)	(18.254)
Altre riserve	20	90.947.530	83.035.939
Totale patrimonio netto		<u>294.927.097</u>	<u>247.019.961</u>
Totale patrimonio netto e passività		<u>625.200.053</u>	<u>409.046.380</u>

Conto economico

Euro	<i>Note</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
Vendite nette	23	77.971.593	77.090.216
Costo del venduto	25	48.211.471	(48.738.883)
Utile lordo industriale		29.760.122	28.351.333
Altri ricavi netti	24	1.126.658	1.365.026
Spese commerciali	25	(4.734.530)	(4.594.133)
Spese generali ed amministrative	25	(14.858.853)	(12.963.974)
Perdita di valore di attività	11, 12	(340.000)	(153.876)
Altri costi operativi	25	(2.202)	(45.882)
Dividendi		23.117.485	27.142.599
Utile ordinario prima degli oneri finanziari		34.068.680	39.101.093
Proventi finanziari	26	2.791.461	4.902.842
Oneri finanziari	26	(4.015.951)	(5.054.329)
Risultato di periodo prima delle imposte		32.844.190	38.949.606
Imposte sul reddito	27	(4.314.812)	(4.994.616)
Utile netto del periodo		28.529.378	33.954.990
Utile per azione base	28	0,267	0,323
Utile per azioni diluito	28	0,263	0,317

Conto economico complessivo

(€/000)	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile netto (A)	28.529	33.955
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (perdite) su derivati del periodo	-	-
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	-	-
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	37
<i>Totale</i>	<u>-</u>	<u>37</u>
<i>Contabilizzazione derivati a copertura rischio cambi registrati secondo la metodologia del cash flow hedge:</i>		
- Utili (perdite) su derivati del periodo	(19)	(26)
- Meno: Rettifica per riclassifica utili (perdite) a conto economico	26	-
- Meno: Rettifica per rilevazione <i>fair value</i> a riserva nel periodo precedente	-	-
<i>Totale</i>	<u>7</u>	<u>(26)</u>
<i>Imposte relative</i>	<u>(2)</u>	<u>(2)</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (B)	<u>5</u>	<u>9</u>
Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo		
<i>Utili (perdite) derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti</i>	638	(700)
<i>Imposte relative</i>	<u>(175)</u>	<u>192</u>
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale (C)	<u>463</u>	<u>(508)</u>
Utile netto complessivo (A) + (B) + (C)	<u>28.997</u>	<u>33.456</u>

Rendiconto finanziario

(€/000)

	2015	2014
Flussi di cassa dalle attività operative		
Utile prima delle imposte	32.844	38.950
Utile prima delle imposte realizzato dalle società fuse prima dell'incorporazione	(90)	-
Rettifiche per componenti non monetarie:		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	(4)	(1)
Minusvalenza per adeguamento prezzo cessione partecipazione	-	46
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.133	3.936
Costi registrati a conto economico relativi alle stock options, che non comportano uscite monetarie per il Gruppo	991	992
Perdita di valore (ripristini di valore) di attività	340	14
Variatione netta dei fondi rischi ed accantonamenti a passività per benefit ai dipendenti	(272)	(111)
Dividendi a conto economico	(23.117)	(27.143)
Oneri finanziari netti	1.224	151
	16.049	16.834
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e delle altre attività correnti	1.685	(2.486)
(Incremento) decremento delle rimanenze	697	(4.470)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altre passività correnti	5.734	2.057
Imposte pagate	(6.845)	(3.656)
Interessi passivi pagati	(3.233)	(2.820)
Differenze cambio realizzate	278	521
Liquidità netta dalle attività operative	14.365	5.980
Flussi di cassa dalle attività di investimento		
Esborso per l'acquisto di partecipazioni	(134.314)	-
Versamento in conto capitale Interpump Hydraulics a fronte cessione azioni proprie nell'ambito dell'acquisto delle rimanenti quote di società controllate indirettamente	(11.365)	(1.581)
Esborsi per acquisto di azioni proprie	(32.709)	(38.299)
Incassi per vendita di azioni proprie per stock options	8.166	4.626
Cessioni di azioni proprie nell'ambito dell'acquisto di partecipazioni	60.891	7.026
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(4.542)	(2.261)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	13	1
Incremento in immobilizzazioni immateriali	(1.151)	(1.342)
Proventi finanziari incassati	2.268	2.050
Altri	26	133
Liquidità netta generata (utilizzata) dall'attività di investimento	(112.717)	(29.647)

(€/000)	2015	2014
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento		
Dividendi incassati	29.141	21.448
Dividendi pagati	(19.321)	(18.108)
(Erogazioni) Rimborsi di finanziamenti infragruppo	(53.520)	(28.096)
Erogazioni (rimborsi) di finanziamenti	164.911	31.120
Liquidità nette generate (utilizzate) dall'attività di finanziamento	121.211	6.364
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.859	(17.303)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali delle società fuse	578	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	22.433	39.736
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	45.870	22.433

Per la riconciliazione delle disponibilità liquide si rimanda alla Nota 29.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura	Altre riserve	Totale patrimonio netto
<i>Saldi al 1° gennaio 2014</i>	55.003	11.323	124.202	(1.084)	(27)	67.532	256.949
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(18.108)	(18.108)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	992	-	-	-	992
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	378	-	-	-	378
Acquisto azioni proprie	(1.986)	-	(35.970)	-	-	(343)	(38.299)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	482	-	4.144	-	-	-	4.626
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	372	-	6.654	-	-	-	7.026
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	(508)	9	33.955	33.456
<i>Saldi al 31 dicembre 2014</i>	53.871	11.323	100.400	(1.592)	(18)	83.036	247.020
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	-	(19.321)	(19.321)
Imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di Interpump Group S.p.A.	-	-	991	-	-	-	991
Contabilizzazione <i>fair value</i> delle stock option assegnate ed esercitabili a dipendenti di imprese controllate	-	-	379	-	-	-	379
Effetto fusione General Technology e Interpump Engineering	-	-	-	(350)	-	863	513
Acquisto azioni proprie	(1322)	-	(32.710)	-	-	1.323	(32.709)
Vendita di azioni proprie ai beneficiari di stock options	921	-	8.166	-	-	(921)	8.166
Cessione azioni proprie per acquisizione di partecipazioni	2.562	-	60.891	-	-	(2.562)	60.891
Utile netto complessivo dell'esercizio	-	-	-	463	5	28.529	28.997
<i>Saldi al 31 dicembre 2015</i>	56.032	11.323	138.117	(1.479)	(13)	90.947	294.927

Note al bilancio di Interpump Group S.p.A.

1. Informazioni generali

Interpump Group S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Sant'Ilario d'Enza (RE) e quotata alla Borsa di Milano.

La società produce e commercializza pompe a pistoni ad alta ed altissima pressione e detiene partecipazioni dirette ed indirette di controllo in 54 società. Interpump Group S.p.A. ha impianti produttivi in Sant'Ilario d'Enza (RE). Per informazioni sull'attività del Gruppo si rimanda alla relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, redatto nella prospettiva della continuità aziendale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data odierna (18 marzo 2016).

2. Principi contabili adottati

2.1 Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La Situazione Patrimoniale-finanziaria e il Conto Economico sono stati presentati in euro, mentre gli altri prospetti di bilancio e le note sono stati presentati in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi e i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti.

La società presenta il conto economico per funzione (altrimenti detto "a costo del venduto"), forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa, peraltro riportata nelle note del bilancio. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del business. Per una completa analisi dei risultati economici del Gruppo si rimanda alla Relazione sulla gestione presentata a corredo del Bilancio Consolidato 2015.

Il rendiconto finanziario è presentato con il metodo indiretto.

2.1.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015

A partire dal 2015 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS (“*Miglioramenti relativi al ciclo 2011-2013*”). Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all’IFRS 3, chiarendo che l’IFRS 3 non è applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una joint venture o joint operation (così come definiti dall’IFRS 11) nel bilancio della joint ventures o joint operation; (ii) all’IFRS 13, chiarendo che la disposizione contenuta nell’IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti (compresi i contratti non finanziari) rientranti nell'ambito dello IAS 39 o dell’IFRS 9; (iii) allo IAS 40, chiarendo che per stabilire quando l’acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell’IFRS 3.

2.1.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015, ma non rilevanti per la società

- *IFRIC 21 Tributi* - In data 20 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione in oggetto L’IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l’evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E’ richiesta l’applicazione retrospettiva per l’IFRIC 21.

2.1.3 Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il seguente principio che poi è stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in un successivo intervento a metà dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l’eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinare il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni del *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio delle passività stesse. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non devono più transitare dal conto economico.
- In data 30 Gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l’interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L’IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla “*rate regulation*” secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non

rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della "rate regulation" debba essere presentato separatamente dalle altre voci;

- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS *Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012*. Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili; (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio. Tale emendamenti troveranno applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° febbraio 2015. E' tuttavia consentita l'applicazione anticipata.
- *Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti*. Lo IASB ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio. Tale emendamento troverà applicazione a partire dagli esercizi che iniziano successivamente al 1° febbraio 2015. E' tuttavia consentita l'applicazione anticipata.
- *IFRS 15 – Contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti*. In data 28 maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno congiuntamente emesso il principio IFRS 15 volto a migliorare la rappresentazione dei ricavi e la comparabilità globale dei bilanci con l'obiettivo di omogeneizzare la contabilizzazione di transazioni economicamente simili. Lo standard si applica per gli IFRS users a partire dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 (è consentita l'applicazione anticipata).
- *Emendamento all'IFRS 15* – In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento con cui posticipa l'entrata in vigore dello standard di un anno, ossia al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata.
- *Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato*. In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. L'applicazione della modifica ha efficacia dal 1° gennaio 2016.
- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014* – In data 15 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2343 che adotta il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 che era stato emesso dallo IASB in data 25 settembre 2014 e che riguarda un insieme di modifiche agli IAS/IFRS. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche, l'IFRS 5, per il quale è stato

introdotto un chiarimento nei casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando esiste un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare il livello di informativa richiesto; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto, deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento.*- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. La data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.
- *Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.*- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Nel mese di dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato un emendamento che rimanda l'entrata in vigore a tempo indeterminato di queste modifiche.
- *Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 41: agricoltura; piante fruttifere* – In data 23 novembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2113 che adotta queste modifiche. Le modifiche, che comunque non riguarderanno il Gruppo Interpump, si applicheranno a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2016.
- *Modifiche all'IFRS 11: contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività di controllo congiunto* – In data 24 novembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2173 che adotta queste modifiche che forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016.
- *Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38: immobili, impianti e macchinari e attività immateriali* – In data 2 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2231 che prevede che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto generalmente appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività. Le modifiche si applicano, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente. Si ritiene che l'adozione del principio non comporti effetti sul bilancio di Gruppo.
- *Modifiche allo IAS 1: presentazione del bilancio; iniziativa di informativa* – In data 18 dicembre 2015 l'Unione Europea ha emesso il regolamento 2015/2406 che adotta queste modifiche che mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa ed a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Le modifiche si applicano al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

Alla data attuale gli organi competenti dell'Unione Europea hanno terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2016, mentre per gli altri è ancora in corso il processo di omologa necessario per la loro adozione. Sulla base delle analisi in corso non sono attesi impatti di rilievo dall'adozione nel 2016 dei nuovi principi ed emendamenti applicabili.

2.2 Informazioni settoriali

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal top management del Gruppo per prendere le decisioni e sono stati identificati nel Settore Acqua, comprendente essenzialmente le pompe ad alta ed altissima pressione ed i sistemi ad altissima pressione e nel Settore Olio, che include le prese di forza e le pompe ad ingranaggi, i cilindri oleodinamici, i distributori oleodinamici, valvole, tubi e raccordi e gli altri componenti oleodinamici. Interpump Group S.p.A. appartiene interamente al Settore Acqua e pertanto non si è ritenuto necessario presentare le relative informazioni settoriali.

Ai fini di una migliore informativa sono state fornite le informazioni relative alle aree geografiche in cui la società opera che sono state definite in Italia, Resto d'Europa (inclusi i Paesi europei non aderenti alla UE) e Resto del Mondo.

2.3 Trattamento delle operazioni in valuta estera

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Interpump Group S.p.A. è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

2.4 Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività non correnti destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda o a partecipazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*.

Le partecipazioni che hanno i requisiti oggettivi per essere considerate come operazioni discontinue, sono classificate come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificate come destinate alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

(i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *iii*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza se non specificatamente destinati all'acquisto o alla costruzione del bene, altrimenti sono capitalizzati.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono valutate al minore fra il *fair value* al netto degli oneri accessori alla vendita ed il valore di carico al momento della classificazione come *held for sale*.

(ii) Costi successivi

I costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possano essere misurati in maniera attendibile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(iii) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili sono le seguenti:

- Immobili	25 anni
- Impianti e macchinari	12,5 anni
- Attrezzature industriali e commerciali	4 anni
- Altri beni	4-8 anni

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando aliquote annuali ridotte al 50%. Storicamente tale metodologia di calcolo è stata rappresentativa dell'effettivo utilizzo di tali beni.

2.6 Avviamento

L'avviamento è rappresentato dalle quote del disavanzo di fusione pagate a tale titolo e originate dalle operazioni di fusione degli esercizi scorsi ed allocate a tale posta sulla base di una perizia indipendente.

L'avviamento è contabilizzato al costo, al netto delle perdite di valore (*impairment losses*). L'avviamento è allocato ad un'unica unità generatrice dei flussi finanziari (*cash generating unit*) e non è più ammortizzato a partire dal 1° gennaio 2004. Il valore di carico è valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

2.7 Altre immobilizzazioni immateriali

(i) Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività in modo che sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- la sua capacità ad usare o vendere l'attività;
- i volumi e i valori di realizzo attesi dimostrando che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- i costi sono determinabili in maniera attendibile;
- esistono risorse adeguate per completare il progetto di sviluppo.

L'attività di sviluppo dei nuovi prodotti, demandata fino al 2014 alla controllata Interpump Engineering S.r.l., a seguito della fusione con la controllante avvenuta a fine ottobre 2015 è rientrata all'interno della società. Il costo capitalizzato è determinato dall'importo dei costi che si riferiscono ai progetti di sviluppo che rispettano i requisiti per la loro iscrizione. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

(ii) Spese accessorie ai finanziamenti

Le spese accessorie ai finanziamenti sono imputate a riduzione dell'importo nominale del finanziamento e trattate secondo quanto descritto al paragrafo 2.14.

(iii) Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.8).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

(iv) Costi successivi

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

(v) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	3 anni
Spese di sviluppo	5 anni
Concessione di licenze software	5 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

2.8 Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (vedi paragrafo 2.12), delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive (vedi paragrafo 2.16) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile di titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e di crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attualizzato dei futuri flussi di cassa stimati; il tasso di attualizzazione è pari al tasso di interesse previsto al momento dell'emissione del titolo o dell'originarsi del credito. I crediti a breve non sono attualizzati.

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa a titoli detenuti fino a scadenza (*held to maturity*) e a crediti finanziari registrati con il criterio del costo ammortizzato si ripristina quando il successivo incremento del presunto valore recuperabile può essere oggettivamente riconducibile ad un evento occorso in un periodo successivo a quello nel quale è stata registrata la perdita di valore.

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

2.9 Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo.

Qualora alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

2.11 Attività finanziarie correnti, Crediti ed Altre attività correnti

Le attività finanziarie correnti, i crediti commerciali e le altre attività correnti (esclusi gli strumenti finanziari derivati), al momento della prima iscrizione, sono contabilizzati sulla base del costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori ("*fair value*" per la prima iscrizione).

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*. Gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione sono rilevati nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta, momento in cui gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico. Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo di acquisizione.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo (vedi paragrafo 2.8). I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, semilavorati e prodotti finiti considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

2.13 Capitale sociale ed Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, compresi eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal capitale sociale per la parte che si riferisce al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente dal patrimonio netto. Nel momento in cui le azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come capitale

sociale per la parte relativa al valore nominale delle azioni e per la parte eccedente come patrimonio netto.

2.14 Debiti finanziari fruttiferi di interessi

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputato a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

2.15 Passività per benefit ai dipendenti

(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)

La società partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria o contrattuale. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione della società nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)

I benefici garantiti ai dipendenti (*defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nella società, che includono il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse di attualizzazione, alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, è calcolato, come richiesto dallo IAS 19, facendo riferimento ai rendimenti di mercato degli "*high quality corporate bonds*", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Sono stati pertanto presi in considerazione solo i titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "*Investment Grade*" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerando che lo IAS 19 non fa esplicito riferimento ad un specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per i titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui utility, telefonici, finanziari, bancari e industriali. La curva dei tassi con rating "AA" al 31 dicembre 2015 precedentemente descritta, utilizzata ai fini della valutazione attuariale, ha registrato un aumento rispetto alla stessa curva al 31 dicembre 2014, utilizzata per la precedente valutazione, come conseguenza dell'incremento della volatilità sui mercati dovuto alla crisi greca e all'instabilità del mercato cinese. Il calcolo è effettuato con cadenza annuale da un attuario indipendente usando il metodo del *projected unit credit* (proiezione unitaria del credito).

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti in un'apposita riserva di patrimonio netto per competenza.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, come nel caso della Interpump Group S.p.A., tale istituto è ora da considerare un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data del bilancio), mentre successivamente a tale data è assimilabile ad un piano a contributi definiti.

(iii) Stock options

Sulla base dei piani di *stock option* attualmente in essere alcuni dipendenti e amministratori possono acquistare azioni proprie di Interpump Group S.p.A.. Le opzioni sono valutate al *fair value* e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo del personale e degli amministratori con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Il *fair value* è misurato alla data di assegnazione dell’opzione (*grant date*) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (*vesting period*). Il *fair value* dell’opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il *binomial lattice model*), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

La componente retributiva derivante da piani di *stock option* con sottostanti azioni Interpump Group S.p.A., ma relativa a dipendenti di altre società del Gruppo, secondo quanto previsto dall’interpretazione IFRIC 11, viene rilevata come contribuzione in conto capitale a favore delle società controllate di cui i beneficiari dei piani di *stock option* sono dipendenti e conseguentemente registrata in aumento del relativo valore delle partecipazioni, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto.

2.16 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l’aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l’ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l’aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

2.17 Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali la società abbia una legale o sostanziale obbligazione risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale

della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tiene conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

2.18 Passività finanziarie correnti, Debiti commerciali ed Altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo ammortizzato, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati sottoscritti a copertura del rischio di tasso di interesse sono valutate al valore corrente secondo le modalità previste per l'*Hedge accounting*.

2.19 Ricavi

(i) Ricavi delle vendite di beni e servizi

I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e i benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente. I ricavi per servizi resi sono contabilizzati a conto economico in riferimento allo stadio di avanzamento della transazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria.

(ii) Dividendi

I dividendi, che sono riconosciuti a conto economico alla data nel quale è maturato il diritto alla loro percezione, sono classificati nell'utile ordinario prima dei componenti finanziari perché considerati rappresentativi dell'ordinaria attività di holding svolta dalla società.

2.20 Costi

(i) Canoni di affitti e di leasing operativi

I canoni di affitti di leasing operativi sono imputati a conto economico per competenza.

(ii) Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I proventi e gli oneri finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico (vedi paragrafo 3.2).

3. Gestione dei rischi finanziari

3.1 Fattori di rischio finanziario

L'attività della società è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie della società. Interpump Group S.p.A. utilizza strumenti finanziari derivati per coprire

l'esposizione al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse. La società non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, secondo quanto stabilito dalla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

(a) Rischi di mercato

(i) Rischio di tasso di cambio

La società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano. La società infatti fattura in dollari alle proprie controllate americane e anche ad un importatore cliente americano. La politica del Gruppo è quella di coprire queste esposizioni, quando ritenuto opportuno in circostanze particolarmente favorevoli.

(ii) Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile. La politica della società attualmente è quella di monitorare l'inclinazione delle curve dei tassi di interesse al fine di valutare l'opportunità di effettuare delle coperture.

(b) Rischio di credito

La società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. La società storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

(c) Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del business della società, che si sostanzia anche in frequenti acquisizioni, è politica della società avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

(d) Rischio di prezzo e di cash flow

La società è soggetta al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare di ottone, alluminio ed acciaio. La politica della società è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni con i fornitori a medio periodo oppure con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione.

La società investe una parte significativa delle propria liquidità in depositi bancari vincolati e conti deposito al fine di ottimizzare la gestione finanziaria. Nonostante i significativi investimenti della liquidità effettuati dalla società, i ricavi ed il cash flow delle attività operative della società sono solo limitatamente influenzati dalle variazioni delle attività generatrici di interessi.

Ulteriori informazioni di carattere quantitativo sui rischi finanziari a cui la società è soggetta sono riportati nella Nota 22 "Informazioni sui rischi finanziari".

3.2 Contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni coperte

Come già rilevato la società non sottoscrive per policy strumenti finanziari derivati di carattere speculativo; tuttavia, nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dallo IAS 39, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dallo IAS 39. In particolare:

(i) Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

(ii) Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Cassa	9	7
Depositi bancari	<u>46.592</u>	<u>22.834</u>
Totale	<u>46.601</u>	<u>22.841</u>

I depositi bancari includono un conto valutario in dollari americani per €/000 3.296 (\$/000 3.588). Le disponibilità liquide in valuta risultano coperte dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio per complessivi €/000 589 (corrispondenti a\$/000 641).

La riduzione dei tassi di interesse attivi, iniziata nel 2014, è proseguita anche nel 2015. La società pertanto, ha preferito mantenere la propria liquidità immediatamente disponibile piuttosto che investirla con modesti rendimenti che ne avrebbero limitato la disponibilità.

5. Crediti commerciali

	31/12/2015 (€/'000)	31/12/2014 (€/'000)
Crediti commerciali lordi	9.969	13.176
Fondo svalutazione crediti	<u>(466)</u>	<u>(375)</u>
Crediti commerciali netti	<u>9.503</u>	<u>12.801</u>

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono i seguenti:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Saldi di apertura	375	316
Accantonamenti dell'esercizio	58	64
Effetto Fusione	155	-
Utilizzi del periodo per perdite	<u>(122)</u>	<u>(5)</u>
Saldo di chiusura	<u>466</u>	<u>375</u>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono imputati negli altri costi operativi.

I crediti espressi in dollari americani ammontano a €/'000 1.607 (pari a \$/'000 1.749). Nessun credito al 31 dicembre 2015 risulta coperto dal rischio di oscillazione dei tassi di cambio.

Non esistono crediti o debiti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi.

6. Rimanenze

	31/12/2015 (€/'000)	31/12/2014 (€/'000)
Materie prime e componenti	5.667	5.198
Semilavorati	6.204	5.630
Prodotti finiti	<u>2.412</u>	<u>2.404</u>
Totale rimanenze	<u>14.283</u>	<u>13.232</u>

Le rimanenze sono al netto di un fondo svalutazione magazzino di €/'000 1.804 (€/'000 1.146 al 31/12/2014) a fronte di materiali ritenuti obsoleti o di lento rigiro. I movimenti del fondo svalutazione magazzino sono i seguenti:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Saldi di apertura	1.146	946
Accantonamenti dell'esercizio	295	200
Effetto Fusione	363	-
Utilizzi del periodo per perdite	<u>-</u>	<u>-</u>
Saldo di chiusura	<u>1.804</u>	<u>1.146</u>

7. Strumenti finanziari derivati

Copertura del rischio tasso di interesse

La società adotta una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione che individua gli strumenti finanziari derivati utilizzabili per coprire il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Tali strumenti sono: *Interest Rate Swap (IRS)*, *Forward Rate Agreement (FRA)* e opzioni sui tassi (*Cap & Floor*).

La politica della società attualmente è di valutare con attenzione le opportunità che il mercato offre relativamente alla possibilità di effettuare coperture (IRS) a condizioni economicamente vantaggiose.

Al 31/12/2015 non esistevano derivati a copertura del rischio tasso di interesse.

Copertura del rischio di cambio

La società è soggetta all'esposizione del dollaro americano per le vendite negli Stati Uniti

- delle pompe ad alta pressione alla propria controllata General Pump;
- di un componente meccanico alla propria controllata NLB;
- delle pompe ad alta pressione anche a clienti esterni al Gruppo Interpump.

Le coperture, che hanno riguardato solo la vendita di pompe ad alta pressione a clienti esterni al Gruppo sono state effettuate attraverso un unico strumento finanziario; il *forward plain vanilla*.

I *fair value* dei derivati di copertura del rischio cambio alla chiusura dell'esercizio erano i seguenti:

	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014
	Nozionale	Fair value positivo	Fair value negativo	Nozionale	Fair value positivo	Fair value negativo
	(\$/000)	(€/000)	(€/000)	(\$/000)	(€/000)	(€/000)
<i>Forward plan vanilla</i> relativi alle coperture delle vendite delle pompe ad alta pressione	<u>1.483</u>	<u>2</u>	<u>28</u>	<u>696</u>	=	<u>28</u>
<i>Totale strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di cambio in USD</i>	<u>1483</u>	<u>2</u>	<u>28</u>	<u>696</u>	=	<u>28</u>

I *forward plan vanilla* di copertura del rischio cambio sono tutti stati contabilizzati secondo il *cash flow hedge*. Al momento della redazione del bilancio non emergono situazioni di coperture eccedenti i flussi futuri sottostanti (“*overhedge*”).

Cash Flow Hedge

Gli effetti netti rilevati a conto economico si riferiscono per €/000 9 alla perdita rilevata sull'attività di gestione del rischio cambio.

La politica della società relativa alla gestione del rischio di cambio prevede la copertura dei flussi commerciali futuri quando ritenuto opportuno. L'arco temporale massimo in cui si prevede che i flussi finanziari si origineranno è di 6 mesi. E' pertanto ragionevole ritenere che il relativo effetto di copertura sospeso nella Riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sarà rilevato a conto economico nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico una quota positiva di utili precedentemente iscritti pari a 19 €/000 al netto del teorico effetto fiscale. Tale valore è stato rilevato ad incremento delle vendite nette per 26 €/000, e tra le imposte differite con segno negativo per 7 €/000.

L'inefficacia derivante dalle operazioni di cash flow hedge nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2014 non è stata significativa.

Fair Value Hedge

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione di strumenti finanziari derivati rilevati secondo le regole del *fair value hedge* e gli utili e le perdite attribuibili ai relativi elementi coperti sono evidenziati nella seguente tabella:

	2015 (€/000)	2014 (€/000)
Utile (perdite) nette su altri strumenti derivati a copertura rischio cambio	(17)	-
Variazione del fair value degli altri sottostanti	<u>(2)</u>	=
Utile (perdita) nette	<u>(19)</u>	=

Nel seguito sono esposti i principali metodi ed assunzioni utilizzati nella stima del *fair value*.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data del presente bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare:

- il *fair value* dei *forward plain vanilla* è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse delle due valute al 31 dicembre (ultimo giorno di contrattazione disponibile);
- il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (*discounted cash flow model*): tale modello utilizza come dati di input le curve dei tassi di interesse al 31 dicembre e i fixing dei tassi di interesse in corso;

In applicazione del Principio Contabile IFRS 13, la valutazione degli strumenti a *fair value* è effettuata tenendo in considerazione il rischio di controparte e in particolare calcolando un *credit value adjustment* (CVA), nel caso di derivati con *fair value* positivo, oppure un *debit value adjustment* (DVA), nel caso di derivati con *fair value* negativo.

Debiti finanziari fruttiferi di interessi

Il *fair value* è calcolato sui flussi di cassa attesi per la quote capitale ed interessi.

Crediti/Debiti

Per i crediti e i debiti esigibili entro un anno il valore contabile è assunto come *fair value*. Il *fair value* degli altri crediti e debiti è il valore nominale attualizzato, se il fattore temporale e il valore nozionale sono significativi.

Tassi di interesse utilizzati per ottenere il fair value

Per determinare il *fair value* la società utilizza la curva dei tassi più un appropriato spread. I tassi di interesse utilizzati sono i seguenti:

	31/12/2015	31/12/2014
	%	%
Strumenti finanziari derivati (euro)	-0,13/1,59	0,14/1,52
Strumenti finanziari derivati (dollari americani)	0,27/2,63	0,08/2,71
Debiti finanziari fruttiferi di interessi in euro	Euribor +0,70/1,20	Euribor+1,10/2,00
Leasing finanziari	N/a	N/a
Attività finanziarie	1,1	1,9

Al 31 dicembre 2015 le disponibilità liquide risultano essere interamente a tasso variabile, così come i debiti finanziari e bancari.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* i principi contabili internazionali richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* e suddivisi in base alla ricorrenza nella loro valutazione. I principi contabili internazionali distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività e passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2015, per livello:

(€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Derivati attivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	2	-	2
Totale attività	-	2	-	2
Derivati passivi:				
- <i>Forward plain vanilla</i>	-	28	-	28
Totale passività	-	28	-	28

Nel corso del 2015 non ci sono stati trasferimenti tra i diversi livelli.

Tutte le valutazioni al *fair value* esposte nella precedente tabella sono da considerarsi ricorrenti, la società non ha infatti effettuato nel 2015 valutazioni al *fair value* non ricorrenti.

8. Altre attività correnti

Sono così composte:

	31/12/2015 (€/'000)	31/12/2014 (€/'000)
Oneri accessori su acquisto di partecipazioni non ancora perfezionate	-	397
Altri crediti	258	247
Ratei e risconti attivi	<u>134</u>	<u>136</u>
Totale	<u>392</u>	<u>780</u>

9. Immobili, impianti e macchinari

	<i>Terreni e fabbricati</i> (€/'000)	<i>Impianti e macchinari</i> (€/'000)	<i>Attrezzature</i> (€/'000)	<i>Altri beni</i> (€/'000)	<i>Totale</i> (€/'000)
Al 1° gennaio 2014					
Costo	10.138	29.088	13.226	2.704	55.156
Ammortamenti accumulati	<u>(3.633)</u>	<u>(19.324)</u>	<u>(11.054)</u>	<u>(2.190)</u>	<u>(36.201)</u>
Valore netto contabile	<u>6.505</u>	<u>9.764</u>	<u>2.172</u>	<u>514</u>	<u>18.955</u>
Movimenti dell'esercizio 2014					
Valore netto contabile di apertura	6.505	9.764	2.172	514	18.955
Incrementi	13	2.440	888	58	3.399
Alienazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti	<u>(119)</u>	<u>(1.212)</u>	<u>(824)</u>	<u>(152)</u>	<u>(2.307)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.399</u>	<u>10.992</u>	<u>2.236</u>	<u>420</u>	<u>20.047</u>
Al 31 dicembre 2014					
Costo	10.151	31.514	14.114	2.734	58.513
Ammortamenti accumulati	<u>(3.752)</u>	<u>(20.522)</u>	<u>(11.878)</u>	<u>(2.314)</u>	<u>(38.466)</u>
Valore netto contabile	<u>6.399</u>	<u>10.992</u>	<u>2.236</u>	<u>420</u>	<u>20.047</u>
Movimenti dell'esercizio 2015					
Valore netto contabile di apertura	6.399	10.992	2.236	420	20.047
Incrementi	319	3.529	335	173	4.356
Effetto fusione	-	200	75	85	360
Alienazioni	-	(6)	(1)	(2)	(9)
Riclassifiche	2	49	-	(51)	-
Ammortamenti capitalizzati	-	(8)	-	-	(8)
Ammortamenti	<u>(122)</u>	<u>(1.361)</u>	<u>(829)</u>	<u>(174)</u>	<u>(2.486)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>6.598</u>	<u>13.395</u>	<u>1.816</u>	<u>451</u>	<u>22.260</u>
Al 31 dicembre 2015					
Costo	10.888	35.732	16.186	3.108	65.914
Ammortamenti accumulati	<u>(4.290)</u>	<u>(22.337)</u>	<u>(14.224)</u>	<u>(2.657)</u>	<u>(43.508)</u>
Fondo svalutazione	-	-	<u>(146)</u>	-	<u>(146)</u>
Valore netto contabile	<u>6.598</u>	<u>13.395</u>	<u>1.816</u>	<u>451</u>	<u>22.260</u>

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 1° gennaio 2014	-	444	397	-	841
Al 31 dicembre 2014	-	1.686	499	-	2.185
Al 31 dicembre 2015	287	3.330	347	-	3.964

Non sono presenti contratti di leasing finanziario.

Gli ammortamenti sono stati imputati per 2.224 €/000 al costo del venduto (2.065 €/000 nel 2014) e per 262 €/000 a spese generali ed amministrative (242 €/000 nel 2014).

Al 31 dicembre 2015 la società aveva impegni contrattuali per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali pari a 2.417 €/000 (100€/000 al 31/12/2014).

10. Avviamento

L'avviamento è costituito dalla differenza di fusione, come descritto nel paragrafo 2.6.

Il test di *impairment* è stato effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow (DCF)* al netto delle imposte. I flussi attesi, utilizzati nel calcolo del DCF, sono stati determinati sulla base di un *business plan* della durata di 5 anni che tiene in considerazione i vari scenari di riferimento e sulla base delle aspettative di sviluppo dei vari mercati. Per i periodi successivi al 2020 è stata utilizzata una crescita perpetua dell'1,5%. I flussi attesi così determinati sono stati ridotti di un fattore di sconto al fine di considerare il rischio di non realizzabilità dei piani futuri previsti. Il costo del capitale (WACC), *al netto delle imposte*, è stato determinato pari a 5,04%. Al 31/12/2014 il WACC era stato pari al 4,82%. E' stata effettuata inoltre un'analisi di sensitività, come richiesto dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob, ISVAP in data 3 marzo 2010. Anche riducendo del 10% i flussi attesi della *cash generating unit (CGU)* non sarebbe emersa alcuna perdita di valore, così come aumentando dello 0,5 il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi attesi. Per una completa e più esaustiva disamina dell'avviamento si rimanda alla Nota 15 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015.

11. Altre immobilizzazioni immateriali

	<i>Spese di sviluppo prodotti</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	<i>Totale</i>
	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>	<u>(€/000)</u>
Al 1° gennaio 2014				
Costo	14.256	-	1.000	15.256
Ammortamenti accumulati	<u>(9.788)</u>	=	<u>(560)</u>	<u>(10.348)</u>
Valore netto contabile	<u>4.468</u>	=	<u>440</u>	<u>4.908</u>
Movimenti dell'esercizio 2014				
Valore netto contabile di apertura	4.468	-	440	4.908
Incrementi	1.251	-	342	1.593
Perdite di valore	(140)	-	-	(140)
Ammortamenti	<u>(1.317)</u>	=	<u>(172)</u>	<u>(1.489)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>4.262</u>	=	<u>610</u>	<u>4.872</u>

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Brevetti marchi e diritti industriali (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 31 dicembre 2014				
Costo	15.507	-	1.342	16.849
Ammortamenti accumulati	<u>(11.245)</u>	=	<u>(732)</u>	<u>(11.977)</u>
Valore netto contabile	<u>4.262</u>	=	<u>610</u>	<u>4.872</u>
Movimenti dell'esercizio 2015				
Valore netto contabile di apertura	4.262	-	610	4.872
Incrementi	774	-	134	908
Effetto fusione	1.528	19	-	1.547
Riclassifiche		(19)	19	-
Ammortamenti	<u>(1.449)</u>	=	<u>(198)</u>	<u>(1.647)</u>
Valore netto contabile di chiusura	<u>5.115</u>	=	<u>565</u>	<u>5.680</u>
Al 31 dicembre 2015				
Costo	19.621	137	1.675	21.433
Ammortamenti accumulati	<u>(14.506)</u>	<u>(137)</u>	<u>(1.110)</u>	<u>(15.753)</u>
Valore netto contabile	<u>5.115</u>	=	<u>565</u>	<u>5.680</u>

Le spese di sviluppo prodotti si riferiscono, fino al 2014, alle fatture ricevute dalla controllata Interpump Engineering S.r.l. per l'attività di sviluppo di nuovi prodotti, mentre successivamente, a seguito della fusione con Interpump Engineering S.r.l. avvenuta nel 2015, a costi di sviluppo interni che sono stati capitalizzate per la parte che rispetta i criteri dettati dallo IAS 38. La società provvede inoltre, laddove venga meno la recuperabilità futura di tale progetti, alla loro svalutazione.

Le altre immobilizzazioni si riferiscono principalmente ai costi di sviluppo del nuovo software gestionale.

Il costo delle immobilizzazioni in corso, incluso nei valori netti contabili esposti nella tabella precedente è il seguente:

	<i>Spese di sviluppo prodotti (€/000)</i>	<i>Altre immobilizzazioni immateriali (€/000)</i>	<i>Totale (€/000)</i>
Al 1° gennaio 2014	2.183	289	2.472
Al 31 dicembre 2014	1.028	-	1.028
Al 31 dicembre 2015	2.059	-	2.059

Gli ammortamenti, pari ad €/000 1.647 (€/000 1.489 nel 2014), sono stati imputati interamente a spese generali ed amministrative.

12. Partecipazioni in società controllate

(€/000)	Saldo al 31 dicembre <u>2014</u>	Incrementi per assegnazione stock options	Incrementi	Effetto fusione	Riclassifiche	Perdite di valore	Saldo al 31 dicembre <u>2015</u>
<i>Società controllate:</i>							
Walvoil S.p.A.	-	-	117.775	-	397	-	118.172
Walvoil Fluid Power India Pvt.Ltd.	-	-	14	-	-	-	14
NLB Corporation Inc.	62.048	-	-	-	-	-	62.048
General Pump Companies Inc.	8.903	-	-	-	-	-	8.903
Interpump Hydraulics S.p.A.	92.893	-	11.365	-	-	-	104.258
Hammelmann GmbH	26.032	-	-	-	-	-	26.032
Bertoli S.r.l.	-	-	7.424	-	-	-	7.424
Inoxihp S.r.l.	-	-	8.704	-	-	-	8.704
Interpump Engineering S.r.l.	138	-	-	(138)	-	-	-
General Technology S.r.l.	2.095	-	-	(2.095)	-	-	-
Teknova S.r.l. (in liquidazione)	-	-	-	-	367	(340)	27
Sit S.p.A.	814	-	-	-	-	-	814
Hammelmann Bombas e Sistemas Ltda	13	-	-	-	-	-	13
<i>Fair value</i> delle stock option dei dipendenti di società controllate	<u>1.018</u>	<u>379</u>	<u>-</u>	<u>(136)</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>1.261</u>
<i>Totale società controllate</i>	<u>193.954</u>	<u>379</u>	<u>145.282</u>	<u>(2.369)</u>	<u>764</u>	<u>(340)</u>	<u>337.670</u>

Tutte le partecipazioni detenute da Interpump Group S.p.A., ad eccezione della partecipazione in Sit S.p.A., si considerano, sin dalla loro acquisizione, immobilizzazioni finanziarie in quanto strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Gli incrementi si riferiscono alle società acquisite nel 2015, ad eccezione dell'incremento relativo ad Interpump Hydraulics S.p.A. relativo al versamento in conto capitale a fronte della cessione di azioni proprie nell'ambito dell'acquisto delle rimanenti quote di Hydrocontrol S.p.A. ed ad all'incremento di Teknova S.r.l. relativo alla trasformazione del finanziamento concesso in riserva conto futuro aumento di capitale.

Come richiesto dall'IFRIC 11, applicabile a partire dal 1 gennaio 2010, si è proceduto a contabilizzare gli accordi di pagamento basati su azioni (stock option plan) aventi per oggetto strumenti rappresentativi di capitale della controllante a favore di dipendenti delle sue controllate. Il *fair value* delle stock option assegnate ed esercitabili dai dipendenti delle società controllate per €/000 379 è stato portato in aumento del valore delle partecipazioni con contropartita l'incremento della riserva sovrapprezzo azioni.

La perdita del valore di Teknova S.r.l. (in liquidazione) è dovuta all'adeguamento al valore del patrimonio netto contabile, a seguito della perdita di esercizio.

13. Altre attività finanziarie

L'unica voce inclusa sono i finanziamenti a società controllate, il cui dettaglio è riportato nella Nota 5 della "Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 della Capogruppo Interpump Group S.p.A."

14. Imposte differite attive e passive

I movimenti delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono stati i seguenti:

	<i>Imposte differite attive</i>		<i>Imposte differite passive</i>	
	<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>
	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>
Al 1° gennaio	1.635	1.355	817	805
Imputazione a conto economico dell'esercizio	378	171	(146)	93
Effetto fusione	240	-	2	-
Imputazione a riserve dell'esercizio	<u>(171)</u>	<u>109</u>	<u>6</u>	<u>(81)</u>
Al 31 dicembre	<u>2.082</u>	<u>1.635</u>	<u>679</u>	<u>817</u>

Le imposte differite attive e passive sono allocabili alle seguenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria:

	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>
	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite attive</i>	<i>Imposte differite passive</i>	<i>Imposte differite passive</i>
	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>	<i>(€/000)</i>
Immobili, impianti e macchinari	142	195	631	708
Immobilizzazioni immateriali	101	154	-	-
Rimanenze	517	360	-	-
Crediti	32	28	-	83
Partecipazioni	318	365	10	12
Passività per benefit ai dipendenti	-	(11)	599	-
Patrimonio netto				
- strumenti finanziari derivati	6	8	-	-
- passività per benefit a dipendenti	-	110	(561)	-
Altri	<u>966</u>	<u>426</u>	<u>-</u>	<u>14</u>
Totale	<u>2.082</u>	<u>1.635</u>	<u>679</u>	<u>817</u>

Le imposte differite imputate direttamente a patrimonio netto sono relative alla contabilizzazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo l'*hedge accounting* e alla rimisurazione della passività per benefit ai dipendenti relativamente alla componente attuariale.

Non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede la distribuzione (vedi nota 20).

15. Debiti finanziari fruttiferi di interessi e debiti bancari

I principali finanziamenti sono soggetti ciascuno al rispetto di alcuni dei seguenti *covenants* finanziari calcolati sui valori consolidati:

- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio Netto;
- Indebitamento finanziario netto / EBITDA;
- EBITDA / Oneri finanziari.

Al 31/12/2015 tutti i *covenant* finanziari sono stati ampiamente rispettati.

Le scadenze dei finanziamenti non correnti sono le seguenti:

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Da 1 a 2 anni	64.085	30.968
Da 2 a 5 anni	191.041	83.150
Oltre 5 anni	-	-
Totale	<u>255.126</u>	<u>114.118</u>

Il tasso medio di interesse sui finanziamenti per l'esercizio 2015 è stato pari circa all'1,19% (2,2% nel 2014).

Al 31/12/2015 tutti i finanziamenti sono a tasso variabile.

La società ha le seguenti linee di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio:

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Scoperti di conto corrente ed anticipi export	19.045	14.045
Finanziamenti a medio-lungo termine	<u>211.500</u>	<u>147.375</u>
Totale	<u>230.545</u>	<u>161.420</u>

16. Altre passività correnti

Sono così composte:

	31/12/2015	31/12/2014
	(€/000)	(€/000)
Debiti verso il personale	2.102	2.285
Debiti verso enti previdenziali	1.642	1.170
Clients conto anticipi	541	291
Clients saldi avere	236	192
Clients per note di credito da emettere	59	85
Debiti per compensi amministratori e sindaci	789	779
Ratei e risconti passivi	14	-
Altri	<u>51</u>	<u>14</u>
Totale	<u>5.434</u>	<u>4.816</u>

I clienti conto anticipi includono anticipi fatturati in dollari americani per €/000 379 (pari a \$/000 413).

17. Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri, pari a 12 €/000, si riferiscono interamente al fondo indennità suppletiva di clientela che nel corso del 2015 è aumentato di 2 €/000. Il fondo rischi partecipazioni (13 €/000 nel 2014), è stato portato in riduzione del valore della partecipazione a seguito

dell'aumento di capitale sociale in Teknova S.r.l.. Il saldo di 12 €/000 (23 €/000 nel 2014) è classificato interamente nella parte non corrente della situazione patrimoniale-finanziaria.

Per altre eventuali passività che potrebbero sorgere a seguito di verifiche fiscali su operazioni societarie avvenute in esercizi precedenti, non si è provveduto ad ulteriori accantonamenti, così come previsto dallo IAS 37.

18. Passività per benefit ai dipendenti

Passività per piani a benefici definiti

I movimenti della passività sono stati i seguenti:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Passività al 1° gennaio	4.152	3.566
Quota imputata a conto economico nel periodo	7	14
Rilevazione a patrimonio netto dei risultati attuariali	(638)	700
Riclassifiche	(29)	-
Effetto fusione	1.185	-
Pagamenti effettuati	<u>(274)</u>	<u>(128)</u>
Passività al 31 dicembre	<u>4.403</u>	<u>4.152</u>

A conto economico sono state registrate le seguenti voci:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Costo del servizio corrente (<i>Current service cost</i>)	-	-
Oneri finanziari	7	14
Costo del servizio di esercizi precedenti (<i>Past service cost</i>)	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale registrato a conto economico	<u>7</u>	<u>14</u>

Si rimanda alla “Relazione sulla gestione” al capitolo “1. Andamento reddituale” per l’analisi del costo per personale.

Il numero medio dei dipendenti suddiviso per categoria è il seguente:

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Dirigenti	9	8
Quadri	8	7
Impiegati	65	63
Operai	270	272
Personale a tempo determinato	<u>24</u>	<u>12</u>
Totale	<u>376</u>	<u>362</u>

L’incremento del numero medio dei dipendenti è prevalentemente dovuto al maggior ricorso all’utilizzo di personale a tempo determinato ed in modo marginale alla fusione di General Technology S.r.l. e di Interpump Engineering S.r.l. che incide solo per gli ultimi due mesi dell’esercizio 2015.

Le passività per piani a benefici definiti (TFR) sono state determinate con le seguenti ipotesi attuariali:

	Unità di misura	2015	2014
Tasso di attualizzazione	%	2,37	1,46
Tasso atteso di crescita delle retribuzioni	%	n.a.	n.a.
Percentuale attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (<i>turnover</i>)*	%	2,64	3,00
Tasso incremento annuale costo della vita	%	1,5	1,5
Anzianità lavorativa media in azienda dei dipendenti	Anni	15,79	15,61

* = percentuale media annua di uscita, per qualsiasi causa, nei primi dieci anni successivi alla valutazione.

19. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 era composto da n. 108.879.294 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro per azione ed ammontava pertanto a 56.617.232,88 euro. Il capitale sociale rappresentato in bilancio ammontava invece a 56.032 €/000, in quanto il valore nominale delle azioni proprie acquistate, al netto di quelle vendute, è stato portato in riduzione del capitale sociale in accordo con i principi contabili di riferimento. Al 31 dicembre 2015 Interpump Group S.p.A. aveva in portafoglio n. 1.125.912 azioni proprie pari all'1,03% del capitale, acquistate ad un costo medio di € 11,6443

I movimenti delle azioni proprie nel corso degli ultimi due esercizi sono stati i seguenti:

	<u>Numero</u>
<i>Saldo al 31/12/2013</i>	3.103.503
Acquisti del 2014	3.819.682
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(715.530)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(926.560)</u>
<i>Saldo al 31/12/2014</i>	5.281.095
Acquisti del 2015	2.542.395
Vendita azioni per pagamento di acquisizioni di società controllate	(4.925.854)
Cessione di azioni per esercizio di stock option	<u>(1.771.724)</u>
<i>Saldo al 31/12/2015</i>	<u>1.125.912</u>

Tenendo in considerazione le azioni proprie, il numero di azioni in circolazione ha avuto i seguenti movimenti:

	2015	2014
	<u>Numero di azioni</u>	<u>Numero di azioni</u>
Azioni ordinarie esistenti al 1° gennaio	108.879.294	108.879.294
Azioni proprie in portafoglio	<u>(5.281.095)</u>	<u>(3.103.503)</u>
Azioni in circolazione al 1° gennaio	103.598.199	105.775.791
Azioni proprie acquistate	(2.542.395)	(3.819.682)
Azioni proprie cedute	<u>6.697.578</u>	<u>1.642.090</u>
Totale azioni in circolazione al 31 dicembre	<u>107.753.382</u>	<u>103.598.199</u>

Gli obiettivi identificati dalla società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti ed il supporto allo sviluppo del Gruppo, sia organico sia attraverso

acquisizioni mirate. La società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto e la generazione di cassa delle sue attività industriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la società persegue il costante controllo dei flussi di cassa generati, sia attraverso il miglioramento o il mantenimento della redditività, sia attraverso un'attenta gestione del capitale circolante e degli investimenti. Per capitale si intende sia il valore apportato dagli azionisti di Interpump Group (capitale sociale e riserva sovrapprezzo, complessivamente pari a 194.149 €/000 al 31 dicembre 2015 e 154.271 €/000 al 31 dicembre 2014), sia il valore generato dalla società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (altre riserve e riserva legale, incluso il risultato dell'esercizio, complessivamente pari a 102.271 €/000 al 31 dicembre 2015 e a 94.359 €/000 al 31 dicembre 2014, escluse la riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti e la riserva per valutazione al *fair value* dei derivati di copertura).

Azioni proprie acquistate

L'importo delle azioni proprie detenute da Interpump Group è registrato in una riserva di patrimonio netto. Durante il 2015, il Gruppo ha acquistato n. 2.542.395 azioni proprie per un importo pari a 32.709 €/000 ad un prezzo medio di €12,8654 (aveva acquistato n. 3.819.682 azioni nel 2014 per un ammontare complessivo di 38.299 €/000).

Azioni proprie cedute

Nell'ambito dell'esecuzione dei piani di stock option sono state esercitate n. 1.771.724 opzioni che hanno comportato un incasso di 8.166 €/000 (nel 2014 erano state esercitate n. 926.560 opzioni con un incasso di 4.626 €/000). Inoltre nel 2015 sono state cedute n. 4.925.854 azioni per il pagamento di partecipazioni (n. 715.530 azioni proprie cedute nel 2014 per il pagamento di partecipazioni).

Stock options

Nei bilanci del 2015 e del 2014 è stato contabilizzato, in accordo con l'IFRS 2, il *fair value* dei piani di stock option 2010/2012 e 2013/2015. Nel conto economico 2015 sono stati pertanto imputati costi relativamente agli stock option plan per 991 €/000 (992 €/000 nel 2014) con contropartita riserva sovrapprezzo azioni. Tali costi rappresentano la quota di competenza del periodo del valore delle opzioni assegnate ai dipendenti ed agli amministratori determinato alla data di assegnazione, corrispondente al valore dei servizi forniti da questi ultimi in aggiunta ai compensi ordinari.

Gli effetti a conto economico sono stati imputati come segue:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Costo del venduto	-	-
Spese commerciali	86	87
Spese generali ed amministrative	<u>905</u>	<u>905</u>
Totale	<u>991</u>	<u>992</u>

La riserva sovrapprezzo azioni ha avuto i seguenti movimenti:

	2015	2014
	<u>€/000</u>	<u>€/000</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 1° gennaio	100.400	124.202
Incremento del periodo per imputazione a conto economico del <i>fair value</i> delle stock options assegnate	991	992
Incremento del periodo per imputazione a patrimonio netto del <i>fair value</i> delle stock options assegnate ai dipendenti di imprese controllate	379	378
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito del pagamento di acquisizioni di società controllate	60.891	6.654
Incrementi per la cessione di azioni proprie a seguito esercizio di stock options	8.166	4.144
Utilizzo per copertura acquisti azioni proprie	<u>(32.710)</u>	<u>(35.970)</u>
Riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre	<u>138.117</u>	<u>100.400</u>

L'assemblea del 20 aprile 2006 ha approvato un piano di stock option ("Stock option plan 2006/2009") descritto analiticamente nella Relazione sulla gestione. Le opzioni sono esercitabili secondo quanto riportato nella seguente tabella:

	<u>N. opzioni assegnate</u>	<u>Periodo di esercizio</u>	<u>Prezzo di esercizio (€)</u>
Seconda tranche	69.000	01/05/2011 – 31/05/2016	5,4047
Terza tranche	80.000	01/11/2012 – 31/05/2017	3,7524
Quarta tranche	<u>350.000</u>	01/07/2010 – 31/12/2017	3,7524
Totale	<u>499.000</u>		

I movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2015	2014
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.073.724	1.694.284
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(574.724)</u>	<u>(620.560)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>499.000</u>	<u>1.073.724</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	499.000	1.073.724
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	-	-
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>499.000</u>	<u>1.073.724</u>

L'Assemblea del 21 aprile 2010 ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione denominato “*Piano di Incentivazione Interpump 2010/2012*”, anch'esso analiticamente descritto nella Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio consolidato. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 3,75 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2013 ed il 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio 2014 e del 2013 i movimenti delle opzioni sono stati i seguenti:

	2015	2014
	<u>Numero di opzioni</u>	<u>Numero di opzioni</u>
Opzioni assegnate al 1° gennaio	1.357.000	1.663.000
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	-	-
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	<u>(1.197.000)</u>	<u>(306.000)</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>160.000</u>	<u>1.357.000</u>
Di cui:		
- esercitabili (<i>vested</i>) al 31 dicembre	160.000	1.357.000
- non esercitabili (<i>not vested</i>) al 31 dicembre	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale opzioni assegnate al 31 dicembre	<u>160.000</u>	<u>1.357.000</u>

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha approvato l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato “*Piano di Incentivazione Interpump 2013/2015*”. Il piano, basato sull'attribuzione gratuita di opzioni, che attribuiscono ai beneficiari il diritto, al raggiungimento di determinati obiettivi, di (i) acquistare o sottoscrivere azioni della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ovvero, (ii) a scelta del Consiglio di Amministrazione, ricevere il pagamento di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società. I beneficiari possono essere dipendenti, amministratori della Società e/o sue controllate, individuati fra i soggetti con ruoli o funzioni rilevanti. Il prezzo di esercizio è stato determinato in € 6,00 per azione. Le opzioni sono esercitabili nel periodo compreso fra il 30 giugno 2016 ed il 31 dicembre 2019. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha determinato in 2.000.000 il numero di opzioni da assegnare, ripartito il numero totale delle opzioni in ciascuna tranches (n. 500.000 per la prima tranches, n. 700.000 per la seconda tranches e n. 800.000 per la terza tranches) e fissate le condizioni per l'esercizio delle opzioni che sono legate al raggiungimento di determinati parametri di bilancio. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha assegnato agli amministratori di Interpump Group S.p.A. n. 1.000.000 di opzioni al Dott. Fulvio Montipò e n. 320.000 opzioni all'Ing. Paolo Marinsek il cui esercizio è soggetto al verificarsi delle condizioni di cui sopra. Inoltre il medesimo Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente e al Vice Presidente di Interpump Group in via disgiunta l'individuazione dei beneficiari delle altre n. 680.000 opzioni. In data 29 ottobre 2013 sono state assegnate agli altri beneficiari n. 550.000 opzioni.

Il *fair value* delle stock option e le ipotesi attuariali utilizzate nel *binomial lattice model* sono i seguenti:

Piano 2006-2009 Seconda tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	827.361
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Maggio 2008
Prezzo di esercizio	€	5,4047
<i>Vesting date</i>		1 maggio 2011
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,2431
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	23
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,7
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 17/04/2008)	%	Da 4,445 a 4,496

Piano 2006-2009 Terza tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	275.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Aprile/Luglio 2009
Prezzo di esercizio	€	3,7524
<i>Vesting date</i>		1 novembre 2012
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,57306
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,83
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 30/06/2009)	%	Da 3,258 a 3,395

Piano 2006-2009 Quarta tranche

	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.100.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		Marzo 2010
Prezzo di esercizio		3,7524
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2010
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,92286
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	7,75
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 2010)	%	Da 2,899 a 3,069

Piano 2010/2012

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	2.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		21 aprile 2010
Prezzo di esercizio		3,7500
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2013
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	0,89555
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 21 aprile 2010)	%	Da 2,63 a 2,83

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	540.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		07 luglio 2010
Prezzo di esercizio		3,7500
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2013
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,08964
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,5
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	4
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi swap al 7 luglio 2010)	%	Da 2,29 a 2,49

Piano 2013/2015

<i>Prima assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	1.320.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		30 aprile 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	1,8631
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,666
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 30 aprile 2013)	%	Da 0,91 a 1,06

<i>Seconda assegnazione</i>	Unità di misura	
Numero delle azioni assegnate	n.	550.000
Data di assegnazione (<i>grant date</i>)		29 ottobre 2013
Prezzo di esercizio		6,0000
<i>Vesting date</i>		1 luglio 2016
<i>Fair value</i> per opzione alla data di assegnazione	€	2,8916
Volatilità attesa (espressa come media ponderata delle volatilità utilizzate nella costruzione del <i>binomial lattice model</i>)	%	30
Attesa durata media della vita del piano	anni	6,166
Dividendi attesi (rispetto al valore dell'azione)	%	2,50
Tasso di interesse <i>risk free</i> (calcolato attraverso una interpolazione lineare dei tassi Euro Swap al 29 ottobre 2013)	%	Da 1,38 a 1,57

La volatilità attesa del sottostante (titolo Interpump Group) è una misura delle aspettative di fluttuazione del prezzo in un determinato periodo. L'indicatore che misura la volatilità nel modello utilizzato per valutare le opzioni è lo scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti composti nel continuo del titolo Interpump Group.

20. Riserve

Riserva per valutazione al fair value dei derivati di copertura

Include l'importo cumulato netto delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati di copertura e contabilizzati con *l'hedge accounting*.

Riserva per rimisurazione dei piani a benefici definiti

Include la componente attuariale dei piani a benefici definiti (TFR).

Classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione

(importi in €/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Imposte da pagare in caso di distribuzione	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei precedenti tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale						
Capitale sociale sottoscritto e versato	56.617	B	-	-	-	-
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	(585)	-	-	-	-	-
Totale capitale sociale	<u>56.032</u>					
Riserve di capitale						
Riserva legale	6.860	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	<u>65.726</u>	A,B,C	<u>65.726</u>	-	-	15.742
Totale riserve di capitale	<u>72.586</u>		65.726			
Riserve di utili:						
Riserva legale	4.463	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	72.391	A,B,C	71.130	1.687	-	1.592
Riserva straordinaria	61.015	A,B,C	59.478	-	-	2.382
Riserva per riduzione capitale sociale	585	-	-	-	-	-
Riserva First Time Adoption	(45)	-	-	-	-	-
Riserva per valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura	(13)	-	-	-	-	-
Avanzo di fusione General Technology S.r.l. e Interpump Engineering S.r.l.	863	A,B,C	698			
Riserva rimisurazione piani a benefici definiti	(1.479)					
Utile del periodo	<u>28.529</u>	A,B,C	<u>28.529</u>	-	-	-
Totale riserve di utile	<u>166.309</u>		159.835			
Riserva azioni proprie	13.110	-	-	-	-	92.450
Azioni proprie	(13.110)	-	-	-	-	-
Quota non distribuibile*			<u>(5.680)</u>			
Residua quota distribuibile			<u>219.881</u>			

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

*= rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Si segnala che per €/000 12.987 la riserva sovrapprezzo azioni è in sospensione d'imposta in quanto fiscalmente formata dalla riserva di rivalutazione L. 342/2000 e L. 266/2005.

Gli utilizzi si riferiscono a dividendi, acquisto azioni proprie e riduzioni delle riserve per altre cause e non comprendono i giroconti fra riserve. In particolare con riferimento alle variazioni intervenute nei precedenti tre esercizi si precisa che gli utilizzi della riserva azioni proprie si riferiscono agli acquisti di azioni proprie, gli utilizzi della riserva sovrapprezzo azioni si riferiscono alle vendite di azioni proprie ad un prezzo inferiore al valore di carico delle stesse e gli utilizzi della riserva straordinaria si riferiscono all'integrazione del dividendo 2012.

In base alla normativa tributaria le riserve e l'utile sono liberamente distribuibili e non soggetti a tassazione anche in caso di distribuzione, qualora le riserve e gli utili residui eccedano i componenti negativi di reddito imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi; in caso contrario le riserve e gli utili distribuiti sono soggetti a tassazione nella misura in cui le riserve e

gli utili residui sono inferiori ai componenti negativi di reddito che sono stati imputati esclusivamente in dichiarazione dei redditi. Al 31 dicembre 2015 tale condizione era rispettata e pertanto nessuna imposta sarebbe dovuta in caso di distribuzione dell'intero utile di esercizio della società e delle intere riserve disponibili, oltre alle imposte già indicate nel prospetto precedente.

Dettaglio dei componenti imputati direttamente a patrimonio netto

(€/000)	2015			2014		
	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte	Ammontare prima delle imposte	Imposte	Ammontare al netto delle imposte
Contabilizzazione derivati a copertura del rischio tasso di interesse secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	37	(10)	27
Contabilizzazione dei derivati a copertura del rischio cambi registrati secondo la metodologia del <i>cash flow hedge</i>	7	(2)	5	(26)	8	(18)
Rimisurazione dei piani a benefici definiti	<u>638</u>	<u>(175)</u>	<u>463</u>	<u>(700)</u>	<u>192</u>	<u>(508)</u>
Totale	<u>645</u>	<u>(177)</u>	<u>468</u>	<u>689</u>	<u>190</u>	<u>(499)</u>

21. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, possono essere riassunte nelle seguenti tabelle:

(€/000)	Al <i>fair value</i> rilevato a		Attività finanziarie al 31/12/2015	Passività finanziarie al 31/12/2015	Totale	<i>Fair value</i>
	Conto Economico		Finanziamenti e crediti	Valutate al costo ammortizzato		
	Inizialmente*	IAS 39**				
Crediti commerciali	-	-	9.503	-	9.503	9.503
Altre attività correnti	-	-	258	-	258	258
Altre attività finanziarie correnti	-	-	9.348	-	9.348	9.348
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	142.090	-	142.090	142.090
Debiti commerciali	-	-	-	(10.148)	(10.148)	(10.148)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(47.958)	(47.958)	(47.958)
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	-	-	-	(5.420)	(5.420)	(5.420)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(255.126)	(255.126)	(255.126)
Totale	=	=	<u>161.199</u>	<u>(318.652)</u>	<u>(157.453)</u>	<u>(157.453)</u>

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(€/000)	Al <i>fair value</i> rilevato a		Attività	Passività	Totale	<i>Fair value</i>
	Conto Economico		finanziarie al	finanziarie al		
	Inizialmente*	IAS 39**	31/12/2014	31/12/2014		
			Finanziamenti e	Valutate		
			crediti	al costo		
				ammortizzato		
Crediti commerciali	-	-	12.801	-	12.801	12.801
Crediti per dividendi	-	-	6.000	-	6.000	6.000
Altre attività correnti	-	-	644	-	644	644
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	98.800	-	98.800	98.800
Debiti commerciali	-	-	-	(11.192)	(11.192)	(11.192)
Debiti finanziari correnti fruttiferi di interessi	-	-	-	(23.304)	(23.304)	(23.304)
Altre passività correnti	-	-	-	(4.816)	(4.816)	(4.816)
Debiti finanziari non correnti fruttiferi di interessi	=	=	-	(114.118)	(114.118)	(114.118)
Totale	<u>=</u>	<u>=</u>	<u>118.245</u>	<u>(153.430)</u>	<u>(35.185)</u>	<u>(35.185)</u>

* = designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

** = classificate come possedute per la negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

La società non ha rilevato a conto economico nel 2015 utili da *fair value* o perdite da *fair value* su strumenti finanziari derivati che, sebbene sorti con finalità di copertura, non possedevano tutti i requisiti richiesti dallo IAS 39 per essere considerati come tali (nel 2014 invece erano stati rilevati utile da *fair value* per €/000 65 e perdite da *fair value* per €/000 25). La Nota 7 riporta le modalità di calcolo utilizzate per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e crediti hanno generato ricavi e costi. I ricavi si riferiscono agli utili su cambi €/000 531 (€/000 832 nel 2014). I costi invece si riferiscono alle perdite su cambi per €/000 271 (€/000 49 nel 2014) e alle perdite su crediti per €/000 58 (€/000 64 nel 2015) classificate tra gli altri costi operativi.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato costi relativi alla quota di oneri accessori inizialmente sostenuti per ottenere i mutui e successivamente ripartiti sulla durata dello stesso secondo il metodo finanziario. Nel 2015 il valore di tali oneri imputati a 478 conto economico è stato pari ad €/000 (€/000 720 nel 2014).

Le attività e passività finanziarie che non sono designate al *fair value* rilevato a conto economico (nel caso Interpump Group S.p.A. tutte le attività e passività indicate nelle precedenti tabelle) hanno generato interessi attivi per €/000 2.133 (€/000 2.092 nel 2014) ed interessi passivi per €/000 3.173 (€/000 2.552 nel 2014); inoltre tra le spese generali e amministrative sono incluse commissioni e spese bancarie per €/000 92 (€/000 96 nel 2014).

22. Informazioni sui rischi finanziari

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto al dollaro americano;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;

- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo dei metalli che costituiscono una significativa quota dei prezzi di acquisto delle materie prime.

La società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi.

Come descritto nella Nota 3 “Gestione dei rischi finanziari”, la società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull’incertezza di tali rischi per Interpump Group S.p.A..

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale, in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico. In particolare:

- per i ricavi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi costi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo della società.

Nel 2015 l’ammontare complessivo dei flussi commerciali direttamente esposti al rischio cambio è stato equivalente al 27% circa del fatturato della società (circa il 26% nel 2014).

I rapporti di cambio a cui la società è esposta riguardano il cambio EUR/USD, in relazione alle vendite in dollari di pompe ad alta pressione effettuate sul mercato nordamericano attraverso la società General Pump Inc., situata in questo importante mercato, e direttamente ad un importante cliente americano. Inoltre la società, ha iniziato negli ultimi anni a fatturare in USD anche all’altra sua controllata americana, NLB Inc., anche se per importi ancora contenuti.

Il Gruppo Interpump ha adottato una policy di copertura delle transazioni commerciali denominate in valuta estera, nell’ambito della quale sono stati individuati gli strumenti derivati più efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono state attribuite le responsabilità, i compiti e il relativo sistema di deleghe.

Nei confronti dell’esposizione in dollari per le vendite nel mercato americano alla controllata General Pump Inc., la politica della società è quella di effettuare le coperture solamente nel momento in cui il cambio raggiungesse determinati valori, ritenuti favorevoli, assicurandosi pertanto questa condizione per un periodo di tempo variabile dai tre ai sei mesi. Nel corso del 2015 sebbene il cambio abbia raggiunto e anche superato questi valori precedentemente fissati e ritenuti favorevoli, il top management ha valutato di non attivare comunque le coperture, per beneficiare dell’andamento debole dell’euro.

Relativamente alle esposizioni in dollari per le vendite nel mercato americano alla controllata NLB Inc. la società ha deciso per il momento di non coprirle perché ritiene che le stesse non abbiano ancora raggiunto una massa tale da permettere che i benefici connessi alla stabilizzazione del tasso di cambio compensino i costi connessi alla gestione delle coperture.

Nei confronti dell’esposizione in dollari per le vendite nel mercato americano a clienti esterni al Gruppo Interpump, la politica della società di attivare le coperture solamente in presenza di cambi ritenuti favorevoli.

- Sempre in relazione alle attività commerciali, la società si può trovare a detenere crediti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare pertanto la realizzazione o l’accertamento di differenze cambio positive o negative. E’ politica della società, come evidenziato precedentemente, coprire le esposizioni derivanti da crediti commerciali.

- In relazione a esposizioni finanziarie, laddove le uscite monetarie siano denominate in una valuta diversa dalla moneta di conto, la variazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente il risultato netto della società. Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 la società non aveva esposizioni finanziarie in valuta.

Nel corso del 2015 e del 2014 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate in maniera sostanziale.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento dell'Euro del 10% sul dollaro americano, sarebbe pari a circa €/000 412 (€/000 225 nel 2014).

Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

La politica del Gruppo è quella di monitorare attentamente l'andamento delle curve dei tassi al fine di valutare l'opportunità di coprire una parte dei finanziamenti in essere. Attualmente infatti, nessun finanziamento risulta coperto dal rischio di tasso. Al 31 dicembre 2015 tutte le disponibilità liquide risultano a tasso variabile così come i debiti finanziari e bancari. La società inoltre ha concesso nel 2015, e negli anni passati, finanziamenti alle sue società controllate per 151,4 milioni di euro (98,8 milioni di euro al 31/12/2014) principalmente per finanziare il processo di crescita del Gruppo attraverso acquisizioni di partecipazioni. Come riportato nella Nota 5 della Relazione sulla gestione presentata a corredo del bilancio i finanziamenti risultano tutti a tasso variabile.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per Interpump Group S.p.A. maggiori oneri finanziari, al netto dell'aumento dei proventi finanziari, di €/000 524 (maggiori oneri finanziari di €/000 130 nel 2014). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto, ma di segno contrario.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la società al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio.

La società tuttavia non ha storicamente subito significative perdite su crediti. Questo perché la società generalmente concede l'erogazione del credito dilazionato solamente alla clientela storica, di comprovata solvibilità e solidità. Ai nuovi clienti, che hanno superato una prima analisi economica finanziaria, è infatti richiesto il pagamento anticipato o l'apertura di una lettera di credito.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione

individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2015, i Finanziamenti e Crediti da attività finanziaria ammontavano a €/000 161.119 (€/000 118.245 al 31/12/2014) e includono 466 €/000 relativi a crediti oggetto di svalutazione (€/000 375 al 31/12/2014); gli scaduti inferiori a tre mesi risultano pari a €/000 1.729 (€/000 2.233 al 31/12/2014), mentre quelli scaduti da oltre tre mesi sono pari a €/000 306 (€/000 544 al 31/12/2014).

La società non è esposta a sensibili concentrazioni di fatturato, infatti il primo cliente in termini di fatturato fa parte del Gruppo Interpump e nel 2015 ha rappresentato circa il 24% delle vendite (24% anche nel 2014). Il primo cliente esterno al Gruppo ha rappresentato nel 2015 circa il 5% del fatturato (4% nel 2014) mentre i primi 10 clienti successivi al primo infragruppo hanno rappresentato complessivamente il 22% del fatturato (19% nel 2014).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della società. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide;
- diversificazione degli istituti di credito con cui la società opera;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- contrattazione di *covenants* a livello consolidato;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo aziendale.

Le caratteristiche di scadenza dei debiti finanziari fruttiferi di interessi e dei debiti bancari sono riportate nella nota 15.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle risorse che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento consentiranno alla società di soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti allo loro naturale scadenza, oltre che a garantire il proseguimento di una strategia di crescita anche attraverso acquisizioni mirate che possano creare valore per gli azionisti. Le attuali disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 sono pari a 46,6 milioni di euro. Queste ultime, e la generazione di cassa che la società è stata in grado di realizzare nel 2015 sono sicuramente fattori che permettono di ridurre l'esposizione della società al rischio di liquidità. La decisione di mantenere un elevato livello di liquidità è stata adottata per minimizzare il rischio di liquidità, stante l'attuale stato di incertezza dell'economia e per potere cogliere le opportunità di acquisizione che si dovessero presentare.

Rischio di prezzo

Interpump Group S.p.A. è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni del prezzo dei metalli che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. In particolare i costi di acquisto dei metalli hanno inciso in misura pari al 31% del totale dei costi di acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti della società (18% nel 2014). Tra i principali metalli che la società utilizza vi sono ottone, alluminio, acciaio e acciaio inossidabile.

La politica è quella di trasferire ai fornitori l'onere dello stoccaggio dei materiali; in questo modo la copertura del rischio si ottiene mediante ordini per periodi e quantità determinate ad un prezzo fisso; al 31 dicembre 2015 risultavano impegni sottoscritti che coprivano interamente i consumi previsti di ottone e di alluminio per il 2016 (34% di copertura dei consumi previsti di ottone e 18% di copertura dei consumi di alluminio al 31/12/2014), il 23% dei consumi di acciaio (34% al 31/12/2014) ed il 38% dei consumi di acciaio inossidabile previsti per l'esercizio successivo (51% al 31/12/2014). Inoltre al 31 dicembre 2015 risultano essere in giacenza l'11% circa dei consumi di ottone previsti (16% al 31/12/2014), il 23% dei consumi di alluminio (41% al 31/12/2014), il 54% dei consumi di acciaio (22% al 31/12/2014) ed il 5% dei consumi di acciaio inossidabile (2% al 31/12/2014).

In linea di massima la società rivede annualmente i prezzi di vendita.

23. Vendite nette

La suddivisione delle vendite nette per area geografica è la seguente:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Italia	13.736	14.884
Resto d'Europa	22.008	20.324
Resto del Mondo	<u>42.228</u>	<u>41.882</u>
Totale	<u>77.972</u>	<u>77.090</u>

La suddivisione delle vendite nette per valuta di fatturazione è la seguente:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Euro	56.724	57.309
USD	21.239	19.778
GBP	<u>9</u>	<u>3</u>
Totale	<u>77.972</u>	<u>77.090</u>

Le vendite in USD sono relative principalmente al fatturato verso le controllate americane General Pump Inc. e NLB Corporation Inc..

24. Altri ricavi netti

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Plusvalenza su cessioni immobilizzazioni materiali	6	1
Ricavi da consulenze	-	44
Ricavi per affitti e royalties	16	-
Vendita di scarti	140	178
Altri	401	656
Recupero spese da terzi	<u>563</u>	<u>486</u>
Totale	<u>1.126</u>	<u>1.365</u>

25. Costi per natura

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Consumi di materie prime e componenti	21.538	24.436
Costi del personale ed interinali	22.888	20.459
Costi per servizi	10.573	10.396
Ammortamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali (note 9 e 11)	4.133	3.796
Compensi amministratori e sindaci	4.144	3.650
Costi per godimento beni di terzi	591	237
Accantonamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali (note 9, 11 e 17)	2	143
Altri costi operativi	<u>3.938</u>	<u>3.366</u>
Totale costo del venduto, spese commerciali, spese generali ed amministrative, altri costi operativi e perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	<u>67.807</u>	<u>66.483</u>

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci della Interpump Group S.p.A., ammontano per il 2015 rispettivamente a 3.967 €/'000 e 105 €/'000 ed includono i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi comprensivi dei bonus e la componente retributiva derivante dai piani di *stock option* rappresentata dal *fair value* delle opzioni calcolato al momento dell'assegnazione, per la quota di competenza dell'esercizio (escludono invece i compensi degli amministratori e dei sindaci delle società fuse General Technology S.r.l ed Interpump Engineering S.r.l pari a complessivi 72 €/'000).

26. Proventi ed oneri finanziari

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
<u>Proventi finanziari</u>		
Interessi attivi su disponibilità liquide	26	163
Interessi attivi su attività finanziarie (finanziamenti infragruppo)	2.133	2.092
Altri proventi finanziari	2	-
Utili su cambi	580	2.580
Utili da valutazione di strumenti finanziari derivati	<u>51</u>	<u>68</u>
Totale	<u>2.792</u>	<u>4.903</u>
Interessi passivi	3.651	3.272
Altri oneri finanziari	17	14
Perdite su cambi	271	1.734
Perdite da valutazione di strumenti finanziari derivati	<u>77</u>	<u>34</u>
Totale	<u>4.016</u>	<u>5.054</u>

27. Imposte sul reddito

La riconciliazione delle imposte calcolate sulla base dell'aliquota nominale e dell'onere effettivo è la seguente:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
IRES		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>32.844</u>	<u>38.950</u>
Imposte teoriche all'aliquota nominale (27,5%)	9.032	10.711
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(5.890)	(6.841)
Maggiori imposte per svalutazione di partecipazioni non deducibili	94	4
Minori imposte per deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato	(83)	(153)
Minori imposte per deduzione IRAP sugli interessi passivi	(23)	(28)
Maggiori imposte per riassorbimento differenza TFR determinato secondo i principi contabili internazionali e quello determinato secondo i criteri fiscali	6	82
Imposte di esercizi precedenti	337	3
Effetto della variazione dell'aliquota d' imposta IRES prevista a partire dal 2017	91	-
Altri	<u>27</u>	<u>116</u>
<i>Totale IRES</i>	<u>3.591</u>	<u>3.894</u>
IRAP/Imposta locale sul reddito		
Utile prima delle imposte da conto economico	<u>32.844</u>	<u>38.950</u>
Imposte teoriche all'aliquota nominale (4,65%)	1.527	1.519
Minori imposte sui dividendi non imponibili	(1.074)	(1.058)
Maggiori imposte per costi del personale non deducibili	74	485
Maggiori imposte per emolumenti amministratori non deducibili	179	130
Maggiori imposte per oneri finanziari non deducibili	1	7
Imposte di esercizi precedenti	-	-
Effetto della variazione dell'aliquota di imposta	(7)	-
Altri	<u>24</u>	<u>18</u>
<i>Totale IRAP (Imposta locale sul reddito)</i>	<u>724</u>	<u>1.101</u>
<i>Totale imposte sul reddito da conto economico</i>	<u>4.315</u>	<u>4.995</u>

Informiamo che la società ha aderito insieme a Teknova S.r.l. e ad Interpump Hydraulics S.p.A. all'opzione per il consolidato fiscale nazionale.

Le imposte imputate a conto economico sono così dettagliate:

	2015 (€/'000)	2014 (€/'000)
Imposte correnti	(4.372)	(5.070)
Imposte correnti esercizi precedenti	(467)	(3)
Imposte differite	<u>524</u>	<u>78</u>
Totale imposte	<u>(4.315)</u>	<u>(4.995)</u>

Le imposte differite imputate a conto economico possono essere così dettagliate:

	2015 <u>(€/000)</u>	2014 <u>(€/000)</u>
Imposte differite attive generate nell'esercizio	975	526
Imposte differite passive generate nell'esercizio	(32)	(97)
Imposte differite attive riversate a conto economico	(569)	(355)
Imposte differite passive riversate a conto economico	104	4
Imposte differite attive per cambio aliquota	(158)	-
Imposte differite passive per cambio aliquota	74	-
Imposte differite attive non calcolate in esercizi precedenti	<u>130</u>	<u>-</u>
Totale imposte differite	<u>524</u>	<u>78</u>

28. Utile per azione

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	28.529	33.955
Numero medio di azioni in circolazione	106.854.067	105.257.907
Utile per azione base dell'esercizio	<u>0,267</u>	<u>0,323</u>

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (€/000)	<u>28.529</u>	<u>33.955</u>
Numero medio di azioni in circolazione	106.854.067	105.257.907
Numero di azioni potenziali per i piani di stock option (*)	<u>1.491.735</u>	<u>2.006.055</u>
Numero medio di azioni (diluito)	<u>108.345.802</u>	<u>107.263.962</u>
Utile per azione diluito al 31 dicembre (€)	<u>0,263</u>	<u>0,317</u>

(*) calcolato come numero delle azioni assegnate per i piani di stock option non antidilutivi (*in the money*) moltiplicato per il rapporto fra la differenza del valore medio dell'azione del periodo ed il prezzo di esercizio al numeratore, ed il valore medio dell'azione del periodo al denominatore.

29. Note al rendiconto finanziario

Immobili, impianti e macchinari

Durante il 2015 la società ha acquistato immobili impianti e macchinari per 4.356 €/000 (3.399 €/000 nel 2014). A fronte di tali investimenti sono stati pagati 4.542 €/000, comprensivi del pagamento di debiti pregressi per lo stesso titolo ed al netto di quelli pagabili nell'esercizio successivo (2.261 €/000 nel 2014).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono così composti:

	31/12/2015 (€/'000)	31/12/2014 (€/'000)	01/01/2014 (€/'000)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da stato patrimoniale	46.601	22.841	39.879
Debiti bancari (per scoperti di conto corrente ed anticipi s.b.f e ratei per interessi passivi)	<u>(731)</u>	<u>(408)</u>	<u>(143)</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	<u>45.870</u>	<u>22.433</u>	<u>39.736</u>

Posizione finanziaria netta e rendiconto finanziario

Per l'ammontare e il dettaglio delle principali componenti della posizione finanziaria netta e delle modifiche intercorse nel 2015 e nel 2014 si rimanda alla relazione sulla gestione al capitolo "Finanziamenti".

30. Impegni

La società ha impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a 2.417 €/000 (100 €/000 al 31/12/2014).

Interpump Group S.p.A. ha sottoscritto contratti di affitto e noleggio che riguardano principalmente magazzini, uffici e autovetture. L'esborso complessivo nel 2015 è stato pari a 126 €/000 (343 €/000 nel 2014). Al 31/12/2015 residuano i seguenti impegni a scadere:

	<u>€/000</u>
Scadenza entro 1 anno	787
Scadenza tra 1 e 2 anni	770
Scadenza tra 2 e 5 anni	2.125
Scadenza oltre 5 anni	<u>7</u>
Totale	<u>3.689</u>

31. Operazioni con parti correlate

Operazioni con il top management

I rapporti con parti correlate sono relativi ad affitti di stabilimenti di proprietà di società controllate da attuali soci e da amministratori della Capogruppo per 665 €/000 (nessuna transazione nel 2014) derivanti dall'operazione di fusione realizzata nel corso dell'esercizio, ed a consulenze prestate da entità collegate ad amministratori e sindaci della Capogruppo per 68 €/000 (nessuna transazione nel 2014). I costi per affitti risultano imputati nel costo del venduto per 577 €/000, e nei costi generali ed amministrativi per 88 €/000. I costi di consulenza sono stati interamente imputati nei costi generali e amministrativi.

La società ha inoltre al 31 dicembre 2015, a seguito del subentro nei contratti di affitto con parti correlate, impegni per 3.325 €/000.

Per quanto riguarda le operazioni con le società del Gruppo si fa riferimento al capitolo 5 della Relazione sulla Gestione.

Le suddette operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

32. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla Interpump Group S.p.A. dopo il 31 dicembre 2015 non si segnalano eventi successivi meritevoli di essere commentati, mentre si rimanda alla “Relazione sulla Gestione” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 per quanto riguarda gli eventi successivi che riguardano il Gruppo.

Allegato 1

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Marinsek e Carlo Banci, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interpump Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio di Interpump Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che riporta un totale attivo pari a 625.200 migliaia di euro, un utile netto di 28.529 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 294.927 migliaia di euro:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/2005 e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Sant'Ilario d'Enza (RE), 18 marzo 2016

Ing. Paolo Marinsek
Vice Presidente e
Amministratore Delegato

Dott. Carlo Banci
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Interpump Group S.p.A. sul bilancio al 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.).

Signori Azionisti,

Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza come richiesto dall'art. 2429, comma 2, Cod. Civ. e dall'art. 153 D. Lgs. 58/1998, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e della Comunicazione CONSOB del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni. Nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo osservato i doveri di cui all'art. 149 D.Lgs. 58/1998, il che ci consente di riferirVi circa gli argomenti che seguono.

La Vostra Società è tenuta, secondo le disposizioni di legge, anche alla presentazione del bilancio consolidato.

Il bilancio individuale della Società chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, approvati dall'International Financial Reporting Standard e omologati dalla Commissione europea.

Nelle Note informative di bilancio sono illustrati dettagliatamente i principi generali adottati nella redazione del bilancio stesso.

1. Il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale oggetto di delibera e poste in essere dalla Società e/o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. 58/1998.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio 2015, rese note attraverso comunicati e descritte nella Relazione sulla gestione sono state:

- a) l'acquisto attraverso la controllata Interpump Hydraulics S.p.A. delle quote di minoranza in Hydrocontrol S.p.A. e IMM Hydraulics S.p.A.; in particolare, in data aprile 2015 l'acquisto del rimanente 16% di Hydrocontrol S.p.A. ed in data 4 giugno 2015 l'acquisto del rimanente 40% di IMM Hydraulics S.p.A.;
- b) il 28 agosto 2015 l'acquisizione della società brasiliana Osper, operante nel settore di produzione e commercializzazione di prese di forza e cilindri oleodinamici (Settore Olio) e la conseguente fusione, già resa operativa, in Brasile di quattro società: Interpump Hydraulics do Brasil, Takarada Industria e Comercio, Walvoil Fluid Power do Brasil e Osper. La nuova società risultante dalla fusione si chiama Interpump Hydraulics Brasil;
- c) il consolidamento del Gruppo Walvoil (Settore Olio), acquisito il 15 gennaio 2015, di Inoxihp S.r.l. (Settore Acqua), acquisita il 17 marzo 2015, di Bertoli S.r.l. (Settore Acqua), acquisita il 22 maggio 2015 e consolidata per otto mesi, e infine Osper (Settore Olio), acquisita il 28 agosto 2015 e consolidata solo per quattro mesi.

2. Il Collegio Sindacale ha accertato che le predette operazioni fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato nel corso dell'esercizio 2015, né in data successiva alla chiusura dello stesso, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione o dalla

Società di revisione in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o infragruppo.

4. Per quanto riguarda le operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo e con parti correlate gli Amministratori hanno fornito nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio separato dell'esercizio 2015 specifiche e puntuali informazioni segnalando in particolare quanto segue:

a) la Società ha intrattenuto, a normali condizioni di mercato, rapporti con altre società del Gruppo e con il *top management*, come indicato nel capitolo 5 della Relazione sulla gestione e nella nota n. 31 al bilancio separato;

b) la Società ha in essere piani di *stock option*, l'ultimo dei quali approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2013, volti a incentivare e fidelizzare il *management* della Società, descritti in dettaglio nella nota n. 19 delle Note al bilancio separato.

La Società ha fornito, tramite apposita relazione, le informazioni in materia di remunerazioni richieste dalla normativa vigente.

5. Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, gli Amministratori nella loro Relazione, alla quale si rinvia, Vi hanno indicato le caratteristiche dei rapporti commerciali e finanziari con le società controllate e collegate; il Collegio ritiene che gli importi siano congrui e che le operazioni effettuate rispondano all'interesse della Società.

6. La Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 29 marzo 2016 la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, in cui attesta che il bilancio di esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società per l'esercizio in esame.

La Società di revisione ha anche giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella relazione sul governo societario, come richiesto dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 173/2008.

7. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce né esposti di cui all'art. 2408 Cod. Civ..

8. Non sono stati conferiti alla Reconta Ernst & Young S.p.A. né a soggetti legati a detta Società altri incarichi professionali rispetto a quello della revisione e certificazione del bilancio.

9. Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai piani di incentivazione (ivi incluse le *stock option*), ai compensi *ex art.* 2389, n. 3, Cod. Civ. e alla loro coerenza con la politica generale delle remunerazioni; ha inoltre verificato ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

10. Sono state tenute n. 9 riunioni del Collegio Sindacale; il Collegio ha altresì partecipato a tutte le n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 6 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e all'Assemblea dei Soci della Società.

11. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con i responsabili della Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Non vi sono rilievi a questo proposito.

12. Il Collegio Sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, che è apparsa adeguata alle dimensioni della stessa. Ciò ha consentito, anche tramite incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con i rappresentanti della Società di revisione, una esauriente raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sull'Assetto Amministrativo e Contabile e sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria; (ii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; (iii) i rapporti con gli Organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D. Lgs. 58/1998; (iv) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi (ai sensi del Codice di Autodisciplina). Dall'attività svolta non sono emerse anomalie e/o criticità che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema di controllo interno.

14. In base alle disposizioni dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio - identificato da tale disposizione quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile - ha altresì vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di revisione legale.

Non sono stati riscontrati elementi e/o rilievi da segnalare.

15. Il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione al fine della predisposizione dei documenti societari contabili.

16. La Società ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998.

Tali disposizioni appaiono adeguate a quanto richiesto dalla legge.

17. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio separato e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. In particolare ha accertato che non sono state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, Cod. Civ..

18. Per quanto riguarda la *Corporate Governance* e le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana, le modalità di adesione da parte della Società sono descritte nell'apposita relazione che il Collegio condivide nei contenuti.

19. Nell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione agli Organi di controllo o di menzione nella presente relazione.

20. Il Collegio Sindacale, preso atto che il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2015, trasmessogli nei termini di legge unitamente alla Relazione sulla gestione, presenta un utile netto di esercizio di € 28.529.378, tenuto conto di quanto evidenziato in precedenza e della relazione emessa dalla Società di revisione, esprime il proprio accordo con la proposta

formulata dal Consiglio di Amministrazione sia in ordine all'approvazione del bilancio separato sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

* * * * *

S. Ilario d'Enza, 31 marzo 2016

p. IL COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi De Biasi



Reconta Ernst & Young S.p.A. Tel: +39 051 278311
Via Massimo D'Azeglio, 34 Fax: +39 051 236666
40123 Bologna ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Interpump Group S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Interpump Group S.p.A., indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Interpump Group S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Interpump Group S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Mignani
(Socio)